

COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Dipartimento provinciale di
ASTI



PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' ANNO 2014

ASTI, li 16 APRILE 2014

Indice

<u>ARPA PIEMONTE E IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ</u>	5
INDIRIZZI DI ATTIVITÀ	6
RIFERIMENTI DEL DIPARTIMENTO	7
IL TERRITORIO PROVINCIALE	9
Aree critiche	13
Aree di pregio	15
IL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO	17
<u>ANALISI DELLE ATTIVITÀ EROGATE</u>	18
1. ACQUA	18
Depuratori > 2000 a.e.	18
Depuratori < 2000 a.e.	18
Scarichi industriali da processi produttivi	19
Scarichi assimilati ai domestici fuori fognatura	19
Derivazioni idriche: concessioni Regolamento 10/R 2003	19
Ridefinizione aree di rispetto. Regolamento 15/R	19
Criticità ambientali	19
2. AGENTI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI, RADIAZIONI)	20
Rumore e vibrazioni	20
Campi elettromagnetici: Impianti per telecomunicazione ed elettrodotti	25
Radon e radioattività ambientale	28
Radioattività di origine artificiale	29
Criticità ambientali	29
3. RIFIUTI E AMIANTO	30
Controllo dei produttori di rifiuti speciali	30
Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	31
Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti	31
Amianto e ambiente	31
4. SUOLO E BONIFICHE	33
Contaminazione del suolo	33
Terre e rocce da scavo	34
Bonifiche	34
5. EMISSIONI IN ATMOSFERA	36
Controllo sorgenti emissioni in atmosfera	37
Verifica validità e conformità degli autocontrolli	37
SME - Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni	37
Supporto tecnico in fase di autorizzazione alle emissioni	38
Valutazioni degli impatti delle sorgenti emissive puntuali	40
Inventario Regionale delle Emissioni - Verifiche sorgenti puntuali	40
Criticità ambientali	41
6. QUALITÀ DELL'ARIA E MODELLISTICA	41
Campagne di misura della qualità dell'aria	41
Valutazioni modellistiche dello stato di qualità dell'aria	41
Produzione di servizi previsionali e diagnostici sulla matrice aria	43
7. IMPIANTI ED ENERGIA	43

Impianti produttivi (AIA)	43
Impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)	45
Impianti per la produzione di energia	46
Certificazioni energetiche	47
Prestazione energetiche degli edifici Controllo degli attestati di certificazione energetica degli edifici	48
Verifiche impiantistiche	48
8. VIA – VAS – VIS – VI E SUPPORTO ALLA SANITÀ IN FASE AUTORIZZATIVA	49
Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)	49
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	49
Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)	49
Valutazione di Incidenza (VI)	50
a – Valutazione di impatto ambientale	50
b- Verifiche di ottemperanza VIA	51
c – Valutazione Ambientale Strategica	51
d – Valutazione Impatto Sanitario	52
e- Autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003.	52
9. RETI DI MONITORAGGIO	53
Rete qualità dell'aria	53
Rete meteo-idrografica	53
Rete sismica	54
Reti di monitoraggio acque superficiali (fiumi e laghi) - sotterranee - rete piezometrica	54
Rete monitoraggio Acque di Balneazione	57
Rete pollinica	57
Rete di monitoraggio dei movimenti franosi	58
Monitoraggio permafrost	58
Rete delle stazioni permanenti GPS	59
Monitoraggio qualità acque superficiali IQM	59
Rete di monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	59
10. RISCHI NATURALI	60
Meteorologia e clima	60
Idrologia ed effetti al suolo	60
Geologia e dissesto	60
11. AMBIENTE E SALUTE	65
Valutazioni di igiene industriale	65
Pareri epidemiologici	66
Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali	67
Studi epidemiologici	67
Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici	68
Analisi degli alimenti	69
12. INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	71
Ufficio relazioni con il pubblico	71
Pubblicazioni ed eventi	73
Educazione ambientale	74
13. EMERGENZE E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALLA ATTIVITÀ DI VIGILANZA	74
Interventi per attività in reperibilità	74
Interventi su esposto	74
Attività per conto dell'Autorità Giudiziaria	75
Sanzioni amministrative e comunicazione di notizie di reato	75

**CONCLUSIONI E INTERAZIONI CON IL COMITATO REGIONALE DI
INDIRIZZO**

75

**ALLEGATO PROGRAMMAZIONE PER MATRICE O FILONE DI ATTIVITA' ERRORE.
IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (di seguito ARPA Piemonte) è stata istituita con la L.R. 13 aprile 1995, n. 60, ai fini dell'attuazione organica della legge 21 gennaio 1994, n. 61, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

Arpa Piemonte, al pari delle altre Agenzie regionali, risponde all'esigenza di assicurare in tutto il territorio nazionale la presenza di autonomi organismi tecnici, in modo da rendere, tra l'altro, agevole ed omogenea la raccolta e l'elaborazione di dati in materia ambientale e consentire l'esercizio indipendente dell'attività di consulenza e di controllo tecnico.

Arpa Piemonte è inserita nel sistema nazionale delle agenzie ambientali (ISPRA – ARPA – APPA). L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è stato istituito dalla Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112.

Arpa Piemonte esercita attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province e ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende Sanitarie del Piemonte per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

I Dipartimenti provinciali rappresentano l'articolazione territoriale dell'Agenzia per la realizzazione delle attività istituzionali e costituiscono il riferimento territoriale per Enti, Amministrazioni e Cittadini. Effettuano le attività di controllo, monitoraggio e promozione ambientale nella Provincia di riferimento ai fini della prevenzione, riduzione o eliminazione dell'inquinamento; sono compartecipi delle attività svolte sul proprio territorio dalle Strutture specialistiche dell'Agenzia attraverso adeguati meccanismi di interazione; attuano l'assistenza tecnico-scientifica agli Enti ed Amministrazioni di riferimento; assicurano la raccolta, organizzazione e messa a disposizione dei dati ambientali nell'ambito del Sistema informativo dell'Agenzia.

L'insieme di tutte le Strutture Complesse di Arpa Piemonte garantisce a livello regionale la più ampia disponibilità dei Servizi erogati dall'Agenzia nell'ottica di una struttura a rete. Nei confronti della Provincia la Struttura Complessa afferente al proprio territorio rappresenta il portale di accesso all'intero sistema agenziale, fatti salvi alcuni specifici servizi.

Il presente documento si inserisce all'interno del processo di programmazione delle attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, come descritto nel documento approvato dal Comitato Regionale di Indirizzo nella seduta del 20.12.2010

INDIRIZZI DI ATTIVITÀ

Gli indirizzi di attività, approvati dal Comitato regionale di Indirizzo nella seduta del 30 maggio 2013, sono riassunti nella seguente tabella (da aggiornare annualmente):

22-MAG-2013 13:37 Da:SETT STATO REGIONE 0114322928 A:01119681121 P.8/12

INDIRIZZI TRIENNALI 2013 – 2015

	INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici
1. Asse pianificazione dei servizi	Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo e biodiversità), nonché degli effetti sanitari e territoriali da esse derivanti	1.A. Caratterizzazione economica e funzionale dei servizi erogati da Arpa Piemonte 1.B. Incremento della rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati da Arpa Piemonte a favore di Regione, Province e Comuni 1.C. Adeguamento del tariffario di Arpa Piemonte alle mutate esigenze economiche e funzionali 1.D. Incremento della significatività delle rappresentazioni delle performance di Arpa Piemonte mediante l'adeguamento della reportistica secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli stakeholder
2. Asse innovazione	Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi	2.A. Individuazione, definizione ed applicazione di soluzioni innovative e di miglioramento delle modalità di interrelazione con utenti esterni 2.B. Adozione e sviluppo delle piattaforme tecnologiche di trasmissione e condivisione documentale 2.C. Implementazione di un sistema interno di condivisione dei dati ambientali previa revisione delle regole di alimentazione e integrazione dell'anagrafica garantendo il raccordo con l'anagrafica SIR e l'implementazione di banche dati naturalistiche di interesse del sistema regionale
3. Asse prevenzione	Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi e degli impatti ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici	3.A. Definizione e aggiornamento del raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le altre Amministrazioni Pubbliche nella valutazione dei rischi naturali, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla condivisione del quadro del dissesto, allo sviluppo di reti, ai servizi di monitoraggio, alla previsione e valutazione dei rischi, anche a supporto della gestione emergenziale e delle scelte di pianificazione del territorio 3.B. Raccordo e sviluppo di procedure di valutazione di impatto sanitario anche nell'ambito della definizione di Piani e Profili per la Salute (PePS) 3.C. Implementazione di procedure per specifiche emergenze quali l'emergenza radiologica e nucleare e di strumenti operativi e di sviluppo per la gestione del rischio antropico 3.D. Implementazione di strumenti previsionali finalizzati al miglioramento dell'informazione inerente la qualità dell'aria nelle differenti entità territoriali
4. Asse organizzativo	Operare il riordino dell'assetto interno aggiornandolo al contesto di riferimento interno ed esterno	4.A. Riorganizzazione interna orientata alla revisione della spesa di funzionamento salvaguardando l'efficacia delle azioni di prevenzione e protezione ambientale 4.B. Adozione ed attuazione progressiva di misure ed interventi finalizzati all'implementazione dei sistemi di gestione

Nel corso della medesima seduta il Comitato Regionale di Indirizzo ha approvato le azioni di consolidamento dell'identità e potenziamento dell'Azione dell'Agenzia quali linee di attività caratterizzanti il mandato di direzione e di governo dell'Agenzia:

- 1) Rinnovare e consolidare l'autorevolezza tecnico scientifico dell'Agenzia.
- 2) Privilegiare il ruolo del controllo, ivi compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio, quali elementi caratterizzanti della specificità dell'Agenzia rispetto agli altri Enti regionali, nazionali e provinciali.
- 3) Ampliare, ai sensi dell'art.3 comma 2 della l.r. n.60/1995, il concetto del controllo superandone i meri aspetti sanzionatori e l'attribuzione riduttiva dell'esercizio delle funzioni di controllo alle sole SS Servizio territoriale di tutela e vigilanza.
- 4) Promuovere iniziative volte a configurare, chiarire e caratterizzare il contributo degli Enti su temi di competenza anche dell'Agenzia al fine di evitare ridondanze e sovrapposizioni.
- 5) Omogeneizzare ed uniformare le attività dell'Agenzia sul territorio regionale.
- 6) Garantire l'affermazione della sicurezza interna quale valore guida dell'operato dell'Agenzia chiamata a svolgere un ruolo di controllore esterno sulla stessa materia.
- 7) Specificare il ruolo dell'Agenzia nella comunicazione esterna.
- 8) Incrementare la capacità di autofinanziamento dell'Agenzia a favore di una minor dipendenza del fabbisogno di cassa e di fondi dalle finanze regionali.

RIFERIMENTI DEL DIPARTIMENTO

Direzione del dipartimento
Piazza Alfieri, n. 33
14100 Asti
Tel. 0141/390011 – Fax 0141/390031
e-mail dip.asti@arpa.piemonte.it
PEC dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

Presidi territoriali

Via Cattedrale. n. 8
14100 Asti
Tel 0141/390079 Fax 0141/390096

Piazza Cavour n. 2
14049 Nizza Monferrato (AT)
Tel e fax 0141/390075

Direttore del dipartimento
Dott. Flavio Duretto:

Responsabile Struttura Semplice Produzione
Dott.ssa Mariuccia Carla Cirio

Responsabile Struttura Semplice Tutela e Vigilanza

Dott.ssa Maria Luisa Icardi

Ufficio Relazione con il Pubblico

Sede: Piazza Alfieri, n 33

14100 Asti

Orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12

mercoledì dalle 14.00 alle 16.00

Tel. 0141/390040 – Fax 0141/390031

e- mail urp.asti@arpa.piemonte.it

Struttura Specialistica: Qualità delle Acque

Responsabile: dott. Elio Sesia

Piazza alfieri, n. 33

14100 Asti

Tel. 0141/390020 – Fax 0141/390031

e-mail qualita.acque@arpa.piemonte.it

IL TERRITORIO PROVINCIALE

Arpa realizza le attività concordate nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento ovvero programmate a livello regionale, secondo le linee d'azione e le priorità indicate dagli indirizzi attribuiti all'Agenzia dal Comitato Regionale di Indirizzo e dagli obiettivi strategici della Direzione Generale.

Elemento saliente e caratterizzante le funzioni dell'Agenzia, peraltro in coerenza con il mandato e la *mission* istituzionale prevista dalla Legge Regionale 60/1995, sono le attività di controllo, rafforzate dalle attività analitiche.

Nell'ambito delle diverse matrici sotto riportate particolare rilevanza verrà pertanto dato a tali compiti, che si esplicano sia come monitoraggi che come vigilanza.

Il territorio del Dipartimento provinciale della Provincia di Asti è collocato geograficamente nella parte centro meridionale del Piemonte ed è una tra le più piccole province piemontesi, con un'estensione territoriale di 1.510,78 kmq, pari al 5,95% dell'intera superficie regionale.

Ha un territorio prevalentemente collinare; la massima altitudine s.l.m. rilevata è pari a 845 metri, la minima è pari a circa 100 metri. Dei 118 comuni che costituiscono la Provincia, 18 sono in zona di pianura, 88 in zona collinare e 12 in zona montana organizzati in 12 Comunità Collinari e una Comunità Montana.

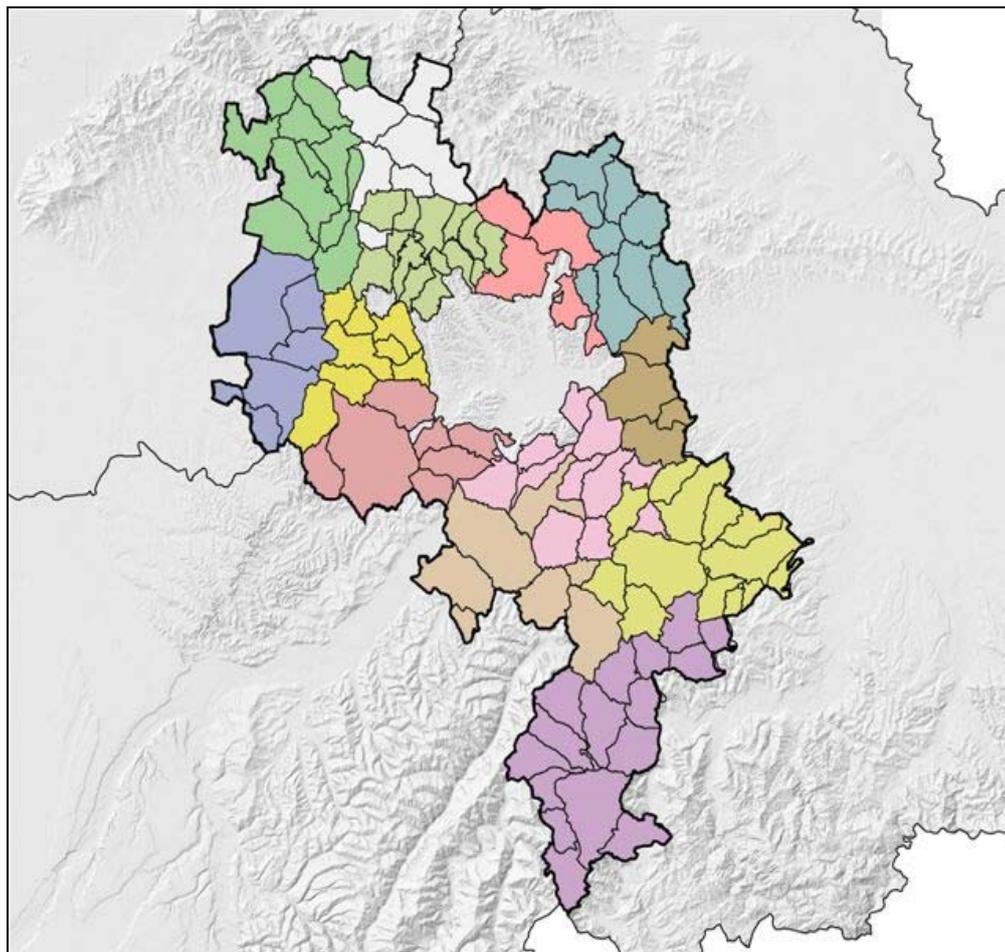




Figura 1: Comunità Collinari della Provincia di Asti

Le componenti geografiche che concorrono a formare il territorio della Provincia di Asti sono: un tratto della Valle Tanaro che raccoglie intorno a sé la maggior parte della superficie pianeggiante dell'intera Provincia; seguono la sezione occidentale del Basso Monferrato, parte dell'Alto Monferrato e un lembo delle Langhe nell'estremo settore meridionale; infine la parte sud è caratterizzata da un paesaggio prevalentemente pedemontano e montano, che va ad innestarsi nelle zone appenniniche di confine tra il Piemonte e la Liguria.

Dal punto di vista geologico il territorio provinciale è caratterizzato in prevalenza da rocce sedimentarie di ambiente deposizionale marino e subordinatamente da terreni di origine continentale, di età compresa tra l'Eocene-Cretaceo e il Quaternario.

Nel Basso Monferrato, per effetto di intense deformazioni tettoniche, affiorano le formazioni più antiche di affinità chiaramente appenninica, sulle quali si sovrappongono le formazioni databili fino al Miocene superiore, composte in prevalenza da alternanze arenaceo-marnose.

Gli stessi tipi litologici costituiscono l'Alto Monferrato e le Langhe, ma l'assetto strutturale, qui riconoscibile, è meno perturbato, in quanto le formazioni mioceniche presenti evidenziano giaciture costantemente immergenti verso nord.

Tra Langhe e Basso Monferrato si colloca quello che normalmente è definito "Bacino Pliocenico di Asti", zona nella quale sono presenti sabbie ed argille con ricchissimo contenuto di fossili marini.

Il settore più occidentale della Provincia è invece caratterizzato dall'affioramento dei depositi continentali del "Villafranchiano", litologicamente costituiti da terreni sabbiosi e da alternanze argilloso ghiaiose, contenenti fossili vegetali (tronchi, foglie) e resti di grossi mammiferi terrestri.

L'idrografia è costituita dal fiume Tanaro, che divide quasi a metà il territorio, e da altri fiumi e torrenti minori: Bobore, Versa, Tiglione, Belbo e Bormida.

Il Tanaro, per lunghezza (oltre 200 km) e per estensione di bacino imbrifero (8.293 kmq), costituisce un sistema proprio: è il secondo fiume della Regione e, nel suo scorrere da sud-ovest ad est, dopo aver toccato le città di Alba, Asti ed Alessandria, confluisce nel fiume Po poco prima del confine tra il Piemonte e la Lombardia.

Ad Asti il Tanaro riceve i suoi affluenti di sinistra Bobore e Versa che convogliano i deflussi delle zone collinari e del Monferrato. Nel tratto tra Asti ed Alessandria vi confluiscono il Tiglione ed il Belbo e, a valle di Alessandria, il fiume Bormida con il suo affluente Orba.

Nella dinamica economico-sociale del Piemonte, collocati nell'area di confluenza di due forti assi di sviluppo europeo, Asti e la sua Provincia hanno rivestito fino ad oggi un ruolo marginale.

Gli schemi di assetto del territorio del Piemonte formulati negli ultimi anni dividevano la Regione in tre parti, connotate da caratteri ben distinti: il Piemonte industriale, corrispondente all'area nord-occidentale, il Piemonte dinamico, collocato nella parte sud-occidentale ed il Piemonte statico, corrispondente all'area sud-orientale.

La realizzazione del percorso autostradale Asti – Cuneo delinea un nuovo scenario di collegamenti, rafforzando l'idea di un asse di riequilibrio territoriale che connetta il "Piemonte dinamico" con l'intero Nord Italia. Questo asse ha come punto di confluenza nella rete infrastrutturale esistente la città di Asti, che in tal modo cessa di essere solo un luogo di transito, per diventare nodo di una rete complessa.

Si sta producendo, inoltre, una seconda trasformazione dovuta al processo di deindustrializzazione e conseguente deurbanizzazione, ormai in atto. In un quadro di fattori di localizzazione non più incentrato nelle città, anche grazie alle "nuove tecnologie comunicative", si registra un fenomeno di "deurbanizzazione polverizzata", con il trasferimento di consistenti fasce di popolazione (specie di reddito medio-alto) verso le aree extraurbane di maggior qualità insediativa, capaci di innescare un più intenso rapporto uomo-natura.

I fenomeni e i processi che più profondamente caratterizzano la realtà territoriale astigiana si basano sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio. Tuttavia, l'assenza di una matura

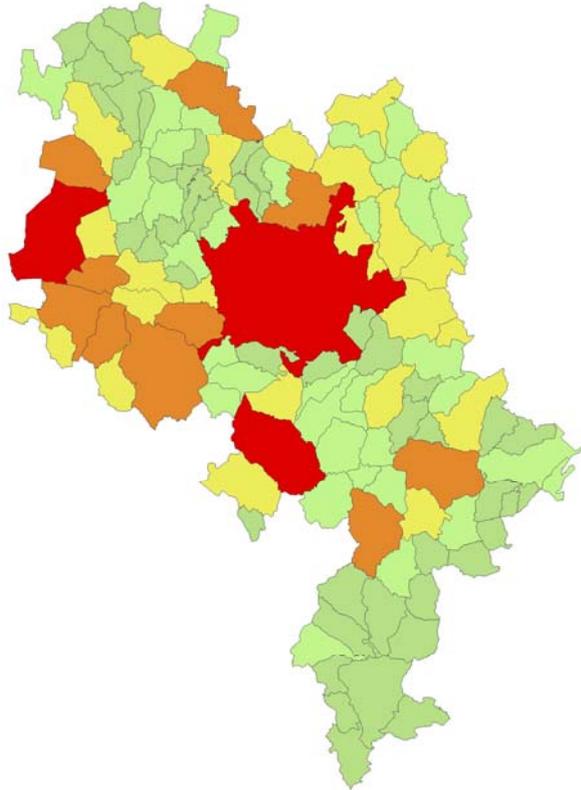
coscienza delle risorse insite nel territorio provoca una crescente generazione di pressioni disarmoniche sull'ambiente, con il rischio di comprometterne le risorse. L'utilizzazione del suolo determina in misura significativa le pressioni esercitate sull'ambiente che, combinate con la vulnerabilità intrinseca, determinano la qualità di un territorio.

Il contesto ambientale attuale può essere desunto da una serie ormai storica di informazioni sotto forma di indicatori, ricavabili da una fonte dati cronologicamente così definita:

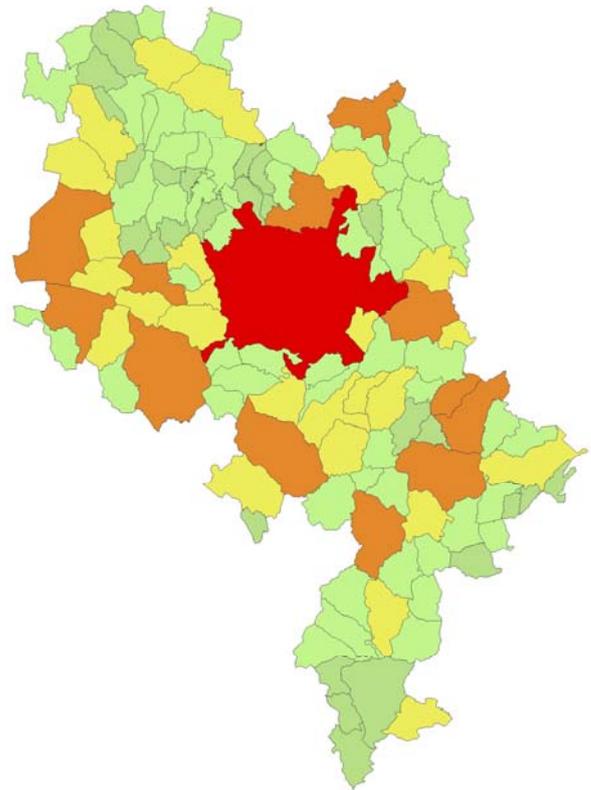
- banca dati degli indicatori ambientali
- bilancio ambientale territoriale
- servizi informativi geografici
- informazioni storiche dipartimento di Asti
- il rapporto Stato Ambiente del Comune di Asti
- il piano di tutela delle acque
- il piano territoriale di coordinamento provinciale
- il rapporto stato ambiente della Provincia di Asti

Tale contesto può essere rappresentato, previa adeguata analisi, sotto forma cartografica (Figura 2).

Determinanti storico dip. Asti



Determinanti BDIAT



Pressioni BDIAT + RSA

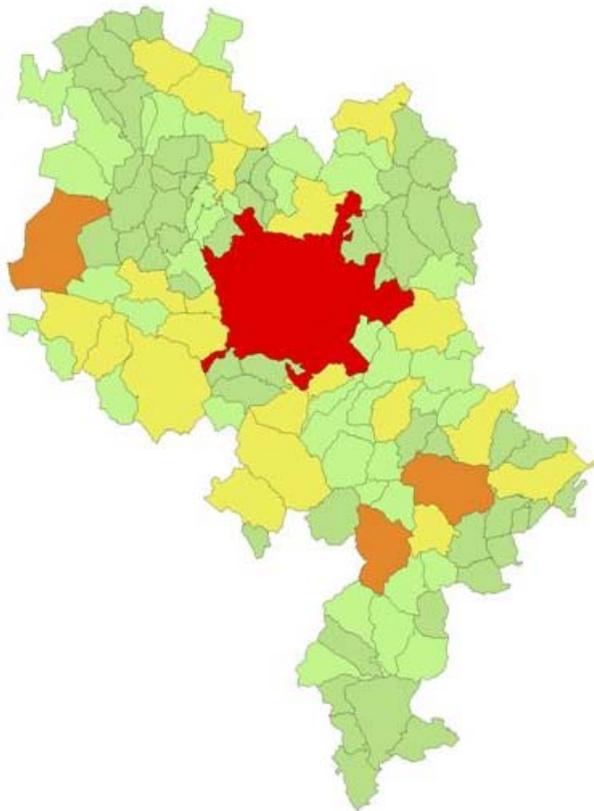


Figura 2 – Incidenza di Determinanti e Pressioni

La spazializzazione degli indicatori su base comunale ricavata dalla banca dati degli indicatori ambientali, trattata con il metodo del Bilancio Ambientale territoriale restituisce l'immagine di un territorio dove, con l'esclusione del comune di Asti, Nizza, Canelli e Villanova, la presenza il livello di incidenza dei determinanti non da origine ad un livello egualmente elevato di pressioni, mentre alla valutazione di dettaglio operata dagli esperti dipartimentali rivela una sostanziale accordo con quanto definito tramite la banca dati degli indicatori ambientali per quanto riguarda l'identificazione delle macroaree tuttavia segnala un livello più elevato di pressioni ed una estensione delle aree a pressione medio alta.

Inoltre la redazione del Rapporto sulla Stato dell' Ambiente della provincia di Asti ha previsto che il gruppo di lavoro misto Arpa Provincia effettuasse due incontri, utilizzando tecniche di coinvolgimento tipiche dell'educazione ambientale con gli assessori i Dirigenti dell' Amministrazione provinciale per discutere di tematiche ambientali e di pianificazione territoriale legata allo sviluppo sostenibile.

Questa attività ha facilitato la condivisione ai tavoli tecnici dei criteri di analisi del contesto ambientale e quindi l'individuazione di tematiche e di aree di particolare rilevanza.

E'utile inoltre ricordare che tale attività è da interpretare come aggiornamento parziale di una analoga valutazione del territorio che il Dipartimento aveva effettuato come supporto tecnico scientifico alla formulazione del PTCP e che aveva permesso di identificare, tramite un sistema di indicatori organizzati secondo lo schema DPSIR, ambiti di pregio e di criticità tramite una valutazione integrata stato pressione.

Nonostante il set di indicatori sia stato incrementato e la valutazione dell'incidenza di determinanti e pressioni si avvalga di un metodo più raffinato, si nota una sostanziale congruenza con l'immagine del territorio restituita in quella occasione; le valutazioni oggi espresse possono pertanto essere lette anche come evoluzione del contesto ambientale del territorio provinciale.

Aree critiche

E' quindi possibile sintetizzare in una rappresentazione preliminare il livello di criticità complessivo a livello comunale:

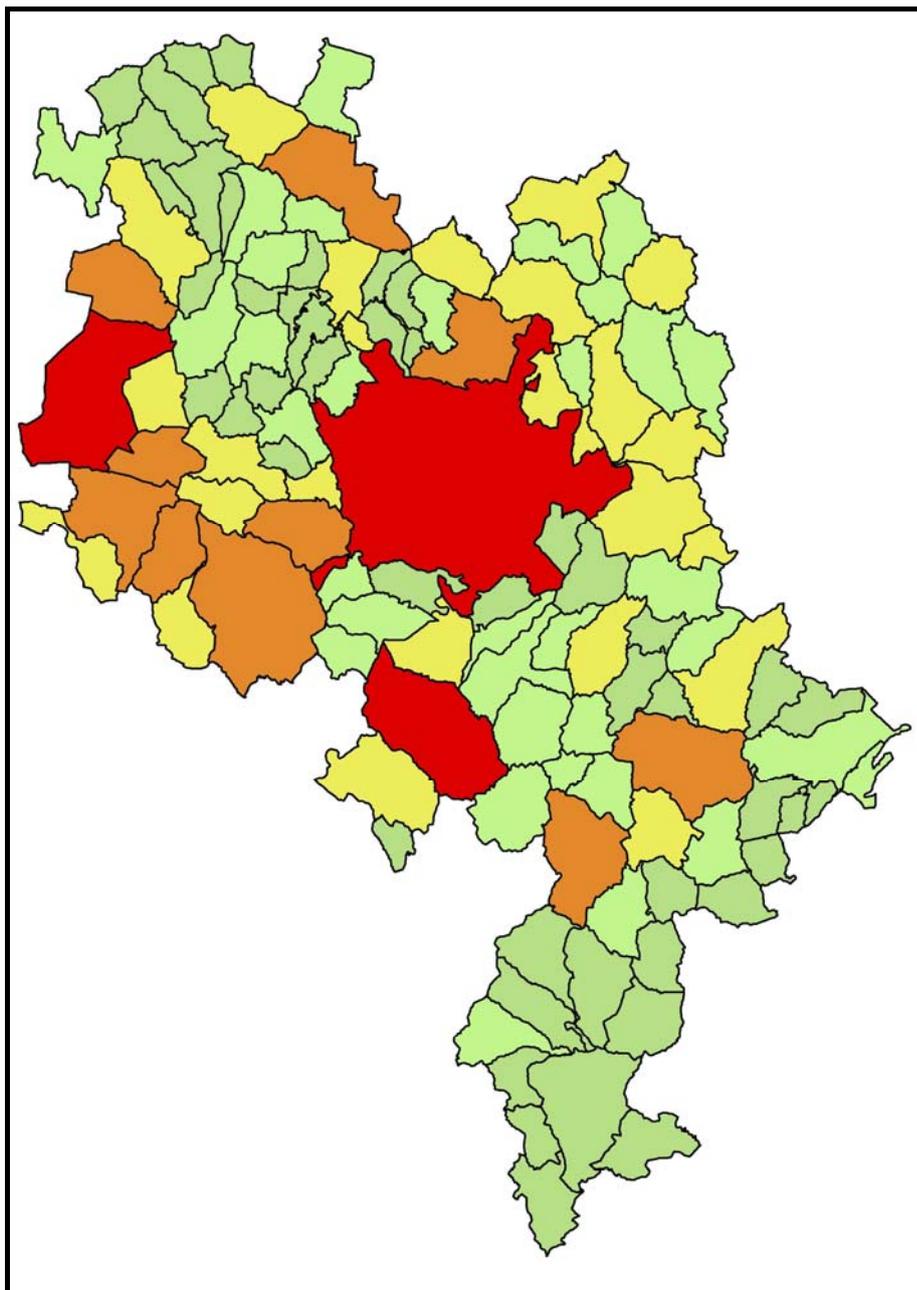


Figura 2: livelli di criticità complessivi a dettaglio comunale

Valore Incidenza



Aree di pregio

L'individuazione delle aree di pregio ha previsto l'utilizzo degli elaborati tecnici del PTA, dei dati provenienti da attività progettuali sovracomunali integrati con elaborazioni che hanno tenuto conto di:

- Frammentazione del territorio
- Diversità
- Naturalità

aggiornando con Corine 2000 la valutazione contenuta nel Quaderno Ambientale a supporto della formazione del PTCP di Asti e del Rapporto Stato Ambiente Provinciale.

Le aree di pregio così individuate non si identificano unicamente per differenza, con quelle a criticità minore, ma vengono segnalate per il loro pregio intrinseco tenendo conto anche dello stato delle componenti e degli elementi ambientali disponibili a livello locale, in particolare dello stato delle risorse idriche significative a livello provinciale.

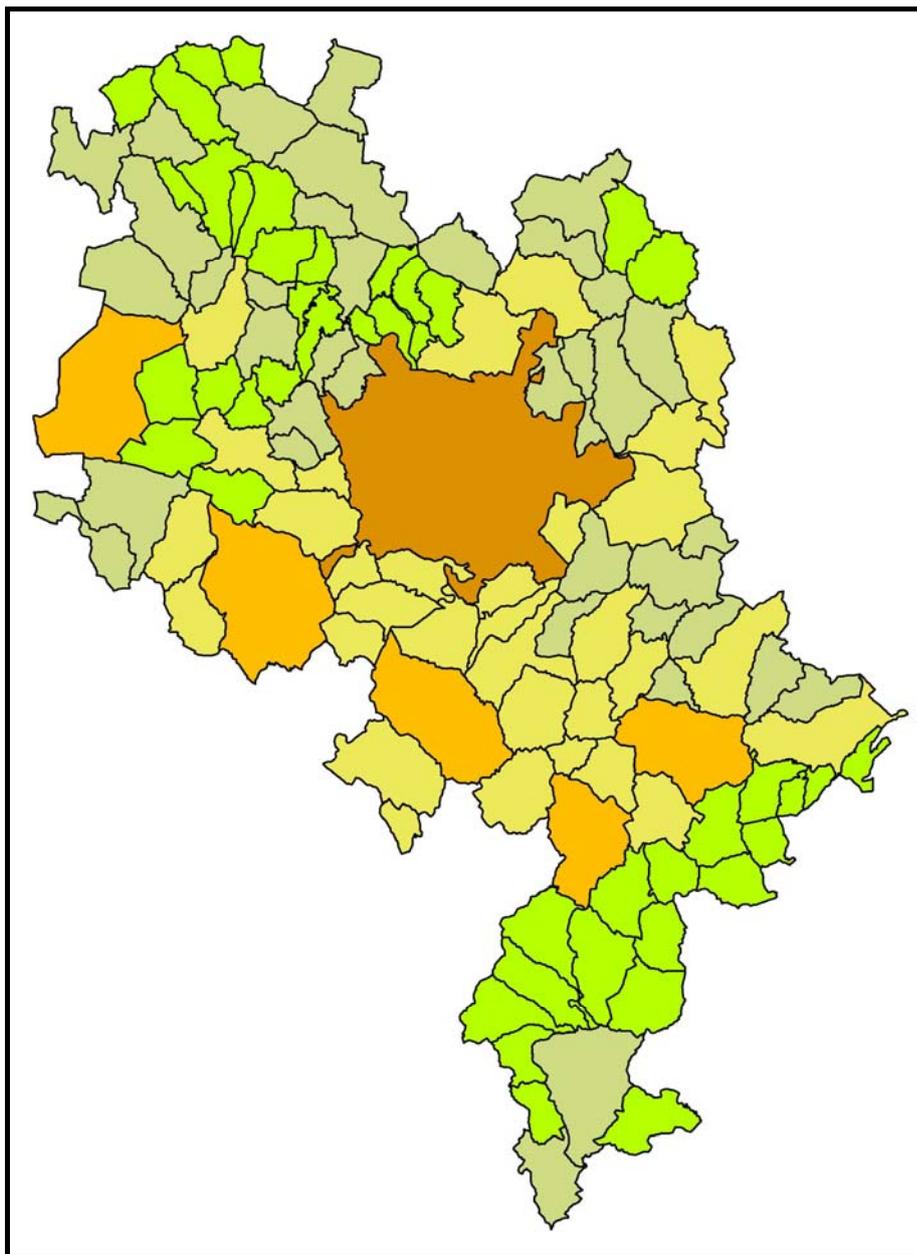
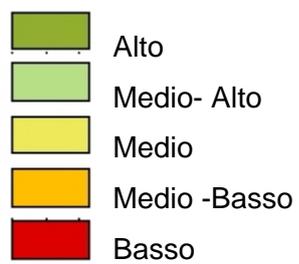


Figura 3 : livelli di pregio a dettaglio comunale

Valore Pregio



IL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Ai sensi della legge 60/1995 i Comitati Provinciali di Coordinamento sono istituiti con decreto del Presidente della Giunta provinciale competente al fine di assicurare, nell'ambito degli obiettivi fissati dal Comitato Regionale di Indirizzo, l'integrazione ed il coordinamento delle attività dei Dipartimenti provinciali con i servizi delle rispettive Amministrazioni provinciali e di prevenzione delle ASL.

I comitati sono composti da:

- Assessore provinciale all'ambiente, che lo presiede;
- Responsabile della Struttura dell'Amministrazione provinciale competente;
- Rappresentante designato dall'ANCI;
- Rappresentante delle ASL, nominato dalle stesse;
- Direzione Generale e Direzione dipartimentale Arpa;
- Responsabili dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL.

ANALISI DELLE ATTIVITÀ EROGATE

1. ACQUA

Arpa Piemonte partecipa alle azioni di politica ambientale finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità e tutela in coerenza con i provvedimenti europei e nazionali in materia di acque enunciati prioritariamente dalla Direttiva 2000/60/CE e da altre direttive specifiche tra le quali quelle riguardanti le acque di balneazione, tenendo conto delle indicazioni fornite normativa e dagli Enti competenti per quanto concerne le azioni di monitoraggio, controllo e studio dell'evoluzione dello stato della risorsa.

Depuratori > 2000 a.e.

In Provincia sono presenti 9 impianti. Con la programmazione viene garantito il numero dei controlli previsti dal D.Lgs 152/2006 e smi in funzione degli A.E e in casi particolari si sono avviati approfondimenti.

Nel corso del 2013 si è riscontrato un superamento tabellare per il parametro Azoto Nitrico.

Gli impianti presenti in provincia di Asti sono generalmente in buone condizioni e gestiti con attenzione.

Sono autorizzati anche alla gestione di rifiuti liquidi il depuratore di Calamandrana (13,32 m3/die) e quello di Nizza Monferrato (50 m3/die).

L'Amministrazione competente ha richiesto un solo supporto tecnico per il rinnovo dell'Autorizzazione di un depuratore di questa taglia

Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato dagli impianti sono già stati presentati negli anni scorsi approfondimenti sull'incidenza dello scarico rispetto alla portata e condizione del corpo idrico recettore.

Ad oggi la presenza di ARPA sia come organo di controllo che come supporto tecnico per l'efficienza biologica (SBI) fornisce un adeguato e significativo contributo e nel corso del 2013 è stata verificata la funzionalità biologica presso 18 impianti di depurazione ad ossidazione biologica.

Nel corso del 2014 verrà garantito il controllo degli impianti di acque reflue con le frequenze previste dalla normativa vigente.

Depuratori < 2000 a.e.

In Provincia sono presenti 596 impianti con un numero di a.e.<2000.

Gli impianti con capacità ai 2000 a.e. vengono sottoposti a controlli a rotazione o a seguito di problematiche ambientali puntuali o da specifiche richieste di enti.

L'Amministrazione competente ha richiesto 12 supporti tecnici per il rinnovo dell'Autorizzazione di un depuratore di questa taglia.

In genere gli impianti in provincia sono adeguati alla L.R. 13/90 ma non adeguati al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale posti dalla Direttiva 2000/60/CE.

Si è collaborato con ATO, Gestori e Provincia per ridurre le criticità dei piccoli impianti relativamente alla mancata manutenzione e difficoltà di raggiungimento e si stanno gradualmente riducendo tali criticità in funzione dell'attenzione rivolta dai gestori.

Nel corso del 2013 non si sono verificati superamenti ai limiti tabellari ma è stata contestata 1 CNR e 5 Sanzione Amministrativa.

Nella provincia di Asti sono presenti una decina di depuratori ad ossidazione biologica, sui quali si è valutato l'Indice di funzionalità biologica (SBI)

Permane critica la situazione derivante da scarichi fognari non depurati che, in funzione delle modeste portate dei corpi idrici recettori del territorio astigiano, sono fonti di pressione ambientale.

Nel 2014 si ritiene di mantenere inalterati l'attenzione e i criteri di controllo su tali impianti.

Scarichi industriali da processi produttivi

Gli scarichi autorizzati dalla Provincia sono 572, ma molti di essi risultano esclusivamente reflui civili in insediamenti produttivi.

Gli scarichi di aziende produttive afferenti in acque superficiali vengono sottoposti a controllo a rotazione.

Si registra inoltre una modesta componente di attività che deriva da problematiche ambientali o richieste da parte di Enti.

Nel corso del 2013 sono state irrogate 2 sanzioni amministrative e inviate 4 notizie di reato.

Scarichi assimilati ai domestici fuori fognatura

Nel corso del 2013 sono pervenute 5 richieste di supporto per nuove derivazioni di per scarichi assimilabili ai domestici fuori fognatura in parte recapitanti in fossi stradali, in parte recapitanti nei primi strati del suolo

Derivazioni idriche: concessioni Regolamento 10/R 2003

Nel corso dell'anno l'Amministrazione Competente ha inoltrato 8 richieste per pozzi e 7 per corpi idrici superficiali ex art.11 così ripartiti: 4 pozzi ad uso civile, 3 pozzi per produzione di beni e servizi, un pozzo potabile, 3 pozzi per uso agricolo zootecnico, 5 concessioni da Corpi Idrico superficiale per scopo agricolo e 2 per derivazioni idroelettriche.

Ridefinizione aree di rispetto. Regolamento 15/R

Nel corso del 2013 E' stata sottoposta alla valutazione di Arpa una pratica relativa alla ridefinizione dell'area di rispetto legata alla presenza di un insediamento storico nell'area definita con criterio cronologico.

Criticità ambientali

La particolare connotazione idrografica della nostra provincia rileva la presenza di numerosi corpi idrici di ridotta capacità che sono comunque recettori dei reflui di impianti di depurazione con le conseguenze impattanti soprattutto in periodi di scarsa portata.

Risulta opportuno comunque osservare, come i controlli mirati al rispetto dei limiti autorizzativi (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) non siano condizione necessaria e sufficiente per garantire gli obiettivi qualitativi dei corsi d'acqua previsti dalla Comunità Europea, in quanto come sopra riportato, la ridotta capacità di portata di numerosi corpi idrici richiederebbe, in molti casi, limiti autorizzativi probabilmente più restrittivi di quelli previsti dalla normativa nazionale.

Da parte della struttura di Vigilanza come negli anni scorsi sono stati sottoposti ad attenzione e sorveglianza, anche su invito di enti pubblici e associazioni , corpi idrici quali il Balbo il Tiglione e il Borbore e i relativi rii minori.

Alla luce delle valutazioni derivanti dall'esiguo numero di segnalazioni di inquinamenti sul Balbo, anche nel periodo vendemmiale, per il 2014 non è più prevista una campagna di sorveglianza con prelievi cadenzati; si garantisce comunque una stretta attenzione su tale corpo idrico nel corso dell'anno.

Gli interventi puntuali saranno riconducibili a chiamate o segnalazioni .

Verrà mantenuta l'attività di sorveglianza sugli altri corpi idrici

2. AGENTI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI, RADIAZIONI)

I servizi erogati da Arpa in ambito provinciale nel campo degli agenti fisici sono suddivisi in tre settori: *Rumore e Vibrazioni, Campi Elettromagnetici e Radiazioni Ionizzanti.*

Nel settore *Rumore e Vibrazioni* l'attività viene svolta su richiesta dei diversi soggetti istituzionalmente coinvolti (Regione, Province, Comuni, Magistratura, Corpi di Polizia, etc.) e prevede il controllo del rumore, il monitoraggio acustico e di rilascio di pareri tecnici previsionali.

Il controllo del rumore è finalizzato alla verifica della conformità dell'inquinamento acustico prodotto da sorgenti puntuali (attività produttive, professionali e commerciali) all'interno degli ambienti abitativi e all'esterno.

Il monitoraggio viene realizzato in ambiente esterno ed è riferito generalmente alla valutazione del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto.

I pareri tecnici preventivi sono rilasciati nell'ambito delle procedure di VIA/VAS o nell'ambito delle procedure di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, nel caso di nuovi insediamenti potenzialmente rumorosi, e di Valutazione di Clima Acustico, per nuovi ricettori sensibili al rumore (scuole, ospedali, case di cura o di riposo).

Per quanto riguarda i *campi elettromagnetici*, vengono effettuate attività di controllo su impianti per telecomunicazione ed elettrodotti per mezzo di misure puntuali in sito di campagne di misura con monitoraggi in continuo su lungo periodo e valutazioni previsionali per il rilascio di pareri sull'impatto elettromagnetico. In relazione alle radiazioni ionizzanti, vengono svolte azioni di monitoraggio del radon e di vigilanza su siti dove è possibile la detenzione o il rinvenimento di sorgenti radioattive quali inceneritori, fonderie e raccoglitori di rottami metallici.

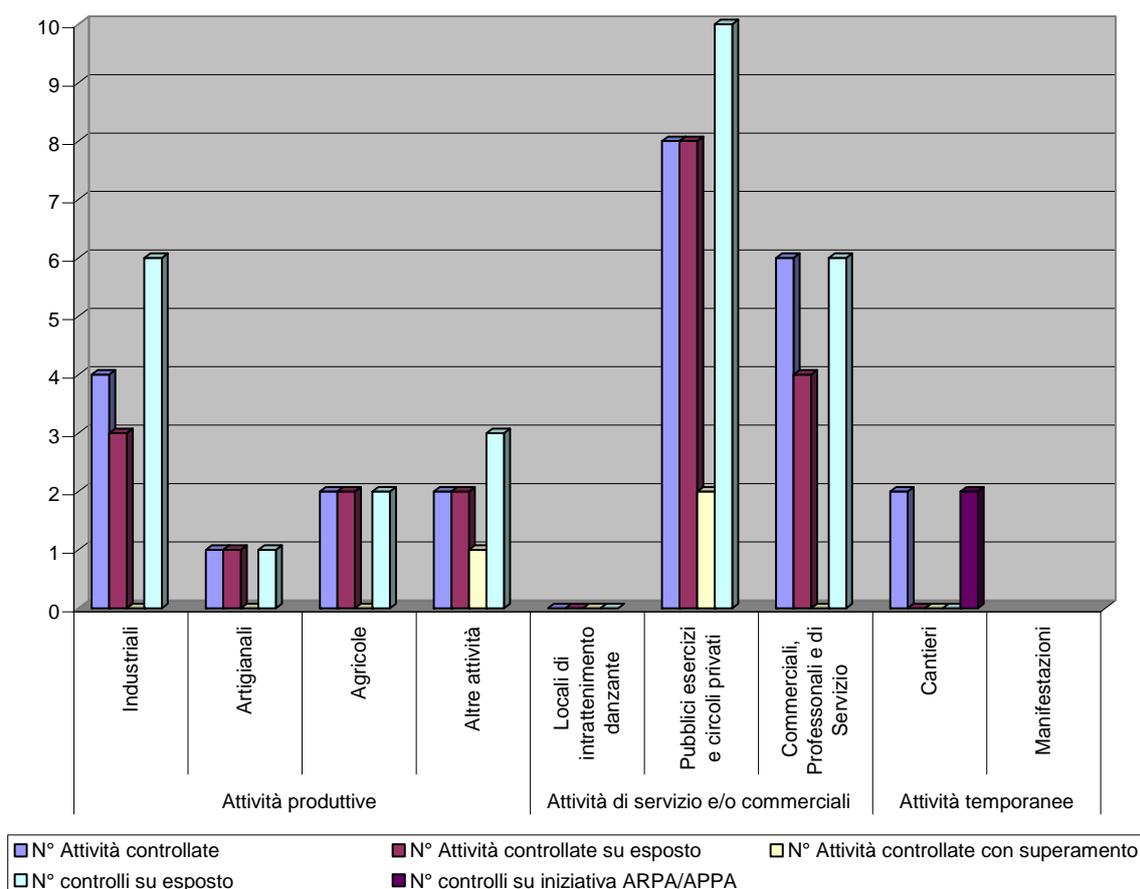
Rumore e vibrazioni

CONTROLLI

Le tipologie di sorgente controllate in seguito a segnalazioni od esposti sono elencate nella tabella seguente:

ATTIVITA'		N° Attività controllate	N° Attività controllate su esposto	N° Attività controllate con superamento	N° controlli su esposto	N° controlli su iniziativa ARPA/APPA
Attività produttive	Industriali	4	3	0	6	
	Artigianali	1	1	0	1	
	Agricole	2	2	0	2	
	Altre attività	2	2	1	3	
Attività di servizio e/o commerciali	Locali di intrattenimento danzante	0	0	0	0	
	Pubblici esercizi e circoli privati	8	8	2	10	
	Commerciali, Professionali e di Servizio	6	4	0	6	
Attività temporanee	Cantieri	2	0	0	0	2
	Manifestazioni					

Il grafico sottostante riassume le attività gestite dal dipartimento di Asti e configurabili come controllo sul territorio:



Risulta evidente come i disturbi maggiori siano provocati da impianti produttivi, seguiti dalle attività commerciali e dai pubblici esercizi, con modalità e periodi di riferimento diversi, ma sostanzialmente comprendenti sempre il periodo notturno, dove la popolazione ha soglie di tollerabilità più basse.

La tendenza in questa suddivisione sarà quella di vedere un incremento dei disturbi provocati dalle attività commerciali e di intrattenimento, a scapito delle attività produttive pure, che a causa della generalizzata crisi economica, tendono a ridurre la produzione anziché aumentarla.

Per ottemperare alle segnalazioni di problematiche per agenti fisici che pervengono dal territorio (Comuni, Provincia, ASL, Procura ecc.) e che comportano il controllo del rumore, si ipotizza di effettuare anche per il corrente anno il controllo di almeno 10 sorgenti sonore di varia natura, selezionate tra quelle segnalate a seguito di esposti e che non vengono risolte in sede amministrativa, coinvolgendo tecnici delle amministrazioni comunali, ed invitando i gestori delle attività a predisporre le opportune valutazioni di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro 447/95.

Questo permette di dedicare più tempo e personale (suddiviso tra operatori afferenti al Servizio di Vigilanza ed al Servizio di Produzione) alle valutazioni ed alle proposte di bonifica acustica sulle opere od attività che minacciano più profondamente la cittadinanza, per quanto riguarda i livelli acustici o il numero di cittadini, anche in considerazione dei livelli di accettabilità previsti sul territorio provinciale in tema di Piani di Zonizzazione Acustica.

In questo filone si deve inserire anche la collaborazione di personale Arpa dedicato alla stesura dei Regolamenti Acustici comunali successivi all'approvazione dei piani di classificazione.

La determinazione degli esposti per l'anno 2014 sarà influenzata in maniera significativa dalla nuova deliberazione della Giunta Regionale del 27 giugno 2012 n. 24-4049 circa le "Disposizioni per il Rilascio da parte delle Amministrazioni Comunali delle Autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee". La ricaduta sul territorio astigiano, dotato di regolamenti, ove esistenti, differenti da quanto proposto in sede regionale, potrà dare luogo ad un incremento dei contenziosi e degli esposti per disturbo della quiete pubblica.

Rimangono esclusi dal conteggio sopra evidenziato i monitoraggi autogestiti dalla struttura di Vigilanza, sotto la cui autorità è transitato nel corso di quest'anno l'obiettivo riferito a tale controllo ambientale e del territorio, specialmente per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto viarie, che nell'anno passato hanno riguardato tre monitoraggi della durata di una settimana lungo la costruenda Asti Cuneo, nelle vicinanze del viadotto di Quarto d'Asti lungo l'autostrada A21, e, sempre lungo la strada a carattere nazionale più importante del nostro territorio, anche in prossimità del viadotto Asti, in zona Asti Est e recentemente terminato di ampliare.

Per l'anno 2014 si porrà maggiore attenzione al disturbo arrecato alla popolazione e proveniente dalle infrastrutture ferroviarie, con riferimento alla linea RFI che collega Torino con Genova, omissiva nella realizzazione delle opere di bonifica acustica (barriere fonoassorbenti) lungo numerosi tratti di linea, già valutati da Arpa Piemonte e dai comuni interessati (Asti, Villanova, Castello d'Annone ecc.) e degli abitati lungo le tratti stradali locali con progetti di variante non ancora approvati o realizzati (vedi in particolare il comune di Calliano). Casi di studio verranno inoltre realizzati presso i comuni di San Damiano, in parallelo a studi di valutazione della qualità dell'aria e di Canelli per una determinazione dello stato acustico così come previsto dall'articolo 7, comma 5, L.447/1995.

MONITORAGGI

INFRASTRUTTURE		N° Infrastrutture controllate	N° Infrastrutture controllate su esposto	N° Infrastrutture controllate con superamento	N° controlli su esposto	N° controlli su iniziativa ARPA/APPA	N° monitoraggi con stazioni mobili
Infrastrutture stradali	Autostrade	2	1	0	1	1	2
	Strade extraurbane						
	Strade urbane						
Infrastrutture ferroviarie e metropolitane di superficie	Stazioni ferroviarie						
	Linee ferroviarie	1	0	1	0	1	1
	Metropolitane di superficie						
Infrastrutture aeroportuali	Scali merci e altro						
	Aeroporti						
	Aviosuperfici						
	Eliporti						
Infrastrutture portuali	Scali merci, Terminal e altro						
	Porti						

La tabella riportata sopra individua i monitoraggi svolti nel corso del 2013 o in corso di svolgimento. Oltre alle infrastrutture di trasporto si cercherà di valutare nel 2014 anche delle condizioni di vita in ambito cittadino, in postazioni scelte che siano condizionate da attività di esercizi commerciali o comunque da sorgenti di tipo fisso, o mobile ma limitato nel tempo, quali ad esempio le aree mercatali, o le attività di spazzamento delle strade.

PARERI

Fermo restando che questo obiettivo dipende dal numero di richieste esterne, il valore obiettivo previsto per il 2013 potrà essere confermato anche per il 2014.

Valutazioni ante operam

Le valutazioni previsionali sono suddivise in valutazioni di impatto acustico (V.I.A.), di clima acustico, di requisiti acustici passivi degli edifici e relativi collaudi ad opere ultimate.

I dati aggregati per la provincia di Asti e relativi all'anno appena concluso sono evidenziati nella tabella seguente:

PARERI						
Impatto acustico	Piani di risanamento aziendali	Piani di risanamento comunali	Zonizzazioni	Clima acustico	Requisiti acustici edifici	Attività temporanee
63	0	0	1	5	11	3

Le previsioni per l'anno in corso vedono un sostanziale equilibrio nelle richieste di valutazione di impatto acustico, con un moderato decremento degli studi di clima acustico, vista la collaborazione dell'ufficio Ambiente del Comune di Asti, formatosi nel corso degli anni 2010 e 2011 presso il nostro dipartimento.

La tendenza per la stima dei requisiti acustici passivi è prevista in crescita, vista la conclusione di numerosi iter autorizzativi degli anni precedenti, giunti quindi ad una realizzazione completa e ad una valutazione dei parametri acustici reali, in campo.

E' in corso una trattativa con il Comune di Asti per una verifica delle autocertificazioni a campione in una percentuale variabile tra il 5 ed il 15% con le modalità previste dalla Circolare n. 8/99 del 22 ottobre 1999.

La collaborazione consolidata con gli Sportelli Unici dei comuni più grossi dell'Astigiano, nonché con gli uffici delle Comunità Collinari per quelli più piccoli ha portato ad una velocizzazione dei tempi procedurali, puntando molto sulla collaborazione reciproca tra i vari uffici coinvolti e con i tecnici abilitati che presentano le pratiche.

Molte situazioni critiche sono state così brillantemente risolte per via telefonica, telematica o grazie ad incontri informali occasionali o sistematici, come nel caso dell'Ufficio Ambiente del Comune di Asti.

Il personale dedicato alla valutazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti, in tutto o in parte la matrice inquinamento acustico, è composto da una sola persona, che ottempera a quanto richiesto negli iter autorizzativi anche grazie all'esperienza decennale maturata sul campo.

VARIE

Il personale afferente al Servizio di Vigilanza, appartenente al Nucleo Operativo Multidisciplinare sarà anche impegnato nello sviluppo di programmi per l'educazione e la formazione in campo ambientale per i giovani e gli adulti, nelle discipline comprese negli agenti fisici.

I percorsi di formazione spazieranno da visite alle scuole elementari (vedi immagine allegata di una lezione dedicata ai bambini di quarta e quinta elementare), fino alle attività classiche che sono nate e cresciute nell'ambito di Porte Aperte, e per attività meno classiche e più innovative come le Passeggiare Sonore legate al Soundscape.



Lezione di acustica per bambini delle elementari

Campi elettromagnetici: Impianti per telecomunicazione ed elettrodotti

In questo ambito sono previsti i cosiddetti controlli di libera iniziativa, a tutela della popolazione residente nelle vicinanze degli elettrodotti o degli impianti di telefonia mobile o di tele radiocomunicazione. A tale scopo sono stati utilizzati, e lo saranno anche nel corso del 2014, le centraline per il monitoraggio in continuo fornite ad Arpa dalla Fondazione Ugo Bordoni, che con l'ausilio della struttura Arpa di Ivrea possono fornire valori medi per periodi molto lunghi, eliminando le possibili fluttuazioni giornaliere o settimanali degli impianti monitorati.

Le previsioni sono di poter verificare la funzionalità dei numerosi siti per tele radiocomunicazioni presenti sul territorio astigiano, con l'obiettivo aggiuntivo di verificare i livelli di fondo delle aree adiacenti alla città di Asti e rientranti in altri comuni, possibili nuove ubicazioni di impianti, a seguito del piano di macrolocalizzazione comunale che prevede, ormai da qualche anno, la bonifica e la ricollocazione di tutte le postazioni che irradiano il territorio comunale astigiano.

La scheda seguente illustra la caratterizzazione di una singola campagna di misura sul territorio, comprensivo dei dati GPS e di cartografia e delle informazioni di base per una rapida catalogazione e georeferenziazione in ambiente QGIS o Google Earth .

GeoCam Report

ECN00024.jpg

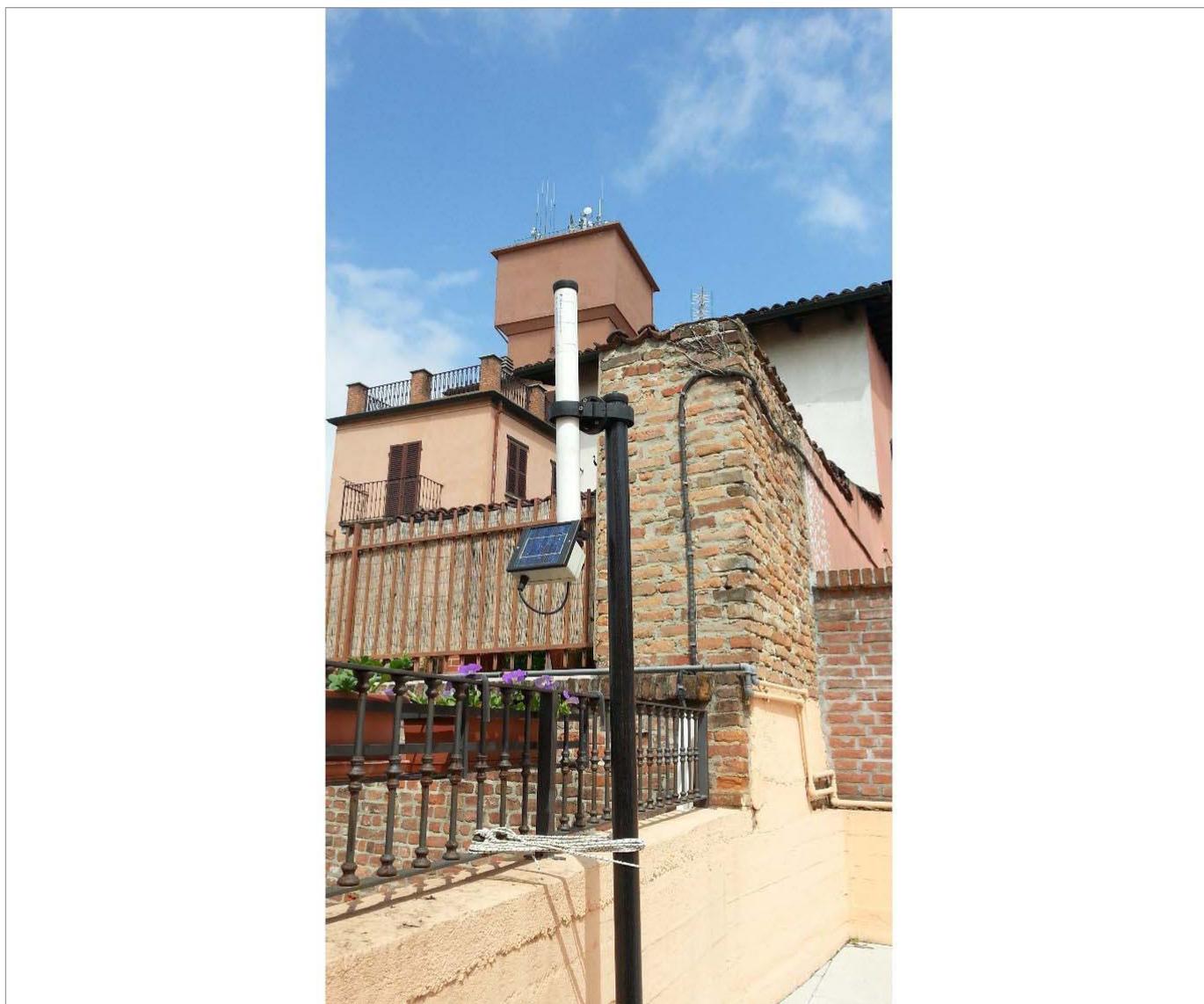
03/05/13 11:34

2013:05:03 09:28 UTC

Monitoraggio CEM

[google] Via Guglielmo Marconi, 19, 14040 Mongardino AT, Italia

	UTM	Altitudine	Azimut	Pendenza	Rotolare
S 	32T 438254 4966465±8m	319m±8	302°±2	-18°±1	88°±1



Attività ordinaria nell'ambito del Servizio di Vigilanza

Nel corso del 2013, su un totale di 35 soggetti giuridici controllati durante 6 misure RF, sono stati effettuati anche alcuni controlli in banda stretta, in collaborazione con la struttura di Arpa di Ivrea, competente su tutto il territorio regionale per quanto attiene le autorizzazioni e valutazioni antecedenti alla messa in esercizio di nuovi impianti.

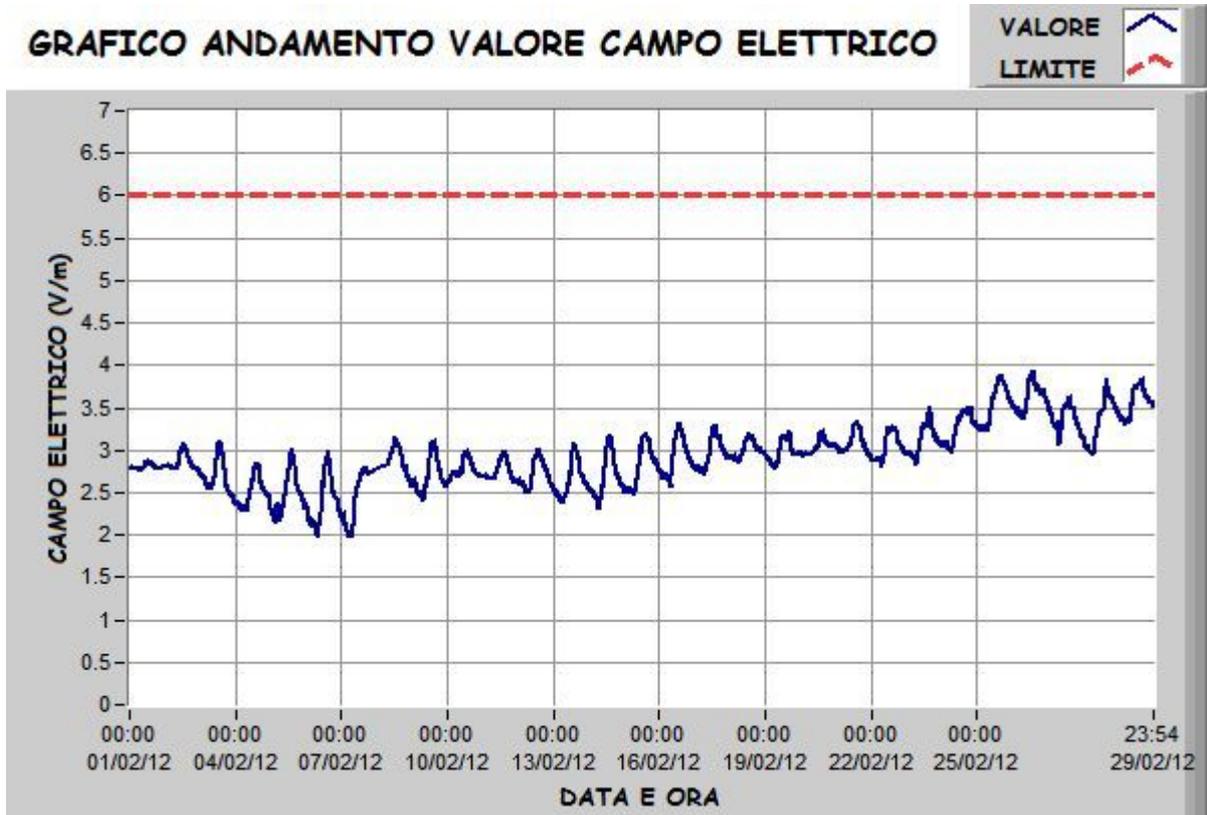
Le misure di campi elettromagnetici prenderanno in considerazione principalmente le radiofrequenze (RF) emesse da impianti radiobase, che continuano ad interessare il territorio provinciale con nuovi impianti, in sostituzione soprattutto di quelli con tecnologia ormai obsoleta come i DCS, per l'avviamento, anche nei nostri paesi, della tecnologia 3G e 4G, con impatto sull'esposizione della popolazione inferiore ai precedenti.

Per ottemperare alle segnalazioni di problematiche per agenti fisici che pervengono dal territorio (Comuni, Provincia, ASL, Procura ecc.) e che comportano il controllo dei campi elettromagnetici, si ipotizza di effettuare per il corrente anno 3/4 campagne di misura per i campi elettromagnetici.

In relazione al fatto che negli ultimi anni si è registrato un progressivo calo del numero di esposti per campi elettromagnetici, al fine di garantire un minimo di attività di controllo sulle sorgenti di radiazioni non ionizzanti anche nell'eventualità di assenza di esposti, il Dipartimento prevede di effettuare monitoraggi programmati, sia su propria iniziativa che a richiesta di altri Enti (quali Comuni, Provincia, ...). Il numero di monitoraggi dipenderà dal numero di segnalazioni, a cui verrà data priorità, e dalla complessità dei monitoraggi stessi. Indicativamente è ipotizzabile l'effettuazione di un numero di monitoraggi compreso tra 1 e 4.

Area di indagine extra-urbana per impianti di radiofonici

Risultati delle misure (esempio)



2. Campi elettromagnetici: Impianti per telecomunicazione ed elettrodotti

I controlli per l'anno 2014 saranno programmati sulla base della conoscenza delle situazioni critiche dovute alla compresenza di più impianti che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (siti radiotelevisivi) nonché controlli a campione o per rilascio parere presso siti di telefonia e radiotelevisivi. Resta inteso che saranno eventualmente effettuati controlli sulla base delle richieste del territorio (trasmissione esposti o richieste di controllo teorico/sperimentale effettuate da Comuni, Provincia, Procura) per un massimo di 10 soggetti controllati.

Radon e radioattività ambientale

Una delle principali attività istituzionali che coinvolge ARPA nello studio del problema radon è l'opera di caratterizzazione del territorio che ha portato nel 2009 alla pubblicazione di una prima mappatura delle aree piemontesi a "rischio radon". La definizione delle "aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon" (art.10-sexies D. Lvo 241/2000) è, di fatto, un importante adempimento normativo affidato alle Regioni dal legislatore nazionale.

Dal 2009 ad oggi sono proseguite sul territorio della Provincia numerose misure di approfondimento, in particolare in quelle aree che presentano peculiarità nel contenuto di radioattività naturale, dovuto ad alcune specifiche litologie.

I nuovi dati raccolti sono elaborati per aggiornare le medie comunali. Le medie comunali sono quindi reperibili sul sito www.arpa.piemonte.it.

Per il 2014 si prevede la continuazione dell'attività di monitoraggio con l'aggiunta di nuovi punti nelle aree in cui il rischio di elevate concentrazioni radon è stimato più elevato o la presenza di misure sperimentali è scarso. In particolare si intende procedere con misure a campione in abitazioni e scuole, prevedendo il posizionamento di un numero minimo di 60 dosimetri.

Oltre all'attività di studio sulla distribuzione territoriale del radon, ARPA potrà intraprendere alcuni interventi di rimedio da adottare in edifici pubblici, nel caso emergano situazioni di superamento del livello d'azione di 500 Bq/m³ fissato dalla normativa italiana. Per analizzare le cause di queste criticità verranno impiegati strumenti di misura in continuo, col fine di individuare le modalità di ingresso del radon e per valutare il rimedio più idoneo.

Nell'anno 2014 si prevede inoltre il prosieguo dell'attività di controllo e di valutazione dei dati del monitoraggio, trasmessi da LTF s.a.s. per la componente radiazioni ionizzanti, nell'area interessata dal nuovo collegamento ferroviario Torino Lione. Tali dati riguardano le misure del radon presente internamente alle gallerie, e del rateo di dose in aria sullo smarino nonché misure di attività nelle acque e nel particolato atmosferico. L'attività di vigilanza, già iniziata nel 2013, prevede inoltre sopralluoghi periodici per tutto il 2014.

Una delle principali attività istituzionali che coinvolge ARPA nello studio del problema radon è l'opera di caratterizzazione del territorio che ha portato nel 2009 alla pubblicazione di una prima mappatura delle aree piemontesi "a rischio radon". La definizione delle "aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon" (art.10-sexies D. Lvo 241/2000) è, di fatto, un importante adempimento normativo affidato dal legislatore nazionale alle Regioni. Dal lavoro svolto e dalle misure raccolte non sono emerse particolari criticità dal punto di vista del radon per quanto riguarda la caratterizzazione dei valori medi comunali.

Per il 2014 si prevede la continuazione dell'attività di monitoraggio sui punti di misura non effettuati nel 2013 per problemi di coordinamento con il Dipartimento Tematico Radiazioni in alcuni Comuni. In particolare si intende procedere con misure a campione in abitazioni e scuole nei comuni di Castelnuovo Belbo, Bruno e Mombaruzzo.

Tali misure contribuiranno a migliorare ulteriormente la conoscenza del territorio sotto questo particolare aspetto ambientale. In tal senso i nuovi dati raccolti verranno elaborati per aggiornare le medie comunali che saranno comunicate agli enti locali interessati sul territorio

Non si esclude, inoltre, che dall'analisi dei punti monitorati, possano emergere casi di elevate concentrazioni di gas radon che necessiteranno di un nostro intervento per valutare eventuali azioni di bonifica.

Radioattività di origine artificiale

I siti nucleari e altri impianti con stoccaggio, utilizzo e possibile di materie radioattive

Un impegno notevole sostenuto da Arpa nel corso del 2013 ha riguardato le attività di monitoraggio straordinario della radioattività ambientale, richieste dalla Regione a seguito dell'allarme sui cinghiali radioattivi della Valsesia. Le attività di monitoraggio straordinario hanno interessato anche il territorio della provincia di Torino, con il prelievo di campioni di matrici sia ambientali che alimentari. Gli esiti dell'indagine, del tutto tranquillizzanti, sono stati pubblicati sul sito internet di Arpa Piemonte. Per il 2014 si prevede di ritornare alla normale programmazione.

Nel corso del 2014 si riprenderà l'attività ispettiva nei confronti dei soggetti sottoposti agli obblighi dell'art. 157 D. Lgs. 230/95, che erano stati fortemente ridotti nel corso del 2013 a causa dell'impegno richiesto dal monitoraggio straordinario di cui sopra.

Altro ambito di attività, in cui si prevede un impegno da parte della nostra struttura, riguarda la vigilanza sulle gammagrafie: si tratta di un'attività itinerante, diffusa sul territorio, ma che per le sue caratteristiche è particolarmente difficile da sottoporre a controlli. Le comunicazioni da parte delle aziende degli impieghi pervengono spesso infatti con scarsissimo preavviso, tale da rendere impossibile o molto difficile l'attività di vigilanza stessa.

Non vi sono, nel territorio della provincia di Asti, siti nucleari o impianti industriali dove vi sia una significativa presenza di radioisotopi o rifiuti radioattivi. Da questo punto di vista, quindi, non vi sono specifiche fonti di pressione. Sono tuttavia presenti alcune attività che, pur non comportando l'impiego di sorgenti radioattive, possono tuttavia essere fonte di un potenziale rischio radiologico: ci riferiamo in particolare a tutte quelle attività che riguardano lo stoccaggio, il recupero e la lavorazione di rottami e semilavorati metallici. La legge stabilisce infatti un regime di controllo e vigilanza radiometrica per queste tipologie di attività (art. 157 del D. Lgs 230/95, D.Lgs. 23/2009 e D. Lgs. 100/2011).

Vi sono, in provincia di Asti alcune industrie la cui attività ricade nel campo di applicazione dell'art. 157 del D. Lgs. 230/95, in particolare raccoglitori e depositi di rottami metallici. Nel corso del 2013 sono stati effettuati quattro controlli (due ad Asti e due a Nizza Monferrato) su importanti centri di raccolta rottami metallici. Per il 2014 si propone, da parte di ARPA Piemonte, l'impegno a continuare la vigilanza, effettuando sopralluoghi nei siti produttivi che verranno identificati in accordo col Dipartimento provinciale di Asti.

Criticità ambientali

Non sono segnalati sul territorio provinciale, per la matrice agenti fisici, criticità ambientali tali da dover predisporre un controllo capillare ed approfondito, né sull'ambiente né sulla popolazione residente. Restano problematiche di natura socio-politica, come ad esempio la coabitazione tra Siti di Interesse Comunitari (S.I.C.) ed attività motoristiche o fenomeni di inquinamento del

3. RIFIUTI E AMIANTO

Arpa effettua il controllo dei produttori di rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti attraverso sopralluoghi, verifica documentale, prelievo e analisi di campioni.

L'attività di controllo presso i produttori di rifiuti speciali ha lo scopo di verificare la corretta gestione dei rifiuti presso il sito ed il corretto smaltimento degli stessi. Durante l'attività di ispezione si analizza il ciclo produttivo per valutare le modalità adottate dal produttore per l'attribuzione del codice CER assegnato ai rifiuti, oltre ovviamente a verificare le modalità di stoccaggio e la correttezza degli adempimenti tecnici ed amministrativi previsti dalla legislazione vigente. Rientra in questa tipologia di controlli anche la verifica della corretta gestione delle apparecchiature contenenti PCB ai sensi del d. lgs. n. 209/1999.

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti soggetti ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/06 e s.m.i. o che operano nell'ambito delle procedure semplificate, i controlli effettuati hanno lo scopo di verificare la conformità legislativa e il rispetto delle prescrizioni autorizzative.

Oltre all'attività oggetto di programmazione, pervengono richieste a seguito di indagini delegate dall'A.G. così come da Carabinieri, N.O.E., Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato al fine di fornire supporto specialistico sia per quanto riguarda il controllo dei produttori o gestori di rifiuti che per le valutazioni della contaminazione di terreni.

Un tema particolare collegato alla gestione dei rifiuti, ma anche alla tutela della salute, riguarda le attività condotte dall'Arpa sul tema dell'amianto di origine antropica, che si concretizza sia nelle attività connesse al controllo dell'amianto con finalità ambientali, comprensivo delle valutazioni sullo stato delle coperture in fibrocemento e dei piani di manutenzione e controllo dei manufatti contenenti amianto, sia nelle attività inerenti il controllo dell'amianto a supporto delle ASL, realizzate attraverso ispezioni visuali, valutazioni di piani di lavoro, indagini sulla restituibilità di locali/ambienti conseguente a bonifica nonché altri elaborati tecnici. Un particolare sviluppo delle attività di controllo delle coperture in cemento amianto è stato avviato nel 2013 attraverso un puntuale servizio di mappatura supportato da attività di telerilevamento e fotointerpretazione, con successivo intervento a terra.

Controllo dei produttori di rifiuti speciali

L'attività deriva da programmazione interna individuando annualmente settori critici o peculiari della Provincia o a seguito di richieste di Provincia, Comuni e Procura.

I controlli sui produttori rifiuti derivano in genere da attività di iniziative di Arpa su comparti significativi e in genere condivisi in CCP e si sta avviando un lavoro per l'acquisizione di informazioni ambientali che ci permettano di pianificare l'attività di controllo.

Non sono pervenute osservazioni dalle Autorità competenti sui provvedimenti emessi.

Contatti frequenti sono con le Amministrazioni Comunali a cui Arpa fornisce supporto tecnico nel caso di problemi relativi agli abbandono rifiuti.

Nel corso del 2013 si è avviata un'attività di controllo e verifica di ditte che gestiscono il ritiro di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE e durante lo svolgimento dei controlli sono state rilevate 4 sanzioni amministrative.

L'attività programmata dalla struttura corrisponde a circa il 60% a fronte di un 40% di richieste esterne.

Nel 2013 sono stati effettuati campionamenti di rifiuti presso 3 impianti a fronte di un totale di 37 soggetti controllati (8%).

Nel 2013 sono state irrogate 14 sanzioni amministrative ed inviate 6 notizie di reato.

Verrà mantenuto per il 2014 un analogo impegno

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti

La situazione nel corso del 2013 non si è modificata rispetto al 2012 per cui: è presente nel nostro territorio 1 discarica per rifiuti speciali attiva (AIA), 2 discariche chiuse, 1 impianto di compostaggio e 1 impianto di trattamento rifiuti pericolosi (AIA). Sono inoltre presenti 22 impianti autorizzati in via ordinaria, di cui 6 pericolosi, e 51 impianti autorizzati in via semplificata, di cui 1 + R13 pericolosi

La programmazione dei controlli é costituita da una verifica periodica delle attività individuando tipologie specifiche, così da garantire una verifica ricorrente delle aziende.

La discarica aperta viene verificata annualmente.

L'attività programmata dalla struttura corrisponde a circa il 70% a fronte di un 30% di richieste esterne.

Un impianto ha in autorizzazione il controllo SME e inoltre per i gestori di rottami metallici è previsto il controllo della radioattività sul materiale in ingresso

Una discarica per rifiuti pericolosi, un impianti di compostaggio, un impianto di valorizzazione rifiuti e altri due gestori sono dotati di rete di monitoraggio di acque sotterranee.

I dati dei monitoraggi trasmessi ad ARPA sono verificati per la valutazione di eventuali parametri con valori significativi.

Sono state trasmesse 5 Notizie di reato, 4 sanzioni amministrative e 6 comunicazioni all'autorità competente.

Non sono pervenute osservazioni dalle Autorità competenti sui provvedimenti emessi che ad oggi ha ritenuto adeguati i controlli effettuati e le informazioni ricevuto da parte di ARPA che manterrà nell'anno in corso

Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti

-Nel corso del 2013 il dipartimento ha elaborato 27 contributi tecnici funzionali alla fase istruttoria di approvazione/modifica di nuovi impianti. Di questi 18 comprendevano, in modalità integrata, anche le valutazioni inerenti al campo di applicazione della LR 40/1998 e s.m. e i. (VIA), ed una riguardava il rinnovo dell'AIA di un impianto di trattamento rifiuti.

Nessuna delle istanze valutate scaturiva da reati riscontrati in fase di controllo.

Dalle attività di valutazione effettuate in istruttoria e, più in generale, dalle conoscenze sulla gestione dei rifiuti a livello provinciale non emergono indicazioni utili ai fini della pianificazione e della programmazione della gestione dei rifiuti, posto che l'assenza di impianti di discarica per rifiuti inerti sul territorio è sopperita dai numerosi impianti di trattamento inerti.

Amianto e ambiente

Relativamente alla programmazione delle attività, nel corso del 2013 si è ritenuto di mantenere inalterata l'attenzione nei confronti delle richieste da parte dei Comuni per gli aspetti relativi alla

presenza di amianto nelle coperture e nello stesso tempo sono state verificate alcune aziende autorizzate allo smaltimento; si è fornito supporto allo Spresal in attività congiunte.

E' operativo un protocollo con l'ASL per la definizione dei ruoli e dei percorsi documentali in adeguamento alle nuove indicazioni regionali DGR 40-5094 in cui vengono definiti i ruoli e le competenze di ASL Spresal e ARPA nell'ottica di una proficua collaborazione.

Nel corso del 2013 si è ritenuto di mantenere inalterata l'attenzione nei confronti delle richieste da parte dei Comuni per gli aspetti relativi alla presenza di amianto nelle coperture e nello stesso tempo sono state verificate alcune aziende autorizzate allo smaltimento.; si è fornito supporto allo Spresal in attività congiunte.

Nel 2013 risultano pervenute richieste per circa 60 coperture da parte delle amministrazioni comunali e sono stati eseguiti n. 99 sopralluoghi su diverse tipologie (capannoni produttivi, abitazioni e pertinenze, strutture vicine ad edifici scolastici).

Si sono inviate n. 60 relazioni ad Asl e ai Sindaci, sono stati eseguiti n. 88 campioni su ogni tipologia di materiali (lastre, stalattiti, residui in gronda e materiale isolante);e sono stati elaborati n. 32 indici di degrado.

In riferimento alla mappatura da foto interpretazione di coperture contenenti amianto sono stati verificati n. 315 ID totali, così suddivisi: n. 134 ID con presenza di amianto, n. 24 ID bonificati, n. 157 ID in cui risultava una errata valutazione della presenza di amianto

Le attività sono state eseguite seguendo le procedure tracciate dalla DGR 40-5094 e le informazioni contenute negli esposti trasmessi dal Comune sono risultate idonee per la conduzione dell'intervento.

Le piattaforme elevabili sono state fornite senza problemi e con le tempistiche concordate.

Di norma le amministrazioni comunali non hanno evidenziato particolari problemi o avanzato richieste ulteriori circa quanto fornito dall'Agenzia per i provvedimenti di competenza.

Sul totale complessivo dei sopralluoghi eseguiti, sono state effettuate 14 verifiche di bonifiche, tutte con esito positivo.

ARPA ha inviato richieste di provvedimenti alle amministrazioni titolari del procedimento ma in diversi casi non è stato comunicato alcun riscontro (di cui per altro il Sindaco non ha alcun obbligo di comunicazione).

Nel corso del 2013 sono state inviate 3 CNR

Nel corso del 2013 sono stati effettuati 2 interventi in emergenza su matrice amianto, richiesti da Asl e VV.FF.

Nel territorio provinciale si sono manifestate richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco e tale situazione è generalmente riferibile a piccoli comuni.

Le richieste da parte di ASL, Forze dell'ordine o AG per controlli su questa matrice sono mediamente del 20%.

I censimenti comunali delle coperture in cemento amianto sono pochi ed incompleti e in un solo caso è stato evidenziato un centro di rischio su scuole.

E' frequente la presenza di materiale contenente amianto tra i rifiuti abbandonati pari circa al 30% del totale dei casi di abbandono rifiuti segnalati ad ARPA.

Permangono criticità per alcune grosse coperture per le quali è difficile la rimozione per gli elevati costi e l'individuazione della responsabilità) ma è operativo un tavolo tecnico con la presenza di tutti gli enti comune, provincia, prefettura, arpa.

- *Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto*
 - Realizzazione del censimento delle coperture in cemento-amianto e di altri manufatti contenenti amianto sull'intero territorio regionale
- *Verifiche documentali e monitoraggi*
 - bonifica sui SIN di Casale Monferrato e Balangero
 - cantieri delle linee ferroviarie TAV Torino-Lyon e Milano-Genova (Terzo Valico)
 - cantieri edili e stradali in località con presenza di amianto naturale
 - Piani di Lavoro a supporto delle ASL e monitoraggi connessi alla restituibilità di ambienti bonificati ai sensi del D.M. 6.9.94
- *Centro di riferimento regionale per la qualificazione dei laboratori (D.M. 14.5.96)*
 Arpa collabora con il Ministero della Salute Pubblica e con l'INAIL-Sede Nazionale per gli adempimenti previsti dal D.M. 14.5.96 e dai successivi protocolli ai fini della qualifica dei laboratori che hanno richiesto di effettuare analisi per la determinazione qualitativa e quantitativa degli amianti.
- *Mappatura di litologie con presenza di materiali fibrosi*
 Il servizio prevede le attività di mappatura delle unità geologiche potenzialmente sede di minerali asbestiformi. Le informazioni vengono raccolte attraverso attività:
 - di analisi su terreno: Sauze d'Oulx Jovenceaux, Salbertrand, Sampeyre;
 - da archivio in particolare: della Val Lemme, acquisite nell'ambito della valutazione ambientale del Progetto linea ferroviaria AC/AV Milano – Genova Terzo Valico;

4. SUOLO E BONIFICHE

Sulla matrice suolo e terreni, ARPA esegue indagini preliminari su siti potenzialmente contaminati, finalizzando il proprio operato, ad accertare la conformità normativa o il rischio concreto ed attuale del superamento dei limiti. Per quanto riguarda i siti contaminati, Arpa effettua il controllo della corretta esecuzione di quanto previsto dai progetti approvati nelle diverse fasi del procedimento di bonifica, compresa la valutazione dei dati analitici prodotti dai soggetti obbligati e le analisi sui campioni di controllo. A supporto delle Province effettua infine il controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica, mediante accertamento del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica, operando attraverso prelievo e analisi di campioni.

Contaminazione del suolo

Indagini preliminari su siti potenzialmente contaminati finalizzati ad accertare il superamento dei limiti normativi e/o ad accertare il rischio concreto ed attuale del superamento, inclusi i siti per i quali sono già state poste in atto misure di sicurezza di emergenza. Sono previsti:

1. Sopralluoghi con eventuali prove in campo (Realizzato dai Dipartimenti (i))
2. Campionamento di matrici contaminate (Realizzato dai Dipartimenti (i))

3. Esecuzione di analisi delle matrici contaminate (Realizzato dai laboratori dipartimentali)
4. Valutazione dei dati ed eventuale relazione conclusiva

Nel corso del 2013 sono stati effettuati 47 sopralluoghi di verifica della contaminazione occasionale del suolo. Due di questi interventi hanno dato origine a procedure ai sensi della Parte IV, Titolo V, D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.

Nell'ambito delle attività sono stati prelevati i seguenti campioni suddivisi per matrici e fonti di contaminazione:

- perdita da serbatoi (idrocarburi): 2 campioni di suolo e 1 di acque superficiali per la ricerca degli idrocarburi;
- tiro a volo: 3 campioni di suolo per la ricerca di metalli ed IPA;
- terre da scavo potenzialmente contaminate utilizzate nella realizzazione di un piazzale: 1 campione di suolo per la ricerca dei metalli;
- 3 campionamenti di cui 2 per ricerca fitofarmaci su rifiuti abbandonati e 2 per ricerca metalli in acque sotterranee di un sito industriale.

Non sono state comminate sanzioni amministrative, ma sono state contestate 3 CNR.

Terre e rocce da scavo

Nel corso dell'anno non sono stati valutati piani di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 nell'ambito di procedure VIA o AIA; sono invece pervenute 3 autocertificazioni ai sensi dell'art. 41bis della L. 98/2013 che, per le caratteristiche degli interventi, non hanno determinato la necessità di controlli da parte del dipartimento.

Non vi sono osservazione da rilevare circa criticità specifiche inerenti all'attività.

Bonifiche

Valutazione elaborati di progetto relativi a interventi di bonifica

Espressione del parere di competenza su progetti di bonifica ex d. lgs. 152/2006 in sede di conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 (Risultato atteso realizzato dai Dipartimenti con il supporto della SS07.04 e di eventuali altre strutture specialistiche).

Valutazioni tecniche degli elaborati progettuali presentati dai soggetti obbligati relativamente a :

1. messa in sicurezza d'emergenza;
2. piani di caratterizzazione;
3. progetto preliminare di bonifica;
4. progetto definitivo di bonifica;
5. piani di monitoraggio.

Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati

Proposta ed esecuzione di piani di caratterizzazione di siti contaminati di competenza pubblica, su incarico di amministrazioni pubbliche (Regione, Province, Comuni, Consorzi, Comunità Montane ed altre Amministrazioni), attraverso esame documentale, esecuzione delle indagini ambientali, prelievo ed analisi di campioni, relazione tecnica

Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati

Attività di controllo su siti oggetto di interventi di bonifica, in tutte le fasi, dalla messa in sicurezza di emergenza, alla caratterizzazione, alla bonifica vera e propria, attraverso sopralluoghi e verifiche documentali, finalizzate ad accertare la corrispondenza fra gli interventi effettivamente realizzati e quelli previsti dal progetto di bonifica e accertare il rispetto della normativa ambientale in relazione alla condotta del cantiere.

Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica

Accertamento del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica attraverso prelievo. Possono essere previsti sopralluoghi ed eventuale prelievi di campioni nonché eventuale valutazione dei dati e relazione conclusiva.

Alimentazione dell'Anagrafe dei siti contaminati

Inserimento e aggiornamento dei dati nel sistema informatizzato "Anagrafe regionale dei siti contaminati" come da DGR n. 22-12378 del 26.04.2004. Il servizio è realizzato direttamente dai Dipartimenti, con il supporto del Polo Bonifiche. Il Polo Bonifiche procede alla verifica e alle estrazioni ed elaborazioni dei dati su richiesta della Regione e di altri Enti.

Bonifiche

Attualmente sul territorio provinciale sono presenti 26 siti con procedura di bonifica in atto, di cui uno in messa in sicurezza permanente e 8 con progetto di bonifica approvato. Complessivamente, le procedure semplificate sono 3. Per 3 siti la procedura si è attivata nel corso del 2013 e per uno di essi si è conclusa con la messa in sicurezza di emergenza consistente nella rimozione dei serbatoi e terreno contaminato.

Nel corso dell'anno sono stati valutati un piano della caratterizzazione, 3 elaborati di analisi di rischio sito specifica e 5 progetti di bonifica (2 di essi riguardano modifiche non sostanziali di quanto già autorizzato, concernenti il piano di monitoraggio in atto e i punti d'acqua monitorati). Complessivamente, nelle diverse fasi istruttorie, sono stati emessi 13 pareri.

Mediamente per ogni fase istruttoria il dipartimento ha partecipato a 1 o 2 conferenze dei servizi. Solo in casi di particolare complessità, per ragioni tecniche o di carattere amministrativo, sono attivati tavoli tecnici: nel 2013 si sono tenuti 2 tavoli tecnici riguardanti siti diversi, a cui il dipartimento ha partecipato

In generale tutti i siti sono soggetti ad invio periodico dei risultati dei monitoraggi, Arpa effettua controlli in sito o verifica i contenuti delle relazioni periodiche in funzione della conoscenza del sito e dell'avanzamento della bonifica. Oltre ai contributi tecnici in istruttoria, il dipartimento ha quindi elaborato 22 relazioni tecniche riguardanti l'andamento della bonifica e di commento dei dati prodotti sulle matrici ambientali sia dalle parti che dal dipartimento mediante propri campionamenti.

Rispetto alla fase di certificazione di avvenuta bonifica sono stati redatti due contributi di cui uno riguardante un sito sottoposto a messa in sicurezza permanente.

Il numero di sopralluoghi e i campionamenti per matrice ambientale suddivisi per fase procedurale nel corso del 2013 sono:

- piano della caratterizzazione/MISE: 6 sopralluoghi - 8 campioni di terreno, 1 di rifiuti e 4 di acque sotterranee;
- ADR/bonifica/collaudo: 8 sopralluoghi - 30 campioni di acque sotterranee.

Nell'ambito dei controlli effettuati dopo l'approvazione del progetto non sono state riscontrate difformità rispetto a quanto autorizzato.

Non si sono registrate notizie di reato né sanzioni amministrative.

In riscontro a quanto manifestato dalla Provincia di Asti e dai Comuni, i controlli programmati ed effettuati, e più in generale l'attività svolta dal dipartimento, sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie alle Amministrazioni per interventi di competenza.

Criticità ambientali - Nel territorio provinciale non sono state evidenziate problematiche relative alla contaminazione dei suoli non trattate nei casi descritti nei paragrafi precedenti.

In generale, legate alla contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee si possono evidenziare:

- limitazioni in atto all'uso di pozzi privati dovuti all'estensione della contaminazione in falda all'esterno del sito;
- è stata evidenziata nel tempo la presenza di solventi clorurati nella falda superficiale nel centro urbano di Asti;
- per un sito utilizzato come stoccaggio di rifiuti urbani in forza di ordinanze comunali, presso il quale sono tutt'ora interrati i rifiuti a suo tempo depositati, la procedura è bloccata al piano della caratterizzazione approvato e indagini effettuate;
- nel 2013 una procedura di bonifica ha avuto origine da una segnalazione in pronta disponibilità, una da una richiesta del Comune di Asti a seguito di esposto di alcuni abitanti, un terzo a seguito di un controllo del CFS.

5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Arpa effettua controlli diretti e indiretti sulle emissioni in atmosfera, convogliate e diffuse, generate da stabilimenti in cui sono presenti impianti autorizzati in via generale, esplicita o in deroga ai sensi della parte V del DLgs. 152/06 e s.m.i., col fine di verificare sia il rispetto dei limiti previsti per le sostanze emesse che le prescrizioni indicate negli atti autorizzativi, valuta la conformità delle operazioni di autocontrollo nonché la gestione ambientale degli impianti che producono emissioni.

Arpa provvede altresì a fornire il supporto tecnico alle Autorità Competenti sotto forma di pareri tecnico/scientifici nelle fasi istruttorie, autorizzative e gestionali dei procedimenti legati alle emissioni in atmosfera.

Inoltre, Arpa verifica e controlla le condizioni di inquinamento atmosferico eventualmente segnalate da soggetti pubblici e privati.

Controllo sorgenti emissioni in atmosfera

In provincia di Asti nel corso del 2013 la situazione degli impianti autorizzati per le emissioni in atmosfera è stabile con circa 450 aziende autorizzate in via semplificata e circa 500 in via ordinaria

I criteri generali sono in gran parte concordati con l'amministrazione provinciale nel corso del Comitato Provinciale di Coordinamento e nel corso del 2013 si sono privilegiate le aziende a maggior impatto emissivo.

Vengono controllati i punti di emissione più rilevanti in funzione del flusso di massa e della natura degli inquinanti.

Vengono inoltre ricontrollati gli impianti in cui si sono rilevati importanti inadempimenti nei precedenti controlli.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati controlli presso 38 aziende su 10 di queste effettuate misure ai punti di emissione e si sono rilevati 5 superamenti costituiti da SOT (3) e microinquinanti (2).

Sono state inviate 19 NDR

Nel corso dei controlli è stata riscontrata la presenza di stabilimenti non autorizzati pari al 25% e non ottemperanti alle prescrizioni pari al 20%.

Le violazioni delle prescrizioni più ricorrenti sono riconducibili a superamento dei limiti emissivi prescritti.

Non sono pervenute osservazioni dall' Autorità competente all'autorizzazione che ad oggi ha ritenuto adeguati i controlli

effettuati e le informazioni ricevute da parte di ARPA

Verifica validità e conformità degli autocontrolli

La verifica della validità e conformità degli autocontrolli viene effettuata sia dal punto di vista del controllo della documentazione trasmessa che con l'assistenza presso la ditta al momento del campionamento.; relativamente a questi il criterio prevalente è costituito dalla significatività dell'impianto o da criticità in precedenza riscontrate.

Nel corso di tale attività è stata riscontrata una sola irregolarità.

Nel complesso la conformità delle attrezzature e delle metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli si possono ritenere buone

L'Amministrazione Provinciale ad oggi ha ritenuto buone le informazioni trasmesse da ARPA a seguito dei controlli effettuati per gli interventi di competenza.

SME - Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni

Nel 2013 la situazione risulta inalterata rispetto all'anno precedente e consiste in 1 impianto AIA con prescrizione di SME per 1 camino e un impianto con 2 camini controllati con SME

in Provincia (compresi IPPC) sono 10 le aziende le cui autorizzazioni hanno in prescrizione di registrare in continuo e conservare i dati emissivi

La criticità maggiore in questo ambito è costituita da un'azienda che ha in carico lo SME ormai datato e non ha ancora risolto l'adeguamento alla trasmissione dei dati via internet anche se più volte richiesto.

La valutazione ed elaborazione dei dati rilevati dagli SME porta all'estensione di 2 relazioni annuali, una per stabilimento che valutano anche la % di validità dei dati nel corso dell'anno.

Supporto tecnico in fase di autorizzazione alle emissioni

Nel corso del 2013 sono stati forniti 31 pareri a supporto della fase autorizzativa. Nel corso dell'anno il Dipartimento ha contribuito all'elaborazione di un modello di dispersione degli inquinanti relativo all'area di Quattordio, in collaborazione con il Dipartimento di Alessandria

Polo Microinquinanti

Il Polo Microinquinanti è una struttura specialistica regionale, con sede a Grugliasco (TO), che svolge attività connesse al controllo di microinquinanti nelle emissioni in atmosfera derivanti da incenerimento rifiuti, termovalorizzatori ed impianti industriali e nelle matrici correlate, sia ambientali che sanitarie, in particolare determinazioni analitiche e valutazione dei processi industriali con generazione di microinquinanti.

Le attività di competenza della struttura, finalizzate alla valutazione di un'eventuale contaminazione dovuta a microinquinanti organici (PCDD/DF, PCB e IPA) nonché alla verifica del rispetto dei loro limiti, vengono realizzate a supporto dei Dipartimenti provinciali su tutto il territorio regionale e si svolgono essenzialmente nei seguenti ambiti:

- campionamento di microinquinanti alle emissioni e controllo degli impianti che li generano
- monitoraggi dei microinquinanti sia in matrici ambientali che sanitarie: rifiuti, immissioni, terreni, acque, alimenti e foraggi
- supporto tecnico agli Enti e ai Dipartimenti durante i procedimenti autorizzativi relativi a impianti con limite espresso per i microinquinanti nelle emissioni in atmosfera.
- analitico, relativo alla ricerca dei microinquinanti organici in varie matrici ambientali e sanitarie.

CONTROLLO MICROINQUINANTI ORGANICI NELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

È stata riscontrata la presenza di emissioni sopra i limiti di microinquinanti organici su 2 impianti termici di recupero rifiuti,

La situazione è tenuta sotto controllo con la collaborazione del Polo Specialistico Microinquinanti di cui si riporta il contributo.

Il controllo realizzato sugli impianti che effettuano il recupero energetico e/o l'incenerimento dei rifiuti viene articolato in fasi operative che analizzano diversi aspetti tecnici: analisi della tecnologia applicata, gestione del processo e verifica delle matrici ambientali coinvolte nello studio di impatto ambientale (emissioni, scorie ecc.).

I risultati dei controlli vengono inviati al Dipartimento territorialmente competente che provvede ad aggiornare l'ente autorizzativo per la verifica degli elementi di progetto contenuti nelle istruttorie e degli aspetti relativi alle prescrizioni autorizzative.

Al fine di uniformare le modalità di intervento sul territorio, nel corso degli anni 2012/2013, il Polo Microinquinanti ha effettuato una valutazione su base regionale delle pressioni ambientali relative ai microinquinanti organici mediante la creazione di un database implementato con le informazioni pervenute dai Dipartimenti ARPA e dalle Province.

Lo scopo della costruzione del database è stato la realizzazione di un censimento delle attività di interesse per il controllo dei microinquinanti, al fine di aumentare la conoscenza delle pressioni presenti sul territorio regionale, ridurre la disomogeneità di distribuzione dei controlli e migliorarne la logistica organizzativa, nonché fornire uno strumento utile per la definizione delle priorità d'intervento, il numero e l'ubicazione dei controlli e dei monitoraggi ambientali.

Per quanto riguarda la Provincia di Asti risultano essere state censite 3 ditte con potenziale impatto per i microinquinanti.

Nel corso del 2014 saranno individuati i criteri per selezionare gli impianti e definire le priorità di controllo/intervento, al fine di dare avvio ad un programma di controlli ambientali coordinato a livello regionale; il Polo Microinquinanti proseguirà inoltre nella realizzazione dell'attività di controllo secondo quanto previsto dalle AIA in essere.

Relativamente al Dipartimento di Asti, nel corso del 2013 sono state eseguite le attività descritte presso gli impianti sotto riportati:

CONTROLLI/CAMPIONAMENTI ALLE EMISSIONI ANNO 2013				
DITTA	COMPARTO PRODUTTIVO	ATTIVITA'	DATA	NOTE
MERLINO	Lavorazione legno	Controllo impianto	25/07/2013	Attività lavorativa non continuativa
DIERRE DIVISIONE TREDI	Produzione porte	Controllo impianto	21/03/2013	Relazione tecnica prot. N° 72454 del 02/08/2013
		Campionamento microinquinanti	26/06/2013	
DIERRE DIVISIONE ATRA	Produzione porte	Campionamento microinquinanti	14/11/2013	Relazione tecnica prot. N° 114364 del 17/12/2013

MONITORAGGIO MICROINQUINANTI ORGANICI

Le emissioni in atmosfera immettono gli inquinanti direttamente nell'ambiente; la ripartizione nei comparti ambientali di questi contaminanti, una volta emessi, può essere determinata monitorando lo Stato dei due principali recettori: l'aria e il suolo. Indirettamente sono coinvolti anche i vegetali e le catene alimentari.

Al fine di decidere se dare avvio a un monitoraggio ambientale nei dintorni di un impianto per valutarne l'eventuale impatto sul territorio circostante, si possono prendere in considerazione tre diversi aspetti da applicare al soggetto ambientale: la valutazione delle emissioni convogliate in atmosfera, la valutazione delle emissioni diffuse sul territorio e la destinazione d'uso del territorio circostante.

Le attività di monitoraggio della qualità dell'aria nelle deposizioni atmosferiche e nei campionamenti attivi dell'aria (echopuff) hanno durata mensile e le analisi sono realizzate con

metodo EPA 1613 B, per PCDD e PCDF, e con metodo EPA 1668 C (2010), per i PCB, prove per le quali il Polo Microinquinanti ha ottenuto nel corso del 2012 l'accreditamento da parte dell'Ente ACCREDIA, in conformità con quanto prescritto dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Per il 2014 il Polo Microinquinanti realizzerà attività di monitoraggio presso aree che potranno evidenziarsi a seguito dei controlli eseguiti, sempre nell'ottica di una valutazione in ambito regionale.

Valutazioni degli impatti delle sorgenti emissive puntuali

Arpa realizza studi modellistici meteo-dispersivi a scala locale finalizzati alla valutazione dell'impatto originato da sorgenti emissive puntuali sulle concentrazioni in atmosfera dei principali inquinanti considerati come inerti. Questa attività è realizzata sia nello studio di impianti esistenti, analizzandone le reali condizioni emissive, sia nel supporto alle attività di V.I.A. per impianti di futura realizzazione. Gli studi, che possono essere condotti con strumenti modellistici caratterizzati da diverso grado di complessità, permettono di stimare i valori assunti dai diversi indicatori previsti dalla normativa vigente per gli inquinanti atmosferici: il modello analitico gaussiano permette di effettuare analisi su base temporale almeno annuale in condizioni geografiche e meteorologiche non particolarmente complesse, mentre il modello lagrangiano a particelle viene applicato nel caso di analisi sul lungo o breve periodo in condizioni morfologiche e anemologiche anche complesse.

Permane ma è in via di miglioramento la criticità di emissioni diffuse di una fonderia di ghisa ubicata in provincia che a seguito dell'attività svolta con il congiunto coinvolgimento di Spresal e su azione della procura ha portato ad un adeguamento dell'impianto .

Inventario Regionale delle Emissioni - Verifiche sorgenti puntuali

Coerentemente con il quadro normativo, negli ultimi anni le attività di valutazione della qualità dell'aria sul territorio piemontese sono state effettuate nell'ottica di una progressiva integrazione dei tre principali strumenti informativi disponibili: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (S.R.R.Q.A.), il Sistema Modellistico di dispersione degli inquinanti in atmosfera (in uso presso Arpa Piemonte) e l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (I.R.E.A., realizzato da Regione Piemonte). Per quanto riguarda l'ultimo strumento, il Dipartimento Sistemi Previsionali di Arpa Piemonte dispone - per scopi di verifica e per l'utilizzo nell'ambito dei propri sistemi modellistici - della versione ufficiale più aggiornata e delle versioni "test" dell'Inventario Regionale delle Emissioni.

Ogni anno, nel corso del primo trimestre, vengono effettuate attività di verifica della funzionalità degli impianti produttivi classificati come sorgenti puntuali nell'IREA, in relazione all'anno precedente; vengono inoltre acquisiti i dati emissivi orari provenienti dai Sistemi di Monitoraggio Emissioni (SME) per alcuni tra gli impianti produttivi a maggiore impatto ambientale. Qualora necessario vengono poi aggiornate, rispetto ai valori presenti nell'Inventario, alcune caratteristiche delle sorgenti, fisiche (diametro, altezza, temperatura e velocità dei fumi dei camini) oppure emissive (modulazioni temporali delle emissioni, confronto con i dati ricavati dalle attività dipartimentali di controllo/autocontrollo)

-A supporto dell'Inventario Regionale delle Emissioni annualmente vengono fornite le informazioni richieste

Criticità ambientali

Non sono a conoscenza criticità ambientali rilevanti oltre a quelle precedentemente riportate. Occorre precisare che pervengono numerosi esposti / richieste relativamente ai fumi emessi dagli impianti di riscaldamento a cui il Dipartimento ha fornito verifica e risposta

6. QUALITÀ DELL'ARIA E MODELLISTICA

Campagne di misura della qualità dell'aria

I Dipartimenti provinciali dispongono di n. 6 mezzi mobili per il rilevamento della qualità dell'aria in aree nelle quali non siano attive stazioni fisse appartenenti alla rete di qualità dell'aria.

I mezzi mobili sono dotati di strumentazione per la misura e il campionamento dei principali inquinanti indicati dalla normativa vigente nonché per la misura dei parametri meteorologici di interesse per la qualità dell'aria.

I dipartimenti provinciali dispongono anche di strumentazione trasportabile per il campionamento gravimetrico del particolato in situazioni nelle quali non è necessario o possibile l'uso del mezzo mobile.

Nel corso del 2013 sono state elaborate 8 relazioni tecniche relative ad altrettante campagne di misura realizzate a seguito di richieste da parte delle Amministrazioni locali o come validazione di un modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera. Alcune di queste campagne sono state realizzate in collaborazione con il Dip. Di Alessandria .

Tutte le campagne eseguite con il mezzo mobile hanno avuto una durata di circa 30 giorni ciascuna e, nel 2013 sono state le seguenti : Calliano (gennaio/novembre), Nizza M.to (marzo/aprile), Arquata Scrivia (aprile/maggio), Quattordio (maggio), Roccaverano (luglio), Montiglio M.to (novembre), San Damiano d'Asti (dicembre).

Le criticità maggiori riscontrate sul nostro territorio sono il traffico stradale, le emissioni prodotte dagli impianti industriali e l'inquinamento da ozono troposferico.

I campionamenti ambientali sono stati integrati da misure per la determinazione di VOC e aldeidi presso il Comune di Quattordio e San Damiano d'Asti

Sono state confermate le criticità del nostro territorio che risultano essere: traffico stradale, le emissioni prodotte dagli impianti industriali e l'inquinamento da ozono troposferico.

Valutazioni modellistiche dello stato di qualità dell'aria

Simulazioni a scala locale con modelli tridimensionali

Il Dipartimento Sistemi Previsionali realizza valutazioni finalizzate a descrivere lo stato di qualità dell'aria a scala locale, attraverso l'applicazione di strumenti modellistici di tipo tridimensionale in grado di fornire livelli di dettaglio e tipologie di informazione che possono essere considerate fra di loro complementari. Il modello lagrangiano a particelle permette di descrivere, con elevato dettaglio spaziale, la distribuzione delle concentrazioni di inquinanti inerti, o considerati tali, immessi in atmosfera da specifiche tipologie di sorgenti (puntuali, lineari, areali), in grado di tenere conto anche della presenza di ostacoli), permettendo di stimare il contributo relativo delle singole sorgenti emissive alle concentrazioni in aria. Il modello euleriano a griglia (Chemical Transport Model CTM) permette invece di realizzare valutazioni di qualità dell'aria che tengono

conto dell'insieme di tutte le sorgenti emissive esistenti sul territorio, descrivendo non solo il trasporto ma anche le trasformazioni chimiche degli inquinanti atmosferici. In questo caso le applicazioni, per la tipologia di modello, hanno una risoluzione minima di 500 metri – 1 chilometro e scala spaziale almeno dell'ordine delle decine di chilometri.

Valutazione annuale della Qualità dell'aria

Il Dipartimento Sistemi Previsionali di Arpa Piemonte ha sviluppato e realizzato una catena modellistica operativa di qualità dell'aria, basata sull'applicazione dei modelli euleriani di chimica e trasporto, i più idonei da applicare - come indicato nel d.lgs. 155/2010 - in un contesto ad elevata complessità morfologica ed emissiva come quello piemontese, su scale spaziali che vanno da quella urbana a quella regionale e di bacino e su scale temporali sia orarie sia di lungo periodo. Il sistema modellistico, in versione diagnostica di lungo periodo, viene utilizzato per effettuare simulazioni annuali sull'intero territorio regionale a supporto delle Valutazioni (annuali) della qualità dell'aria ambiente in ottemperanza ai compiti istituzionali stabiliti dalla normativa (ex art. 5 d.lgs 155/2010). La Valutazione modellistica della qualità dell'aria considera tutti gli inquinanti normati e produce informazioni complete e dettagliate (anche a livello comunale) in relazione alla distribuzione spaziale degli inquinanti, alle variabili meteorologiche di interesse per la qualità dell'aria, ai superamenti dei valori limiti ed accessori previsti dalla legislazione vigente, alla determinazione delle aree di superamento e della popolazione esposta.

Analisi di scenario

Le analisi di scenario hanno come punto di partenza la definizione di uno scenario base, ovvero la descrizione dello stato di qualità dell'aria relativo ad un anno individuato come riferimento. A partire dalla situazione di partenza, possono poi essere individuati – variando le caratteristiche emissive dello scenario base - scenari test” in modo da quantificare, in termini di concentrazione degli inquinanti atmosferici, gli effetti derivanti dalle variazioni apportate all'input emissivo.

La predisposizione di uno scenario test richiede:

la scelta delle variabili da modificare, correlata ad una variazione nell'input emissivo;

la traduzione di tali variazioni in modifiche quantitative delle emissioni rispetto allo scenario di riferimento;

l'effettuazione della simulazione modellistica dispersiva relativa a tale scenario emissivo, in modo da ricostruirne lo stato di qualità dell'aria;

la produzione di mappe raffiguranti le variazioni rispetto allo scenario base degli indicatori scelti.

Esempi di analisi di scenario sono le valutazioni relative all'efficacia dei provvedimenti sul traffico, la stima degli effetti sulla qualità dell'aria delle misure previste dai Piani Regionali (Piano stralcio sul riscaldamento ambientale e il condizionamento, Piano stralcio sulla mobilità) o, il risultato - in termini di contributo emissivo annuale da parte di una porzione territoriale - delle possibili variazioni dei dati alla base della stima delle sorgenti emissive presenti in IREA.

Produzione di servizi previsionali e diagnostici sulla matrice aria

Il sistema modellistico è attualmente implementato operativamente, oltre che in versione diagnostica di lungo periodo utilizzata per le attività a supporto della Valutazione annuale della Qualità dell'aria, in altre due differenti modalità:

- prognostica, in grado di produrre le previsioni di qualità dell'aria per il giorno in corso ed i due giorni successivi. Le previsioni sono effettuate su tutto il bacino padano, su tutto il territorio regionale e su zoom ad alta risoluzione attualmente focalizzati sull'area metropolitana torinese, sulla provincia di Novara e sulla provincia di Alessandria.
- diagnostica, in grado di fornire sul territorio regionale la miglior stima delle condizioni della qualità dell'aria relative al giorno precedente.

A valle delle simulazioni modellistiche, in ottemperanza a quanto richiesto dall'Articolo 18 e dall'Allegato XVI del d.lgs 155/2010, vengono elaborati e resi disponibili dal Dipartimento Tematico alcuni prodotti informativi, sia per il pubblico sia a supporto di enti istituzionali o di altre strutture dell'Agenzia che ne facciano richiesta.

7. IMPIANTI ED ENERGIA

Impianti produttivi (AIA)

L'attività di controllo delle aziende soggette alla normativa IPPC interessa le aziende autorizzate AIA al fine di integrare i controlli di conformità alla AIA con i requisiti tecnici previsti da Bref, linee guida e/o analisi di comparto e con l'individuazione di indicatori che permettano di valutare le *performances* ambientali dei Soggetti controllati. La realizzazione dell'attività può richiedere la verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti dalla normativa e dall'AIA, la verifica dell'applicazione del piano di adeguamento, nonché la verifica delle procedure di gestione degli impianti e delle fasi produttive e l'analisi delle ricadute ambientali anche mediante verifica delle strumentazioni utilizzate per la verifica degli impatti ambientali.

La normativa di settore è costituita prevalentemente dal D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128/2010 e prevede ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 dello stesso decreto che le Arpa accertino, secondo quanto previsto e programmato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) il rispetto delle condizioni autorizzative, la regolarità dei controlli a carico del gestore e l'ottemperanza del gestore agli obblighi di comunicazione.

Rileva inoltre che sono state definite, con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/04/2008, le modalità contabili per l'applicazione delle tariffe alle istruttorie e ai controlli relativi alle autorizzazioni integrate ambientali, che risultano a carico dei gestori delle aziende in IPPC. Le attività relative al controllo di un Soggetto giuridico si sviluppano nel corso dell'anno e pertanto l'evidenza in sede di rendicontazione acquista maggiore significatività nel secondo semestre.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni Autorizzanti ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della legge regionale 13/04/95 n. 60 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) e del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Oggetto del contributo tecnico richiesto è la valutazione della documentazione inerente il procedimento di rilascio/rinnovo/modifica sostanziale/non sostanziale, delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, nonché, in caso di rinnovo, l'analisi sintetica dello stato di conformità alle prescrizioni stabilite dal provvedimento autorizzativo in essere.

L'analisi della documentazione viene condotta adottando come criterio di valutazione la normativa ambientale riferibile alla tipologia di impianto da autorizzare, nonché le pressioni ambientali associabili allo stesso, rapportate al contesto territoriale nel quale l'impianto è inserito. Particolare attenzione viene dedicata all'adozione di tecniche ecocompatibili (BAT - Best Available Techniques e, ove emanate, BAT Conclusion).

Sul territorio della provincia di Asti sono presenti 26 stabilimenti IPPC autorizzati come risulta dalla comunicazione al ministero da parte della Provincia aggiornata a maggio 2013. Nessuno di questi risulta di competenza statale.

Il criterio che guida la programmazione dei controlli, concordato con la Provincia di Asti, consiste nel garantire una verifica nell'arco temporale della durata dell'autorizzazione (generalmente 5 anni).

Essendo previsto un controllo soggetto a tariffa nel periodo di durata dell'autorizzazione, vengono mediamente controllati 5 insediamenti all'anno a tariffa cioè con verifica delle prescrizioni autorizzative (precisando che viene annualmente controllata la discarica in funzione in provincia di Asti) e altrettanti controlli documentali delle relazioni annuali trasmesse.

Sono esaminati annualmente i dati ambientali per quanto riguarda una discarica, un impianto di trattamento rifiuti e un impianto di compostaggio.

E' inoltre sorvegliato lo SME di un'azienda AIA.

Nel 2013 sono stati effettuati misure alle emissioni in atmosfera presso 3 aziende in possesso di autorizzazione AIA.

Sono state trasmesse n. 3 CNR per violazioni prescrizioni autorizzative di carattere tecnico-gestionale

L' Autorità competente all'autorizzazione ad oggi ha ritenuto adeguati i controlli effettuati e le informazioni ricevute da parte di ARPA in fase di rinnovo/integrazione autorizzativa.

Nel corso del 2013 non sono pervenuti esposti o richieste da parte delle Forze dell'Ordine in merito ad aziende AIA.

Relativamente agli aspetti autorizzativi, nel 2013 la Provincia di Asti ha emesso 14 provvedimenti AIA, riferiti a rinnovi e, in due casi, a modifiche sostanziali.

Di norma, l'Ente autorizzante richiede il supporto al dipartimento che partecipa, tramite propri rappresentanti delegati, alle conferenze dei servizi o ai tavoli tecnici eventualmente convocati (nel corso del 2013 c'è stato un solo tavolo tecnico).

Nell'ambito delle procedure istruttorie nel 2013 il dipartimento di Asti ha fornito 14 contributi tecnico-scientifici per rinnovi e 4 per modifiche sostanziali. Cinque procedure erano integrate AIA-VIA.

In generale sono sempre state richieste integrazioni alla documentazione presentata, mentre le conferenze dei servizi convocate sono state in media 1-2 per ogni istanza.

A fini istruttorie, stante la prevalenza dei rinnovi, non sono stati svolti sopralluoghi istruttori, ma si è tenuto conto delle risultanze dei controlli integrati svolti dal dipartimento in azienda.

Con riferimento ai complessi IPPC su cui si è espresso un parere nel corso del 2013:

- o tre di essi sono certificati ISO 14001 ed uno è registrato EMAS;
- o uno ha effettuato comunicazione INES (fonte: <http://www.eper.sinanet.apat.it/site/it-IT/>, aggiornato al 2006);

rispetto a quanti insediamenti abbiano effettuato comunicazioni per le Emission Trading (emissioni inquinanti/gas serra), al momento non si hanno informazioni disponibili

Impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)

1. Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante

Le verifiche ispettive sui sistemi di gestione della sicurezza (SGS) nelle aziende a rischio di incidente rilevante sono svolte ai sensi dell'art.25 del D.lgs.334/99 e s.m.i. e sono finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e la conformità del SGS ai requisiti dettati dal DM 9 agosto 2000. Negli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. tale attività di controllo è in capo alla Regione; in Piemonte la loro effettuazione è stata demandata ad Arpa con Delibera di Giunta Regionale n. 11-9288 del 12 maggio 2003. Per quanto riguarda gli stabilimenti soggetti agli artt. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. le ispezioni sul SGS sono disposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che incarica commissioni costituite da personale di Arpa, dei Vigili del Fuoco e dell'INAIL (ex Ispesl).

2. Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante

Le attività di vigilanza sulle aziende a rischio di incidente rilevante sono effettuate per accertare l'assoggettabilità di stabilimenti al D.lgs.334/99 e s.m.i. su richiesta della Regione Piemonte; analoghe richieste possono essere formulate dalle Procure. Altre attività di vigilanza si riferiscono a sopralluoghi e valutazioni tecniche finalizzati ad accertare l'attuazione delle prescrizioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale a conclusione di un procedimento istruttorio ex art. 21 del D.lgs.334/99 e s.m.i.

3. Valutazione di rapporti di sicurezza e nullaosta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante

Le istruttorie tecniche dei rapporti di sicurezza ex art. 21 del D.lgs.334/99 e s.m.i. sono in capo al Comitato Tecnico Regionale di cui all'art.19 del citato decreto, presieduto dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e a cui Arpa partecipa come componente. I controlli effettuati nell'ambito dei procedimenti istruttori sono finalizzati ad accertare la correttezza della valutazione dei rischi di incidente rilevante e l'adeguatezza delle misure preventive e protettive messe in atto dal gestore al fine della minimizzazione del rischio.

4. Supporto per la redazione di piani di emergenza esterna, elaborati RIR e piani di difesa civile

Arpa Piemonte partecipa alla fase istruttoria di redazione dei piani di emergenza esterni (PEE) garantendo il supporto alla Regione, per quanto riguarda gli aspetti ad alto contenuto tecnico – specialistico, ai fini dell'espressione dell'intesa con le Prefetture di cui all'art. 20 del D.lgs.334/99 e s.m.i., come richiesto dalla DGR n. 34-978 del 3.10.2005 e in riferimento al DPCM 25.02.2005 (Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna).

Altre attività di supporto vengono fornite per l'elaborazione dei piani di difesa civile coordinati dalle Prefetture e per la predisposizione da parte dei comuni in cui insistono stabilimenti a rischio di incidente rilevante dell'Elaborato Tecnico RIR di cui al DM 9.05.2001.

Impianti per la produzione di energia

Arpa svolge attività di supporto all'Autorità Competente per impianti di produzione di energia anche se non soggetti a VIA.

1. Impianti idroelettrici

Nel corso del 2013 sono state presentate n 2 richieste di contributo tecnico scientifico relative alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici

L'esame di tali istanze rende di norma necessari almeno un sopralluogo in campo oltre alla valutazione dei risultati dell'analisi di rischio, i dati del monitoraggio regionale, la valutazione del corpo idrico interferito dalla realizzazione dell'opera

Ad oggi un solo impianto è stato realizzato in modo conforme al progetto ed adeguato alla normativa. Altri impianti sono in corso d'opera.

Le richieste ad oggi valutate risultavano del tutto inadeguate per la parte qualitativa acque superficiali e poco approfondite per la parte ambientale in generale

E' opportuno che L'agenzia implementi le metodologie di valutazione degli impatti di impianti ad acqua fluente su corpi idrici grandi di pianura e dell' influenza di simili opere sul raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

2. Impianti biomasse e biogas

Con riferimento agli impianti a biomassa e biogas, nel 2013, sono state inoltrate dalle Amministrazioni Competenti sei richieste di parere per nuovi impianti o modifiche sostanziali. Quattro di essi afferivano alla filiera del biogas e due a quella del legno.

In ambito istruttorio, il dipartimento ha effettuato in 5 casi richieste di integrazioni; le principali carenze documentali riscontrate riguardavano gli aspetti energetici ed emissivi.

Nelle istruttorie sono stati valutati la filiera produttiva e di trasporto del combustibile (impatti ambientali di ordine esteso), è stata chiarita la destinazione delle scorie e dei prodotti secondari decadenti dalla tipologia di impianto (digestato), nonché, se richiesto dal contesto, il fabbisogno di risorse naturali. Sono stati valutati approfonditamente i rendimenti, privilegiando soluzioni di massimizzazione dell'utilizzo dell'energia termica e perseguendo bilanci emissivi positivi o quantomeno neutri.

Tutte le valutazioni svolte hanno tenuto conto della DGR regionale del 2012 sull'idoneità dei siti ad accogliere tali impianti e delle MTD.

Attualmente, sul territorio provinciale sono attivi 2 impianti di digestione anaerobica alimentati con effluenti zootecnici e biomassa vegetale di origine agricola. Anche gli impianti antecedenti al 2012 perseguono i principi di massimizzazione dei rendimenti energetici e dei bilanci emissivi positivi, nonché l'applicazione delle MTD.

3. Impianti fotovoltaici

Nel territorio della Provincia di Asti sono presenti 57 impianti autorizzati - la maggior parte al di sotto di 1 MW.

Le richieste di parere sono state le seguenti: 1 nel 2013; 3 nel 2012; 11 nel 2011; 4 nel 2010; 7 nel 2009 e almeno nella metà dei casi; è stato necessario richiedere integrazioni per carenze documentali

Nell'esame del progetto è necessario almeno un sopralluogo oltre alla valutazione documentale.

Certificazioni energetiche

Impianti termici - Controllo delle imprese abilitate al rilascio del bollino verde

Attraverso la LR 13/07 è istituito un sistema di autocertificazione, mediante rilascio di un bollino verde, obbligatorio per tutti gli impianti termici, che consiste in un numero identificativo del rapporto di controllo tecnico.

Il rilascio del "bollino verde" non certifica la qualità dell'impianto, ma è uno strumento prevalentemente finalizzato alla costruzione del catasto degli impianti.

Esso viene rilasciato dai soggetti autorizzati e attesta l'avvenuta manutenzione dell'impianto, anche quando l'impianto presenta problematiche di funzionamento, è inefficiente dal punto di vista energetico o addirittura non è in condizioni di poter funzionare. In tali casi il rapporto di controllo tecnico deve indicare le condizioni reali dell'impianto e gli eventuali interventi che devono essere realizzati per superare le problematiche riscontrate.

Copia del rapporto di controllo tecnico provvisto di bollino verde, è inviata dal manutentore, alla Provincia secondo i criteri definiti nella DGR 35-9702 del 30 settembre 2008 e s.m.i.

E' stato predisposto un applicativo software da Regione Piemonte, il SIGIT (Sistema Informativo Gestione Impianti Termici).

La LR 13/07 prevede (articolo 12 comma 1) che sugli impianti con bollino verde le Province, avvalendosi di Arpa, effettuano ispezioni a campione, volte ad accertare la rispondenza delle condizioni di esercizio e manutenzione rispetto a quanto dichiarato nel rapporto di controllo tecnico, nonché a verificare la sussistenza dei requisiti delle imprese di manutenzione e la correttezza e regolarità del loro operato, secondo i criteri dettati dalla Giunta regionale definiti nella DGR 35-9702/2008.

La stessa DGR 35-9702/2008 prevede che le ispezioni siano programmate in modo tale da garantire almeno la verifica, con periodicità triennale, di tutte le imprese di manutenzione qualificate al rilascio del bollino verde.

A differenza della normativa precedente, il sistema di controllo attribuito ad Arpa è di "secondo livello" cioè ha l'obiettivo di verificare l'operato delle imprese di manutenzione: ciò significa un controllo più efficace del territorio perché valutare l'operato delle imprese di manutenzione significa controllare indirettamente tutti gli impianti sui quali esse operano.

Le sanzioni previste dall'art. 20 della LR 13/2007 riguardano sia il responsabile dell'impianto, sia l'impresa incaricata del controllo e della manutenzione.

Le ispezioni comportano, in alcuni casi, la segnalazione a diversi enti come il Comune, Vigili del fuoco, Ispes/INAIL per i provvedimenti di competenza.

Prestazione energetiche degli edifici Controllo degli attestati di certificazione energetica degli edifici

La Legge Regionale n. 13 del 28 maggio 2007 individua l'Arpa, a supporto della Regione, come soggetto competente per gli accertamenti e per le ispezioni a campione sulle prestazioni energetiche degli edifici e la loro certificazione.

Arpa effettua la verifica degli attestati di certificazione energetica ai sensi dell' art. 7, c. 5 e 6 della L.R. 13/2007 e s.m.i.

c 5. La Regione, avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), in accordo con il Comune, dispone annualmente accertamenti e ispezioni a campione in corso d'opera, o entro cinque anni dalla data di fine lavori dichiarata dal committente, al fine di verificare la regolarità della documentazione di cui ai commi 1 e 2, dell'attestato di certificazione energetica e la conformità delle opere realizzate alla documentazione progettuale.

c 6. La Regione, avvalendosi dell'ARPA, in accordo con il Comune, dispone annualmente controlli a campione sulla regolarità degli attestati di certificazione energetica, relativi agli edifici oggetto di compravendita e locazione.

Verifiche impiantistiche

Il Decreto Legislativo 9 APRILE 2008, N. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i. individua fra gli obblighi dei datori di lavoro anche quello di provvedere a regolare manutenzione e controllo del funzionamento degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.

L'allegato VII del Testo Unico per la Sicurezza disciplina le modalità di attuazione delle verifiche, suddividendo per attrezzature e intervento (funzionalità o integrità)/periodicità (annuale, biennale, triennale, quinquennale e decennale).

La Struttura Semplice Verifiche Impiantistiche attua, su tutto il territorio regionale, le attività inerenti le verifiche periodiche; in generale, le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro sono attività tecniche specialistiche di prevenzione, finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, e sono svolte accertando in particolare:

- la conformità alle modalità di installazione previste dal fabbricante nelle istruzioni d'uso,
- lo stato di manutenzione e conservazione,
- il mantenimento delle condizioni di sicurezza previste in origine dal fabbricante e specifiche dell'attrezzatura di lavoro,
- l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

L'attività di verifica di conformità di prodotto e di impianti riguarda nello specifico le seguenti attrezzature (elencate nell'all. VII del D.Lgs. 81/2008):

- *verifiche periodiche e controlli sui generatori di vapore fissi e semifissi inseriti in impianti di processo*
- *verifiche periodiche e controlli di recipienti a pressione di vapore o di gas recipienti di liquidi surriscaldati e forni per oli minerali*
- *verifiche periodiche e controlli di apparecchi di sollevamento, scale aeree, ponti sviluppabili, ponti sospesi, idroestrattori, gru, autogrù, argani e paranchi*
- *verifiche periodiche e controlli di impianti di terra*
- *verifiche periodiche e controlli dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche*

- *verifiche periodiche e controlli in impianti elettrici in luoghi pericolosi*

La Struttura Verifiche Impiantistiche garantisce inoltre su specifica richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie territorialmente competenti, il supporto tecnico per le altre attività nel campo impiantistico e delle tecnologie di sicurezza nei luoghi di lavoro secondo programmi e attività concordati con gli SPreSAL..

8. VIA – VAS – VIS – VI E SUPPORTO ALLA SANITÀ IN FASE AUTORIZZATIVA

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Per quanto riguarda la **Valutazione di Impatto Ambientale**, l'attività di Arpa è espressamente prevista dalla L.R. 40/1998 e si estrinseca essenzialmente nel supporto tecnico-scientifico fornito alle autorità competenti per la VIA, ovvero Regione, Province e (più raramente) Comuni.

Durante l'espletamento della Procedura tecnico-amministrativa, il supporto viene garantito attraverso la valutazione degli elaborati progettuali, l'effettuazione di sopralluoghi in campo, la partecipazione ad organi tecnici e conferenze dei servizi presso le autorità competenti e la predisposizione di contributi tecnici scritti.

Unitamente al supporto nell'ambito delle procedure VIA, in una fase successiva Arpa esegue anche un'attività cosiddetta di "*verifica di ottemperanza*" ai sensi dell' art.8 della L.r. 40/98 il quale demanda all'Agenzia il: "controllo delle condizioni previste per la realizzazione delle opere e degli interventi". Tale attività si esplica nella verifica del rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni ambientali impartite nei provvedimenti conclusivi di VIA e concerne una moltitudine di attività tra le quali, ad esempio, l'effettuazione di sopralluoghi durante la fase di cantiere e/o di esercizio con eventuali campionamenti ed il supporto alla programmazione e supervisione dei piani di monitoraggio ambientali, laddove previsti in fase istruttoria.

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In ambito di **Valutazione Ambientale Strategica**, Arpa svolge un ruolo di Soggetto competente in materia ambientale esprimendo una propria valutazione tecnico scientifica incentrata principalmente sull'analisi dei potenziali effetti che le scelte oggetto di piano o variante potranno determinare sul contesto ambientale del territorio di riferimento.

Il ruolo di Arpa in ambito VAS si estrinseca anche attraverso la partecipazione diretta ai lavori della Conferenza di co-pianificazione, laddove prevista, unitamente a Regione, Province, Comuni ed altri Enti coinvolti.

Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)

All'interno dei processi di VAS o di VIA la **Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)** è una combinazione di procedure, metodi e strumenti con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute di una popolazione di una politica, piano o progetto e la distribuzione di tali effetti all'interno della popolazione".

Il suo scopo è fornire a tutti i decisori delle valutazioni, basate su conoscenze sistematiche e pubblicamente condivise, che consentano di scegliere, fra diverse alternative, rispetto alle conseguenze future sulla salute di una popolazione degli interventi che s'intende mettere in opera, al fine di mitigare gli effetti negativi e massimizzare quelli positivi.

Valutazione di Incidenza (VI)

La ***Valutazione di Incidenza*** è un procedimento previsto dal D.P.R. 357/1997 (art. 5), modificato e integrato dal DPR n. 120 del 2003, in ottemperanza alle prescrizioni cogenti di due Direttive comunitarie, la 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli" (ora 2009/147/CE), che viene attivato qualora un intervento, un progetto o piano sia suscettibile di determinare, direttamente o indirettamente, incidenza significativa su specie e habitat di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) previsti rispettivamente dalle due Direttive.

L'attività di Arpa in questo campo sono definite dall'art.46 della L.R. n. 19 del 28 giugno 2009 e consistono nel fornire il supporto tecnico – scientifico occorrente per la valutazione all'autorità competente all'espressione del giudizio di incidenza e nell'effettuare il monitoraggio delle condizioni ambientali complessive, anche con riferimento alla realizzazione delle opere e degli interventi approvati.

Per quanto riguarda le **procedure autorizzative ai sensi del D. Lgs. 387/2003** (autorizzazione unica degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili), l'attività di ARPA consiste nel fornire il proprio supporto tecnico-scientifico alla Provincia in merito alla valutazione degli effetti ambientali indotti dalle opere in progetto alla valutazione dell' adeguatezza delle misure di mitigazione poste in atto. Tale attività di supporto non è espressamente prevista dal D. Lgs. 387/2003.

Nei casi in cui l'autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 387/2003 sia successiva a procedure di VIA-fase di Verifica, ARPA, qualora chiamata a fornire il proprio supporto tecnico-scientifico in fase autorizzativa, può verificare il recepimento, all'interno del progetto definitivo, di eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità Competente a conclusione della procedura di VIA-fase di Verifica. Nel caso di progetti sottoposti a VIA-fase di Valutazione che necessitano di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 387/2003, le procedure possono essere svolte congiuntamente, con rilascio dell'autorizzazione a seguito della conclusione, con esito favorevole, della procedura di VIA.

Per le competenze specifiche presenti al suo interno la struttura ha inoltre il compito di fornire il supporto a strutture interne ad Arpa o Enti Esterni che lo richiedano, o realizza direttamente, la Valutazione Impatto sulla Salute

a – Valutazione di impatto ambientale

Articolazione e quantificazione delle tipologie di opere assoggettate a VIA e delle fasi procedurali attivate (Screening o Valutazioni)

Analisi delle principali Pressioni ambientali derivanti dalle opere assoggettate a VIA

Analisi dei potenziali impatti ambientali derivanti dalle opere assoggettate a VIA e della potenziale efficacia delle relative misure di mitigazione previste (Risposte)

Valutazione del trend temporale delle diverse categorie di opere soggette a VIA nel contesto territoriale di riferimento anche in relazione alle mutevoli condizioni socio economiche del territorio

Nel corso del 2013 sono state valutate 16 procedure di Verifica di competenza provinciale delle quali una è terminata con l'invio del progetto alla fase di Valutazione

Sono state valutate le seguenti categorie progettuali: B2.41 Impianti idroelettrici; A2.31 coltivazione di cava; B2.59 coltivazione di cava; B2.32 bis/ter impianti trattamento rifiuti

Le principali fonti di pressione dovute alle opere in progetto sono interventi in alveo; derivazioni di acqua; attività di cantiere; movimento terra; trattamento rifiuti. . Tali fonti dei pressione possono potenzialmente causare impatti dovuti a modifiche habitat, sottrazione di risorsa idrica, emissioni diffuse, emissioni rumorose.

Nell'arco temporale dell'ultimo quinquennio la situazione economica è evoluta a favore di progetti per lo più riguardati produzione di energia rinnovabile e impianti gestione rifiuti e cave. ,mentre negli anni precedenti erano più frequenti i progetti relativi ad infrastrutture lineari.

Le risposte di mitigazione degli impatti identificate dai proponenti, nella maggior parte dei casi richiedono di essere attentamente verificate nella loro efficacia attraverso gli esiti dei monitoraggi in corso d'opera , in particolare per quanto riguarda le mitigazioni della modifiche agli habitat e della sottrazione risorsa idrica.

b- Verifiche di ottemperanza VIA

Quantificazione ed analisi delle tipologie di opere di opere soggette a verifica di ottemperanza con indicazione dei criteri che hanno portato alla scelta di tali categorie rispetto ad altre

Analisi della tipologia di attività svolta in ambito di verifica di ottemperanza (documentale, sopralluoghi, campionamenti, gestione dati monitoraggio...)

Valutazione delle principali criticità o difformità rilevate nell'ambito della verifica di ottemperanza e quantificazione delle conseguenti comunicazioni effettuate all'Autorità competente

In relazione alla sensibilità degli ambiti territoriali e della rilevanza delle opere , sono state eseguite 20 verifiche di ottemperanza alle prescrizioni della Determina Dirigenziale che ha chiuso la procedura della L.R 40/98.

L'attività è stata comprensiva di condivisione del piano di monitoraggio, verifica documentale (avvio lavori, stato avanzamento lavori, conformità al progetto, report monitoraggi, relazioni di ottemperanza) e/o richiesta documentazione mancante, verifica in campo e sopralluoghi, analisi dati monitoraggi e relazione tecnica conclusiva

Le maggiori criticità rilevate sono: mancato invio fine lavori/inizio attività; mancato invio relazione ottemperanza; difformità progettuali definitivo/esecutivo. Ed ad hanno dato origine a 5 comunicazioni di mancata ottemperanza all'Autorità Competente.

c – Valutazione Ambientale Strategica

Quantificazione dei Procedimenti VAS di competenza comunale, provinciale e regionale nei quali Arpa è stata coinvolta, con indicazione delle diverse fasi di espletamento della Procedura

Analisi dei principali elementi di criticità e sensibilità ambientali emersi nell'ambito delle Procedure di VAS con indicazione delle principali misure individuate volte alla salvaguardia ambientale del contesto di riferimento e alla minimizzazione degli effetti sopra richiamati

Indicazione del grado di coinvolgimento di Arpa nella fase di Monitoraggio del piano soggetto a VAS, con indicazione dei principali Indicatori individuati in misura prevalente

Per quanto riguarda la VAS , Arpa ha partecipato come soggetto con competenza ambientale a 35 procedure così ripartite: .7 varianti strutturali, 14 varianti parziali, 13 piani attuativi (PECLI, PDR. PIRU); 1 piano alienazioni

Delle 35 procedure a cui Arpa ha partecipato, , 32 sono state Verifiche , 3 Valutazioni, pertanto il 70% si è fermato alla fase di verifica

Le principali criticità rilevate sono ': consumo di suolo, gestione reflui, compatibilità acustica e gli aspetti maggiormente sensibili sui quali i piani possono essere incidenti sono lo stato della rete ecologica, l'integrità del mosaico agricolo, il rischio idrogeologico, il mantenimento paesaggio.

Per il miglior sviluppo dell'attività sarebbe opportuno rivedere gli indicatori di monitoraggio in modo da graduarli in base al riferimento territoriale (regione- comuni) ma mantenere loro correlazione.

d – Valutazione Impatto Sanitario

Valutazione di Incidenza

Articolazione e quantificazione delle tipologie di opere assoggettate a VI

Analisi delle principali Pressioni ambientali esercitate sui SIC dalle opere assoggettate a VI

Analisi dei potenziali impatti ambientali sui SIC derivanti dalle opere assoggettate a VI e della potenziale efficacia delle relative misure di mitigazione previste (Risposte)

Valutazione del trend temporale delle diverse categorie di opere soggette a VI nel contesto territoriale di riferimento anche in relazione alle mutevoli condizioni dei territori dei SIC

Verifiche di ottemperanza VI

Quantificazione ed Analisi delle tipologie di opere di opere soggette a verifica di ottemperanza con indicazione dei criteri che hanno portato alla scelta di tali categorie rispetto ad altre

Analisi della tipologia di attività svolta in ambito di verifica di ottemperanza (documentale, sopralluoghi, campionamenti, gestione dati monitoraggio...)

Valutazione delle principali criticità o difformità rilevate nell'ambito della verifica di ottemperanza e quantificazione delle conseguenti comunicazioni effettuate all'Autorità competente

e- Autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003.

Quantificazione ed analisi delle tipologie di opere di opere soggette ad autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003

Analisi delle principali pressioni e impatti ambientali derivanti dalle opere oggetto di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 387/2003.

Quantificazione dei procedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 387/2003 comprensivi di procedure di valutazione ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale o Valutazione di Incidenza).

Sono stati forniti 4 contributi alle istruttorie di impianti ai sensi del D.Lgs. 387/2003, tutti sotto soglia rispetto alla L.R 40/98 così ripartiti: 3 impianti a biogas ed 1 fotovoltaico

Supporto alla Sanità in fase autorizzativa

Le richieste di supporto provengono principalmente da Comuni singoli ed associati tramite SPUN, SUAP Asl. Del totale rendicontato, il 30% sono allevamenti, il 60% attività artigianali/commerciali, e il restante 10% attività industriali.

Non più del 10% ha richiesto attività specifiche quali misure e sopralluoghi e nell'80% dei casi è stata richiesta la valutazione previsionale di impatto acustico.

9. RETI DI MONITORAGGIO

Rete qualità dell'aria

La rete di qualità dell'aria, rivista ai sensi del D.lgs.155/2010, è attualmente costituita da 62 stazioni pubbliche di cui:

1. 42 stazioni costituiscono la rete regionale ai sensi del D.lgs. 155/2010
2. 20 stazioni, definite "stazioni locali", sono utilizzate a scala locale per valutazioni della qualità dell'aria sul territorio, con diverso grado di significatività anche in funzione della criticità dell'area in cui sono collocate (es. siti industriali).

La nuova zonizzazione del territorio regionale, basata principalmente sulle caratteristiche fisiche e di uso del suolo del territorio, suddivide il Piemonte in 4 zone (Agglomerato, Pianura, Collina e Montagna) e la rete è individuata in modo da rappresentare la migliore descrizione della qualità dell'aria nelle varie aree della zona/agglomerato.

La rete regionale è costituita da circa 340 strumenti di misura (analizzatori, misuratori e campionatori) degli inquinanti normati per legge.

In provincia di Asti la rete è così strutturata:

STAZIONE	SO ₂	CO	NO _x	O ₃	BTX	IDR	PT seq	PM ₁₀ seq	PM ₁₀ beta	PM ₁₀ nef	PM _{2,5} seq	PM _{2,5} beta	PM _{2,5} FDMS	PM ₁₀ dual	PM _{2,5} dual	MET su PM ₁₀	BaP su PM ₁₀
Asti - Baussano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>							<input type="checkbox"/>
Asti - D'Acquisto			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
Vinchio - San Michele			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Rete meteo-idrografica

Al Dipartimento Sistemi Previsionali sono state affidate le funzioni del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale trasferito alle Regioni con DLgs 112/98 che prevedono la raccolta sistematica, la validazione e la distribuzione dei dati idrologici sul territorio regionale; la rete è composta da stazioni meteorologiche, pluviometriche, nivometriche ed idrometriche e costituisce una componente del sistema nazionale di monitoraggio dei Centri Funzionali di Protezione Civile di cui alla Legge 100/12.

Sono stati attivati accordi che disciplinano la collaborazione con le Province piemontesi che dispongono di proprie reti di monitoraggio quantitativo delle acque superficiali; gli accordi

riguardano la gestione delle stazioni, l'utilizzo del sistema trasmissivo e di concentrazione dei dati nonché lo scambio dati e lo sviluppo di attività di comune interesse.

La rete consta sul territorio della Provincia di Torino di 138 stazioni per un totale di 1075 parametri misurati.

Rete sismica

Il rilevamento della sismicità del territorio piemontese viene realizzato attraverso la rete sismica regionale, integrata con le stazioni delle altre reti sismiche presenti nell'area alpina occidentale. Le stazioni piemontesi sono gestite dal Dipartimento Sistemi Previsionali e fanno parte della rete sismica regionale dell'Italia nordoccidentale (RSNI, Regional Sismic network of Northwestern Italy), sviluppata dall'Università di Genova. La rete RSNI, con stazioni installate in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Toscana settentrionale (Lunigiana e Garfagnana), si estende lungo l'arco alpino occidentale e sui rilievi appenninici liguri e tosco-emiliani.

Le stazioni della rete RSNI sono integrate nella rete sismica nazionale italiana (INSN, Italian National Sismic Network) per il servizio di sorveglianza sismica nazionale svolto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Similmente, in base ad accordi di cooperazione e di condivisione e scambio di dati in tempo reale, la rete RSNI utilizza oltre ai segnali delle proprie stazioni anche quelli delle altre stazioni italiane (INGV), francesi e svizzere presenti nell'area.

Attualmente la rete RSNI comprende oltre 30 stazioni sismiche, delle quali 11 sul territorio piemontese, dove sono presenti anche 2 stazioni dell'INGV.

Reti di monitoraggio acque superficiali (fiumi e laghi) - sotterranee - rete piezometrica

La gestione delle reti di monitoraggio regionali delle acque superficiali (fiumi e laghi) e sotterranee viene gestita da Arpa per conto della Direzione Ambiente della Regione Piemonte a partire dall'anno 2000 coerentemente con quanto era previsto dal D.Lgs 152/99 ed ha rappresentato la principale fonte di conoscenza dello stato qualitativo della risorsa idrica.

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 152/2006 e della successiva norme è stata recepita la **Direttiva 2000/60/CE (WFD)** e le direttive derivate, nell'ordinamento nazionale.

La WFD introduce un approccio innovativo, finalizzato a convalidare, con il monitoraggio, l'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici superficiali o sotterranei, attraverso la valutazione dei diversi Elementi di Qualità; questo ha reso necessario, a partire dal 2009, una rivisitazione profonda delle reti di monitoraggio regionali e dei relativi programmi di monitoraggio.

Ad agosto 2012 sono state predisposte le proposte di classificazione dello Stato di qualità dei Corpi Idrici superficiali e sotterranei ai sensi del Decreto 260/2010, sulla base del triennio di monitoraggio triennio 2009-2011; le relazioni sono disponibili sul sito internet dell'Arpa nella sezione Temi ambientali - Acqua.

Qualità Acque superficiali – Fiumi

La Rete di Monitoraggio Regionale per i fiumi (RMR-F) è costituita da una *rete base* (RB) di 193 corpi idrici (CI) e 11 Siti di Riferimento (SR) e da una *rete aggiuntiva* (RA). La RA è costituita da

stazioni di monitoraggio aggiuntive (SA) all'interno di CI per i quali è già prevista la stazione principale e da un sottoinsieme di CI non fisso, selezionato per specifiche valutazioni e finalità.

Per il triennio 2012-2014 la RB non subisce variazioni rispetto al precedente triennio, mentre la RA, in quanto variabile, può subire variazioni anche significative.

Tutti i CI che costituiscono la rete base unitamente alle 6 SA e agli 11 SR e i 43 CI della rete aggiuntiva prevista per il 2014 sono stati assegnati ad una delle 3 reti di monitoraggio previste: Operativo, Sorveglianza, rete Nucleo.

Nella tabella successiva è riportata una sintesi relativa al numero di punti appartenenti alle due tipologie di monitoraggio chimico previste nei 3 anni di monitoraggio.

Tipologia di rete	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Operativo	153	161	204
Sorveglianza	29	25	19
Totale/anno	182	186	223

Per quanto riguarda le componenti biologiche è previsto un anno di monitoraggio nel ciclo triennale.

Il Decreto 260/2010 prevede anche il monitoraggio degli elementi idromorfologici, relativo alla rilevazione delle Condizioni Morfologiche e del Regime Idrologico attraverso l'applicazione degli indici IQM e IARI, finalizzato alla conferma dello Stato Ecologico Elevato e nella caratterizzazione dei Siti di Riferimento.

Per il triennio 2012-2014 il monitoraggio idromorfologico è effettuato su 70 CI dei quali 23 previsti nel 2014.

Nella tabella seguente sono indicati i punti monitorati nel 2014 presenti nel territorio provinciale, con l'indicazione delle componenti previste.

Provincia di Asti

Tipo di monitoraggio	Chimico	Macroinvertebrati	Macrofite	Diatomee
Operativo	15	2	0	0
Sorveglianza	1	1	1	1
Totale anno 2014	16	3	1	1

Qualità Acque superficiali – Laghi

La rete regionale delle acque superficiali-laghi è costituita, anche nel triennio 2012-2014, da un totale di 13 Corpi Idrici (CI); di questi 9 sono laghi naturali e 4 invasi artificiali.

I CI che costituiscono la rete sono stati assegnati ad una delle 2 reti di monitoraggio previste: Operativo (O) o Sorveglianza (S).

Il monitoraggio di Sorveglianza è previsto un anno nel triennio ed è stato effettuato nel 2013, quello operativo tutti gli anni del triennio; per le componenti biologiche Macrofite e Macroinvertebrati è previsto un anno di monitoraggio nel ciclo triennale.

Qualità Acque sotterranee e rete quantitativa piezometrica

La RMRAS è costituita da 605 punti: 397 sono inerenti al sistema acquifero superficiale e compongono i 10 GWB di pianura ed i 4 GWB di fondovalle; mentre i rimanenti 208 competono al sistema acquifero profondo ed ai relativi 6 GWB-P. All'interno delle suddette reti sono inclusi anche 116 piezometri strumentati (di cui 3 rappresentativi della rete profonda) che costituiscono la Rete automatica quantitativa. Nel triennio 2012-2014 non sono previste variazioni dei punti di monitoraggio rispetto al triennio precedente, eccetto un'eventuale interruzione dell'usufruità di alcune opere per cause di forza maggiore.

Per tutti i GWB nel triennio 2012-2014 è prevista l'effettuazione di un ciclo di Monitoraggio di Sorveglianza (annuale); per i GWB in stato Scarso sono previsti ulteriori due anni di monitoraggio Operativo.

I punti di monitoraggio dei GWB che costituiscono la rete sono sottoposti ad un programma di monitoraggio secondo lo schema seguente:

- ✓ S-gwb: Monitoraggio di Sorveglianza GWB: tutti i punti di monitoraggio del GWB sono sottoposti a screening completo; si effettua su tutti i GWB 1 anno nel ciclo 2012-2014.
- ✓ O-gwb: Monitoraggio Operativo GWB: tutti i punti del GWB sono sottoposti ad un protocollo analitico "sito specifico" sulla base delle pressioni e delle risultanze dei monitoraggi pregressi; si effettua sui GWB a rischio e in stato SCARSO (anche per un solo anno) nei due anni in cui non viene effettuato il monitoraggio di sorveglianza del ciclo 2012-2014.
- ✓ O-punt: Monitoraggio Operativo Puntuale: i punti in un GWB non a rischio in stato BUONO che evidenziano superamenti di SQA o Valori Soglia (SCARSO puntuale) o riscontri di Pesticidi, VOC, metalli pesanti inferiori a SQA e Valori Soglia e Nitrati superiori a 10 mg/L, sono sottoposti ad un protocollo sito specifico; si effettua sui punti selezionati con il criterio esposto nei GWB per i quali non è previsto il monitoraggio operativo, nei due anni in cui non viene effettuato il monitoraggio di sorveglianza del ciclo 2012-2014.

Nella tabella seguente sono indicati i punti monitorati nel 2014 presenti nel territorio provinciale, con l'indicazione della tipologia di monitoraggio prevista.

Provincia di Asti

Tipo di monitoraggio	Chimico
O-gwb	4
O-punt	0
S-gwb	31
Totale anno 2014	35

Rete monitoraggio Acque di Balneazione

Il monitoraggio delle acque di balneazione regionali viene gestito da Arpa per conto della Direzione Sanità della Regione Piemonte e secondo i criteri e le modalità previste dal D.Lgs 116/08.

Il D.Lgs. 116/08, recepimento della **Direttiva 2006/7/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006, ha introdotto significative modifiche al sistema di valutazione dell'idoneità alla balneazione in modo particolare attraverso ad una classificazione delle acque di balneazione in diverse classi di qualità: "scarsa", "sufficiente", "buona", "eccellente".

Entro la fine della stagione balneare 2015 tutte le acque di balneazione dovranno essere classificate come minimo "sufficienti"; laddove, invece, risulterà ancora una qualità "scarsa" dovrà essere giustificato il mancato raggiungimento richiesto e dovranno essere indicate le misure che si intenderanno perseguire per raggiungere il livello di sufficienza evidenziando le cause dell'inquinamento.

La normativa prevede inoltre che per ciascuna acqua di balneazione vengano predisposti dei profili da utilizzare per la progettazione della rete e del calendario di monitoraggio.

Il Decreto 30 marzo 2010 definisce poi i criteri per determinare il divieto di balneazione in caso di superamento dei valori limite dei parametri sottoposti a monitoraggio (Enterococchi intestinali ed *Escherichia coli*) per ogni singolo campione e le procedure per la gestione del rischio associato alle proliferazioni di cianobatteri.

Il monitoraggio delle acque di balneazione ha quindi una duplice valenza: da una parte permette di raccogliere i dati sulla base dei quali viene effettuata la classificazione e dall'altra permette la gestione puntuale di singoli episodi di sfioramento legati ad eventi contingenti.

L'elenco delle zone utilizzabili ai fini balneari nella Regione Piemonte per l'anno 2014 è allegato alla D.D. 21 novembre 2013, n. 953 ed è costituito da 96 zone afferenti a sette laghi e a due corsi d'acqua.

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/acqua/acque-di-balneazione>

Rete pollinica

Arpa gestisce la rete di monitoraggio dei **pollini allergenici** e la pubblicazione settimanale del bollettino pollinico; cura inoltre la produzione dei calendari pollini e produce report e documentazione sul tema, che viene resa disponibile sul sito di ARPA. Partecipa a convegni ed eventi sul tema specifico. Nel corso del 2013 si è realizzata una collaborazione con RAI 3, per presentare settimanalmente nel corso della trasmissione "Buongiorno Regione" il Bollettino Pollinico.

A livello nazionale Arpa Piemonte aderisce alla rete POLLnet che è la **rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del Sistema delle Agenzie Ambientali**, e fa parte del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINANet).

Rete di monitoraggio dei movimenti franosi

Il DT Geologia e Dissesto gestisce la Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi (ReRCoMF), costituita da circa 300 sistemi di controllo strumentale attivi su altrettante frane del territorio regionale. Le informazioni riguardanti le caratteristiche degli strumenti che compongono la ReRCoMF, nonché tutte le risultanze delle misure effettuate dalla struttura nel corso dell'anno, vengono aggiornate e implementate nel sistema informativo geologico (sottosistema monitoraggio movimenti franosi).

L'attività di monitoraggio è regolamentata dal Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile (D.G.R. 16 aprile 2012, n. 18-3690) tra Regione Piemonte e Arpa Piemonte e comporta un processo complesso che va dall'acquisizione dati (anche tramite attività in campo), alla validazione, elaborazione ed interpretazione delle risultanze strumentali al fine di individuare il livello di attività del fenomeno franoso e nella predisposizione di specifiche relazioni tecniche interpretative periodicamente trasmesse ai Comuni e agli uffici regionali e provinciali competenti. Tali relazioni sono corredate da schede di sintesi (una per ogni località) che evidenziano lo stato di attività (cinematismo) e manutentivo degli strumenti, oltre che fornire indicazioni sulle attività che i Comuni devono intraprendere.

Mensilmente viene effettuato lo scarico dei dati della strumentazione con lettura da remoto, con conseguente aggiornamento dello stato di attività (cinematismo). In caso di cinematismo 2 (accelerazione del movimento) o 3 (rilevante accelerazione del movimento) vengono predisposte delle schede di sintesi, da inviare alle amministrazioni comunali e agli uffici regionali e provinciali competenti.

I cinematismi derivati dai dati rilevati manualmente o automaticamente confluiscono a cadenza mensile in un Bollettino, che contiene l'elenco dei fenomeni franosi monitorati con associata anche la stima della precipitazione infiltrata nel suolo.

Il bollettino è prodotto tramite automatizzazione informatica.

Parte delle informazioni strumentali sono successivamente rese fruibili sul sito internet di Arpa Piemonte tramite apposito servizio webgis.

Un quadro sinottico di sintesi sull'attività di gestione della ReRCoMF viene inviato annualmente anche ai Settori competenti della Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, alle Province e ad altri enti locali piemontesi.

Monitoraggio permafrost

L'attività di monitoraggio del permafrost alpino in Piemonte avviene attraverso due metodi analisi dirette ed indirette. Il metodo indiretto prevede principalmente misurazioni di temperature superficiali secondo la tecnica BTS (bottom temperature of the snow: temperatura alla base del manto nevoso) ed analisi geoelettriche (soprattutto tomografie elettriche) mentre quello diretto si avvale al momento della presenza di stazioni termometriche installate dall'Agenzia a partire dall'estate 2009 nell'ambito del progetto europeo Alpine Space "PermaNET – permafrost long-term monitoring network". I siti di monitoraggio diretto sono: passi della Gardetta e de La Colletta, nel cuneese; Colle Sommeiller in Prov. di Torino; Passo dei Salati, in Prov. di Vercelli; Passo del Monte Moro, in Prov. di Verbania.

Rete delle stazioni permanenti GPS

La struttura gestisce 6 antenne GPS permanenti, installate (nell'ambito del progetto Interreg ALPS GPS QUAKENET) lungo l'arco alpino, sulla collina di Torino e nelle Langhe Cuneesi. Per alcuni utenti privilegiati (v. Convenzione con Istituto Geografico Militare, IGM, e con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, INGV) i dati GPS sono accessibili su sito FTP dedicato.

Monitoraggio qualità acque superficiali IQM

Il servizio comprende le attività previste dal Decreto 260/2010 (adeguamento del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni alla Direttiva Quadro Acque – 60/2000/CE) nell'ambito del monitoraggio regionale delle acque superficiali per la classificazione degli aspetti morfologici dei corpi idrici.

Le attività svolte dal personale coinvolto si riferiscono a sopralluoghi lungo i corsi d'acqua, analisi di immagini DSM e fotografie aeree, valutazioni morfologiche, inserimento di parametri morfologici in un dataset geografico, compilazione di un dataset alfanumerico per l'archiviazione omogenea e il reporting delle informazioni acquisite secondo il modello fornito dalle schede excel di ISPRA.

Rete di monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa

Il servizio comprende le attività previste dal Decreto 260/2010 (adeguamento del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni alla Direttiva Quadro Acque – 60/2000/CE) nell'ambito del monitoraggio regionale delle acque superficiali per la classificazione degli aspetti morfologici dei corpi idrici.

Le attività svolte dal personale coinvolto si riferiscono a sopralluoghi lungo i corsi d'acqua, analisi di immagini DSM e fotografie aeree, valutazioni morfologiche, inserimento di parametri morfologici in un dataset geografico, compilazione di un dataset alfanumerico per l'archiviazione omogenea e il reporting delle informazioni acquisite secondo il modello fornito dalle schede excel di ISPRA.

10. RISCHI NATURALI

Meteorologia e clima

Le attività di Meteorologia e Climatologia realizzate dal Dipartimento Sistemi Previsionali riguardano nell'insieme l'intero territorio regionale e sono realizzati a supporto di una ampia varietà di soggetti tengono in considerazione tutti gli ambiti provinciali

Giornalmente, a partire dall'analisi della situazione meteorologica in atto e dall'interpretazione dei dati osservati e degli output dei modelli meteorologici viene realizzata la formulazione di previsioni, sempre più a carattere quantitativo, dei fenomeni meteorologici con un elevato dettaglio spazio-temporale. I dati osservati, sia quelli a scala sinottica, sia quelli della rete di monitoraggio regionale, unitamente alle immagini da telerilevamento, consentono di delineare in modo dettagliato la situazione meteorologica in atto, individuare eventuali precursori tipici delle situazioni potenzialmente critiche e definirne la loro evoluzione a brevissimo termine.

Tutte le previsioni confluiscono in Bollettini Meteorologici orientati all'utente.

Vengono anche formulati prodotti di carattere generale e con un intento divulgativo, attività di assistenza meteorologica non standard o estemporanea, quali ad esempio l'assistenza ad eventi particolari, analisi e confronto climatologico, la descrizione di dettaglio della situazione meteorologica come fattore innescante di effetti sul territorio, la valutazione dell'impatto delle condizioni meteorologiche su altre tipologie di rischio.

Idrologia ed effetti al suolo

Le attività di Idrologia e di valutazione degli effetti al suolo realizzate dal Dipartimento Sistemi Previsionali, riguardano nell'insieme l'intero territorio regionale e di conseguenza il monitoraggio ed i servizi realizzati tengono in considerazione tutti gli ambiti provinciali.

La struttura gestisce il Centro Funzionale Regionale istituito ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004 garantendo il presidio continuativo volto a seguire l'approssimarsi e l'evolvere di situazioni di rischi naturali che possono verificarsi in forma più o meno gravosa sul territorio. Il personale di presidio effettua i controlli sulla corretta funzionalità dei sistemi di monitoraggio in tempo reale e provvede alla elaborazione e diffusione delle informazioni. Sono inoltre presenti esperti di dominio che attraverso l'interpretazione delle modellistiche di previsione e le informazioni derivanti dalle reti osservative valutano le condizioni di criticità ed emettono specifici bollettini per il sistema di protezione civile afferente al rischio idrogeologico e sismico.

Geologia e dissesto

Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni

Raccolta di stratigrafie e prove su campioni derivanti da indagini geognostiche condotte sul territorio piemontese, una volta acquisite dalla struttura, vengono introdotte nel sistema

informativo geologico (sottosistema geotecnica). Parte delle informazioni geotecniche vengono successivamente rese fruibili sul sito internet di Arpa Piemonte tramite apposito servizio webgis.

Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente

I dati residenti negli archivi del Dipartimento Tematico possono essere variamente organizzati e presentati, anche in risposta a specifiche richieste provenienti da altre strutture di Arpa (DG, SC, URP), dall'amministrazione regionale o da altri enti e istituzioni pubbliche, tra cui la Protezione civile regionale, Comuni e Comunità montane, etc. Ricadono in questo servizio: la fornitura di dati strutturati e riorganizzati, la presentazione del quadro del dissesto a seguito di eventi alluvionali, la realizzazione di specifiche relazioni di approfondimento su dissesti localizzati in forma di quaderni o monografie descrittive, nonché le pubblicazioni scientifiche e divulgative. Parte delle informazioni relative ai processi di modellamento naturale (processi fluvio-torrentizi; frane; evoluzione del permafrost) sono oggetto di elaborazione ed analisi specifica nell'ambito di attività di potenziamento del Sistema di Allertamento Regionale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico (nell'ambito delle attività del Centro Funzionale Regionale attivo presso Arpa, Disciplinare D.G.R. 30 luglio 2007, n. 46-6578), in stretta collaborazione con il personale di SC05 Sistemi previsionali.

Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio

Attività di aggiornamento della conoscenza geologica di base e predisposizione della Carta Geologica del Piemonte alla scala 1:250.000. Le attività prevedono collaborazioni e convenzioni con ISPRA per la Cartografia Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino per la cartografia relativa alla fascia sismo-tettonica Villalvernia-Varzi a scala 1:25000.

Caratterizzazione idrogeologica del territorio

Attività di aggiornamento della conoscenza idrogeologica del territorio. In particolare sono state studiate aree periglaciali in previsione di specifici studi idrogeologici correlati al permafrost, di siti in frana strumentati e le piezometriche in relazione alla convenzione con la Città di Torino.

Mappatura di litologie producenti gas radiogeni

Attività saranno finalizzate alla definizione di un modello predittivo che, sulla base della nuova carta geologica del Piemonte alla scala 1:250.000, consenta di ottenere una stima delle concentrazioni di radon a partire dalle caratteristiche geolitologiche.

Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici

Il servizio prevede l'organizzazione, l'elaborazione, l'allineamento e la metadocumentazione di dati geotematici provenienti dalle differenti componenti del Sistema Informativo Geologico al fine di erogare servizi informativi verso l'esterno, principalmente mediante l'utilizzo di sistemi WebGIS.

Rilevamento dati di processi di modellamento naturale

L'attività riguarda:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio in merito ai processi di modellamento naturale dell'ambiente, l'instabilità dei versanti, la dinamica fluvio-torrentizia;
- il coordinamento delle attività di rilievo, raccolta, omogeneizzazione, strutturazione, validazione, elaborazione, aggiornamento e diffusione delle informazioni inerenti i processi morfodinamici;
- la definizione del quadro del dissesto in Piemonte e l'individuazione delle zone soggette a rischi naturali;
- il contributo alla realizzazione di servizi informativi sulle tematiche di competenza;
- l'approfondimento delle conoscenze geologiche e geomorfologiche del territorio piemontese;
- la gestione dei flussi informativi rilevanti sotto il profilo della prevenzione ambientale e territoriale nell'ambito del sistema informativo regionale.

I dati vengono acquisiti nell'ambito di attività ordinarie o di rilievi straordinari effettuati in seguito a fenomeni alluvionali o nell'ambito di attività legate a specifiche attività progettuali e successivamente organizzati in alcune delle componenti che costituiscono il Sistema Informativo Geologico (SIGeo):

- Fonti e documentazione
- Damage
- Processi fluvio-torrentizi
- SIFRAP
- SIcon.

I dati possono essere altresì organizzati, in caso di particolari necessità, all'interno di basi-dati specifiche, realizzate a supporto dell'attività istituzionale della struttura o relative a convenzioni specifiche e progetti internazionali.

Gestione e aggiornamento banca dati geologici

Il servizio consiste nella gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema Informativo Geologico, relativamente ai Sottosistemi: Geotecnica, Processi ed effetti, Fonti e documentazione, Geologia, Monitoraggio dei fenomeni franosi, Processi fluvio-torrentizi, SIFRAP, Dati di Base, PSInSAR, Eventi alluvionali, DAMAGE, CARG, ecc.. ed altre basi dati consolidate. Sono inoltre sviluppati specifici strumenti per la consultazione ed elaborazione dei dati: grafici, report, strumenti GIS e di monitoraggio del sistema. Il servizio comprende anche le attività di test degli applicativi in fase di sviluppo.

Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni

Raccolta di stratigrafie e prove su campioni derivanti da indagini geognostiche condotte sul territorio piemontese, una volta acquisite dalla struttura, vengono introdotte nel sistema informativo geologico (sottosistema geotecnica). Parte delle informazioni geotecniche vengono successivamente rese fruibili sul sito internet di Arpa Piemonte tramite apposito servizio webgis.

Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente

I dati residenti negli archivi del Dipartimento Tematico possono essere variamente organizzati e presentati, anche in risposta a specifiche richieste provenienti da altre strutture di Arpa (DG, SC, URP), dall'amministrazione regionale o da altri enti e istituzioni pubbliche, tra cui la Protezione civile regionale, Comuni e Comunità montane, etc. Ricadono in questo servizio: la fornitura di dati strutturati e riorganizzati, la presentazione del quadro del dissesto a seguito di eventi alluvionali, la realizzazione di specifiche relazioni di approfondimento su dissesti localizzati in forma di quaderni o monografie descrittive, nonché le pubblicazioni scientifiche e divulgative. Parte delle informazioni relative ai processi di modellamento naturale (processi fluvio-torrentizi; frane; evoluzione del permafrost) sono oggetto di elaborazione ed analisi specifica nell'ambito di attività di potenziamento del Sistema di Allertamento Regionale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico (nell'ambito delle attività del Centro Funzionale Regionale attivo presso Arpa, Disciplina D.G.R. 30 luglio 2007, n. 46-6578), in stretta collaborazione con il personale di SC05 Sistemi previsionali.

Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio

Attività di aggiornamento della conoscenza geologica di base e predisposizione della Carta Geologica del Piemonte alla scala 1:250.000. Le attività prevedono collaborazioni e convenzioni con ISPRA per la Cartografia Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino per la cartografia relativa alla fascia sismo-tettonica Villalvernia-Varzi a scala 1:25000.

Caratterizzazione idrogeologica del territorio

Attività di aggiornamento della conoscenza idrogeologica del territorio. In particolare sono state studiate aree periglaciali in previsione di specifici studi idrogeologici correlati al permafrost, di siti in frana strumentati e le piezometriche in relazione alla convenzione con la Città di Torino.

Mappatura di litologie producenti gas radiogeni

Attività saranno finalizzate alla definizione di un modello predittivo che, sulla base della nuova carta geologica del Piemonte alla scala 1:250.000, consenta di ottenere una stima delle concentrazioni di radon a partire dalle caratteristiche geolitologiche.

Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici

Il servizio prevede l'organizzazione, l'elaborazione, l'allineamento e la metadocumentazione di dati geotematici provenienti dalle differenti componenti del Sistema Informativo Geologico al fine di erogare servizi informativi verso l'esterno, principalmente mediante l'utilizzo di sistemi WebGIS.

Rilevamento dati di processi di modellamento naturale

L'attività riguarda:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio in merito ai processi di modellamento naturale dell'ambiente, l'instabilità dei versanti, la dinamica fluvio-torrentizia;
- il coordinamento delle attività di rilievo, raccolta, omogeneizzazione, strutturazione, validazione, elaborazione, aggiornamento e diffusione delle informazioni inerenti i processi morfodinamici;
- la definizione del quadro del dissesto in Piemonte e l'individuazione delle zone soggette a rischi naturali;
- il contributo alla realizzazione di servizi informativi sulle tematiche di competenza;
- l'approfondimento delle conoscenze geologiche e geomorfologiche del territorio piemontese;
- la gestione dei flussi informativi rilevanti sotto il profilo della prevenzione ambientale e territoriale nell'ambito del sistema informativo regionale.

I dati vengono acquisiti nell'ambito di attività ordinarie o di rilievi straordinari effettuati in seguito a fenomeni alluvionali o nell'ambito di attività legate a specifiche attività progettuali e successivamente organizzati in alcune delle componenti che costituiscono il Sistema Informativo Geologico (SIGeo):

- Fonti e documentazione
- Damage
- Processi fluvio-torrentizi
- SIFRAP
- SIcon.

I dati possono essere altresì organizzati, in caso di particolari necessità, all'interno di basi-dati specifiche, realizzate a supporto dell'attività istituzionale della struttura o relative a convenzioni specifiche e progetti internazionali (vedi servizio B5.10).

Gestione e aggiornamento banca dati geologici

Il servizio consiste nella gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema Informativo Geologico, relativamente ai Sottosistemi: Geotecnica, Processi ed effetti, Fonti e documentazione, Geologia, Monitoraggio dei fenomeni franosi, Processi fluvio-torrentizi, SIFRAP, Dati di Base, PSInSAR, Eventi alluvionali, DAMAGE, CARG, ecc.. ed altre basi dati consolidate. Sono inoltre sviluppati specifici strumenti per la consultazione ed elaborazione dei dati: grafici, report, strumenti GIS e di monitoraggio del sistema. Il servizio comprende anche le attività di test degli applicativi in fase di sviluppo.

Raccolta dati geotematici da telerilevamento

L'attività comprende la raccolta e l'utilizzo dei dati geotematici derivanti da tecniche di telerilevamento sull'intero territorio regionale. L'attività si prefigge di portare avanti lo studio e la comprensione della nuova tecnica di monitoraggio satellitare relativamente allo studio dei fenomeni franosi e di altri fenomeni di deformazione della superficie terrestre. Le potenzialità di questo strumento mettono in connessione la SC con tutti i Dipartimenti e le Strutture Complesse di Arpa Piemonte che si occupano di monitoraggio delle deformazioni della superficie terrestre.

Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico

L'attività prevede lo sviluppo di analisi, metodologie e modellazioni in vari ambiti tematici. Nel corso degli ultimi anni le analisi si sono concentrate su: sviluppo di tecniche di analisi dati interferometrici satellitari relativamente all'analisi di singoli fenomeni franosi ed alla conversione in frane SIFraP di aree anomale non determinate; definizione di una modalità descrittiva di fenomeni franosi critici di interesse per la Regione e redazione di schede monografiche; sviluppo, nell'ambito del controllo dei fenomeni franosi, di tecniche di analisi integrata dei dati strumentali provenienti da differenti sistemi di monitoraggio; modellazione attraverso tecniche geostatistiche di dati interferometrici satellitari per studi di tettonica attiva/sismicità a scala regionale. Sviluppo modelli geologici 3D del sottosuolo. Sviluppo di modelli ed elaborazioni GIS per l'analisi statistica spaziale. Le attività si riferiscono a progetti europei ALCOTRA, a convenzioni specifiche con enti nazionali (Protezione Civile Nazionale) o locali (Regione Piemonte, Città di Torino) o di ricerca (università, CNR).

Produzione servizi nivologici

La Struttura fornisce supporto alle attività di prevenzione del rischio valanghivo svolte dalla SC05 - Sistemi Previsionali, ed in particolare alle attività di predisposizione ed emissione del bollettino valanghe e nivologico, valutazioni e misure in loco e raccolta ed elaborazione dei dati misurati sul territorio regionale.

11. AMBIENTE E SALUTE

Valutazioni di igiene industriale

Le attività relative alla valutazione del rischio ad agenti chimici, fisici e biologici riguardano le emissioni di pareri o relazioni tecniche (con sopralluoghi e misure) emessi dalla struttura "Rischio Industriale e Igiene Industriale" in seguito a richieste pervenute dai committenti istituzionali, in prevalenza Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

I principali riferimenti legislativi e normativi sono i seguenti:

- L. 256/74 e s.m.i.
- D.Lgs. 195/2006
- D.Lgs. 52/97
- D.Lgs. 257/2006
- L.123/2007
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- DGR 17-11422 del 18 maggio 2009 "Approvazione linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Regionali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale del Piemonte – Scheda n. 7 "Igiene Lavoro"

Preparazione del sopralluogo: in seguito alla richiesta pervenuta dal committente istituzionale si acquisiscono tutte le possibili informazioni circa l'ambiente di lavoro e/o di vita oggetto di intervento e utili per organizzare la successiva campagna di monitoraggio. Si valuta quindi il materiale eventualmente già presente negli archivi ARPA e quanto in possesso del committente.

Sopralluogo: accesso presso la ditta o l'ambiente oggetto di richiesta per visionare la struttura, acquisire il maggior numero di informazioni possibili e richiedere l'eventuale documentazione necessaria per programmare il campionamento. Sono esaminati gli impianti produttivi, il ciclo di lavorazione, la presenza di inquinanti, di natura chimica, fisica o biologica, la presenza o meno di un impianto di ventilazione e condizionamento.

Preparazione ed esecuzione di campagne di monitoraggio: dopo il sopralluogo si programma il monitoraggio da eseguire. Vengono quindi scelti i parametri da ricercare, le postazioni oggetto di monitoraggio, il tipo di campionamento da eseguire (prelievo di tipo personale oppure ambientale). Viene preparato in laboratorio tutto il materiale necessario quali pompe (tarate e regolate in base al flusso di aspirazione idoneo alla captazione dell'inquinante ricercato), filtri, fiale, supporti di vario genere, contenitori per il trasporto dei campioni (refrigerati all'occorrenza), verbali di campionamento.

Calcoli e valutazioni esiti analitici: elaborazione dei dati forniti dal laboratorio.; quantificazione degli inquinanti ricercati, preparazione dei "rapporti di prova" (singole schede di prelievo), confronto del dato ottenuto con valori limite o linee guida appropriate.

Stesura pareri o relazione tecnica: preparazione della relazione finale contenente tutte le informazioni raccolte, i dati relativi al sopralluogo e al monitoraggio, i metodi utilizzati, i risultati ottenuti ed una valutazione degli stessi. Il "prodotto finito" viene inviato al committente.

Nell'anno 2013 per il territorio di Torino sono state valutate 39 valutazioni di igiene industriale e 65 controlli in ambiente di lavoro; inoltre sono stati effettuati 3 studi in materia di igiene industriale.

Pareri epidemiologici

Si tratta di un Servizio di supporto e integrativo, previsto in via generale dalla D.G.R. 17-11422 del 18.5.2009 (Linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e l'Agenzia per la Protezione Ambientale del Piemonte) al capitolo Specializzazione delle attività

Si tratta di un'attività realizzata a livello regionale in cui vengono forniti dei pareri tecnici, a seguito di richieste pervenute da Enti e Istituzioni diversi (ASL, Comuni, Province, Circoscrizioni, Procure della Repubblica), che riguardano l'impatto sulla salute di determinanti ambientali. Sulla base dell'analisi del contesto e a seguito dell'esame della documentazione disponibile sulla problematica in oggetto, vengono effettuate ricerche ad hoc attraverso la consultazione, per via informatica, di banche dati di letteratura scientifica specialistica e tutte le informazioni raccolte vengono riviste e valutate criticamente secondo procedure standardizzate e formalizzate. La sintesi di queste ricerche e le valutazioni di tipo epidemiologico conseguenti, vengono espone in un parere che viene trasmesso alla committenza.

Il valore obiettivo per questo genere di attività è di 8 pareri all'anno, che però può variare in quanto dipende dalle richieste pervenute annualmente.

Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali

Servizio di supporto e integrativo, previsto in via generale dalla D.G.R. 17-11422 del 18.5.2009 (Linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e l'Agencia per la Protezione Ambientale del Piemonte) al capitolo Specializzazione delle attività

In base alle richieste che a livello regionale possono pervenire da Enti e Istituzioni diversi (ASL, Comuni, Province, Circoscrizioni, Procure della Repubblica) vengono effettuate ricerche sulle principali banche dati tossicologiche disponibili e raccolta tutta la documentazione scientifica relativa alle conoscenze e agli effetti sulla salute della sostanza o composto o agente in studio, e le risultanze di questi approfondimenti vengono riassunte in un parere di tipo tossicologico che viene inviato ai richiedenti.

Il valore obiettivo per questo genere di attività è di 8 pareri all'anno, che però può variare in quanto dipende dalle richieste pervenute annualmente

Studi epidemiologici

Servizio specialistico e supplementare, previsto dalla Legge istitutiva dell'ARPA, art. 3, comma 1, lettera c, e precisata con D.G.R. 17-11422 del 18.5.2009 (Linee guida per la definizione dei rapporti tra i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e l'Agencia per la Protezione Ambientale del Piemonte) al capitolo Specializzazione delle attività

Gli studi epidemiologici sono un'attività molto complessa e specialistica e vengono realizzati in presenza di situazioni critiche (presenza di discariche, insediamenti produttivi di industrie a rischio e/o con elevata contaminazione ambientale, infrastrutture di grande rilievo - TAV-Inceneritore, siti importanti per presenza di Antenne e Ripetitori, etc...) di grande rilievo e interesse per il possibile danno alla salute della popolazione e a seguito di richieste che possono pervenire da Enti e Istituzioni (ASL, Circoscrizioni, Comuni, Province, Regione, Procure della Repubblica etc.) o di iniziativa propria a seguito di evidenze di rischio emerse da valutazioni preliminari che necessitano di approfondimenti.

L'attività comporta una prima fase di raccolta dati e revisione della documentazione scientifica disponibile e sulla base di queste prime indicazioni viene progettato e pianificato lo studio epidemiologico di tipo analitico (caso-controllo, coorte, etc..) adeguato alla situazione in esame.

La realizzazione di uno studio di questo genere richiede competenze sia di tipo epidemiologico sia di tipo statistico e a volte anche tossicologico e comporta un impegno consistente in termini di tempo/lavoro e di risorse impiegate e spesso può aver anche necessità di acquisire dati e integrarsi e collaborare con altre strutture sia Agenziali che esterne, in base alle competenze e approfondimenti necessari.

La revisione della letteratura, il disegno dello studio, la metodologia di analisi applicata e le risultanze dello studio vengono riportate in un documento spesso poderoso di centinaia di pagine, comprensive dei risultati delle analisi dei dati, grafici e figure.

Uno studio epidemiologico ha una durata media di alcuni mesi e in casi particolarmente complessi anche anni.

Il valore obiettivo previsto per questo servizio è di 6 all'anno ma il numero può variare in base alle richieste e soprattutto in considerazione della complessità delle situazioni in esame.

Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici

Servizio obbligatorio ed essenziale, in quanto previsto come adempimento di specifiche ordinanze ministeriali annuali e a carattere nazionale a far data dal 2004 (per il 2011 Ordinanza ministero della salute 14 aprile 2011) e in adempimento di deliberazioni della giunta regionale (D.G.R. 2-5947 del 28.5.2007) a carattere pluriennale

La Regione Piemonte a partire dal 2004 ha istituito un Sistema di allertamento per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute peculiare e calibrato sul territorio regionale e con alcune ulteriori specificità per l'area della città di Torino e provincia. Il sistema di Sorveglianza è stato messo a punto dal Dipartimento Sistemi Previsionali - Struttura Semplice "Meteorologia e Clima" e dalla SC di Epidemiologia e Salute Ambientale Prevenzione e Previsione dei rischi sanitari - di Arpa Piemonte, che hanno attivato, dal 2004, un progetto di analisi e studio di dati storici climatologici ed epidemiologici finalizzato alla realizzazione di un modello previsionale in grado di quantificare gli effetti delle condizioni meteorologiche sulla mortalità e realizzare un sistema di allertamento che consenta l'attivazione tempestiva di misure di prevenzione idonee.

L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte (con la DGR n 2-5947 del 28/5/07, successivamente aggiornata con D.D. 433 del 05.07. 2010), ha stabilito in un protocollo operativo i vari aspetti del Sistema di Prevenzione Regionale relativo agli effetti delle elevate temperature sulla salute e ha identificato i ruoli ed i compiti di vari enti coinvolti, tra cui Arpa Piemonte, alla quale affida:

- la produzione e gestione di tre distinti bollettini previsionali a +72 ore, nel periodo 1 maggio – 15 settembre, ed in particolare uno specifico bollettino per la città di Torino, uno per i comuni della provincia di Torino e uno per gli altri capoluoghi di provincia della regione;
- la diffusione dei bollettini mediante l'invio quotidiano diretto tramite e-mail agli indirizzi di posta elettronica comunicati dagli Enti e dagli organismi istituzionali, in particolare dell'area sanitaria e dell'assistenza sociale;
- la diffusione dei bollettini ogni giorno entro le ore 12:00 sui siti
 - www.regione.piemonte.it
 - www.arpa.piemonte.it
 - www.protezionecivile.it

Queste attività sono realizzate a cura del Dipartimento Sistemi Previsionali di ARPA, mentre la SS Prevenzione e Previsione dei Rischi Sanitari realizza il monitoraggio dell'andamento della mortalità giornaliera nella città di Torino e nelle città capoluogo di provincia, in particolare rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni, in relazione delle **ondate di calore**. Al termine della stagione estiva, vengono effettuate le analisi statistiche e le valutazioni epidemiologiche sui dati climatici e le correlazioni con i dati sanitari e viene prodotta una relazione annuale che è trasmessa alla Committenza Istituzionale, Regione - Assessorato Sanità, e tutti i capoluoghi di Provincia.

Analisi degli alimenti

Arpa Piemonte è competente per il controllo ufficiale delle matrici alimentari di origine vegetale, dei materiali a contatto con gli alimenti, dei cosmetici e dei tatuaggi; il Laboratorio è stato istituito nel 2000 e le sue funzioni sono diventate operative dal marzo 2001.

Il laboratorio ha ereditato le competenze in materia di sicurezza alimentare già sviluppate nei Laboratori Provinciali di Sanità Pubblica piemontesi, ed, in particolare, rappresenta la naturale evoluzione e specializzazione del Laboratorio creato e costruito nel 1937 in via della Consolata a Torino.

Le prove sulle matrici alimentari effettuate presso il Polo risultano accreditate per la conformità alla norma UNI EN ISO 17025 (prima UNI CEI EN 45001), dall'Ente di accreditamento **ACCREDIA**, fin dal 1998.

Arpa ha il compito di svolgere analisi su prodotti prelevati alla produzione, al commercio ed all'importazione da parte delle ASL della Regione Piemonte (Assessorato della Sanità), dai Carabinieri NAS, dalle Dogane e da altri Enti.

Servizi di prova nell'anno 2013

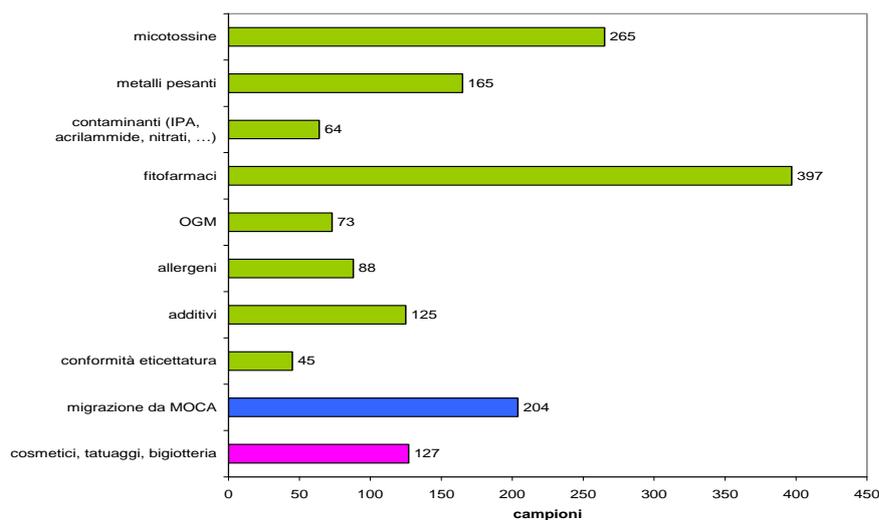


figura 1 – determinazioni eseguite sui campioni analizzati nel 2013

(sono esclusi i campioni di caffè di committenti privati)

Le non conformità evidenziate nell'anno 2013 sono così distribuite:

	campioni analizzati	non regolamentari 2013	percentuale per tipologia
Micotossine	265	6	2,3%
Residui di fitofarmaci	397	5	1,3%
Additivi	125	2	1,6%
Conformità dell'etichettatura	45	1	2,2%
Cosmetici / tatuaggi	127	52	40,9%
Migrazione da MOCA	204	19	9,3%
Corpi estranei	27	2	7,4%

In relazione alle tematiche individuate come **indicatori Ambientali ARPA**, pur nel limite dei campionamenti fatti alla distribuzione e non alla produzione, si traccia qui di seguito una breve analisi.

Residui di fitofarmaci: il confronto dei dati degli ultimi anni conferma una percentuale bassa di campioni con una quantità di residuo superiore ai limiti di legge; si mantiene invece essenzialmente costante la percentuale di campioni del tutto privi di contaminanti.

Particolare attenzione deve essere posta sul problema della contaminazione plurima, cioè sulla presenza contemporanea di diversi principi attivi; tale situazione è in corso di regolamentazione

Micotossine: I risultati ottenuti nel corso del 2013 risultano sostanzialmente in linea con l'andamento degli ultimi anni e con quelli certificati a livello europeo e nazionale. L'impatto delle micotossine sulla salute dei consumatori potrebbe essere ancora sottostimato, in quanto l'eventuale intossicazione è raramente acuta. Alla stregua dei fitofarmaci, non è inoltre considerato (e quindi normato) l'effetto combinato di un'esposizione a più micotossine contenute in alimenti diversi o nello stesso alimento.

Dettaglio provinciale dei campioni pervenuti al laboratorio nell'anno 2013:

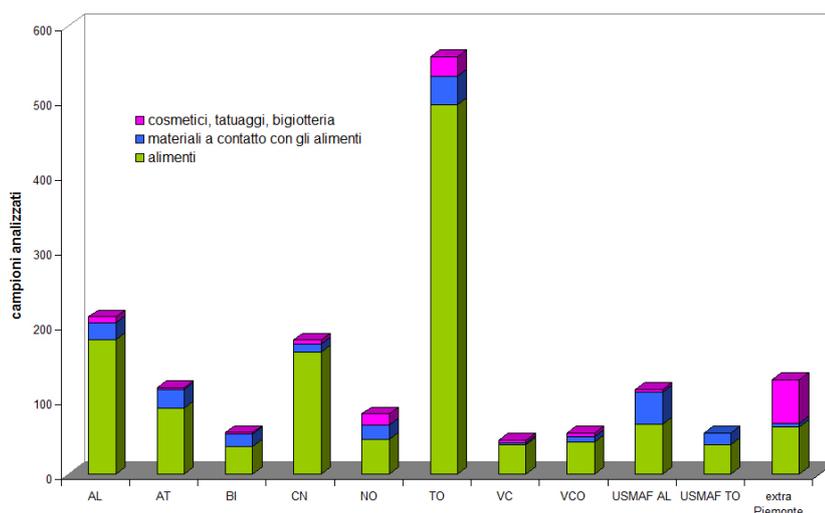


Figura 2 – Campioni analizzati nel 2013 suddivisi per punto di prelievo
(sono esclusi i campioni di caffè di committenti privati)

Principali obiettivi 2013

E' stato organizzato, in collaborazione con la struttura Formazione e l'Area tecnica, l'evento formativo "Il controllo chimico degli alimenti: campionamento, interpretazione del risultato, flussi informativi e gestione delle NC" destinato agli operatori ASL SIAN e SVET della Regione Piemonte.

E' stata prodotta (in collaborazione con il Polo Bonifiche) una linea guida volta a supportare e/o integrare la valutazione dello stato ambientale del territorio, in osservanza all'obiettivo strategico: "Individuazione di un metodo per la progettazione di piani di campionamento di matrici complesse organiche finalizzata all'accertamento di un eventuale bio accumulo di inquinanti".

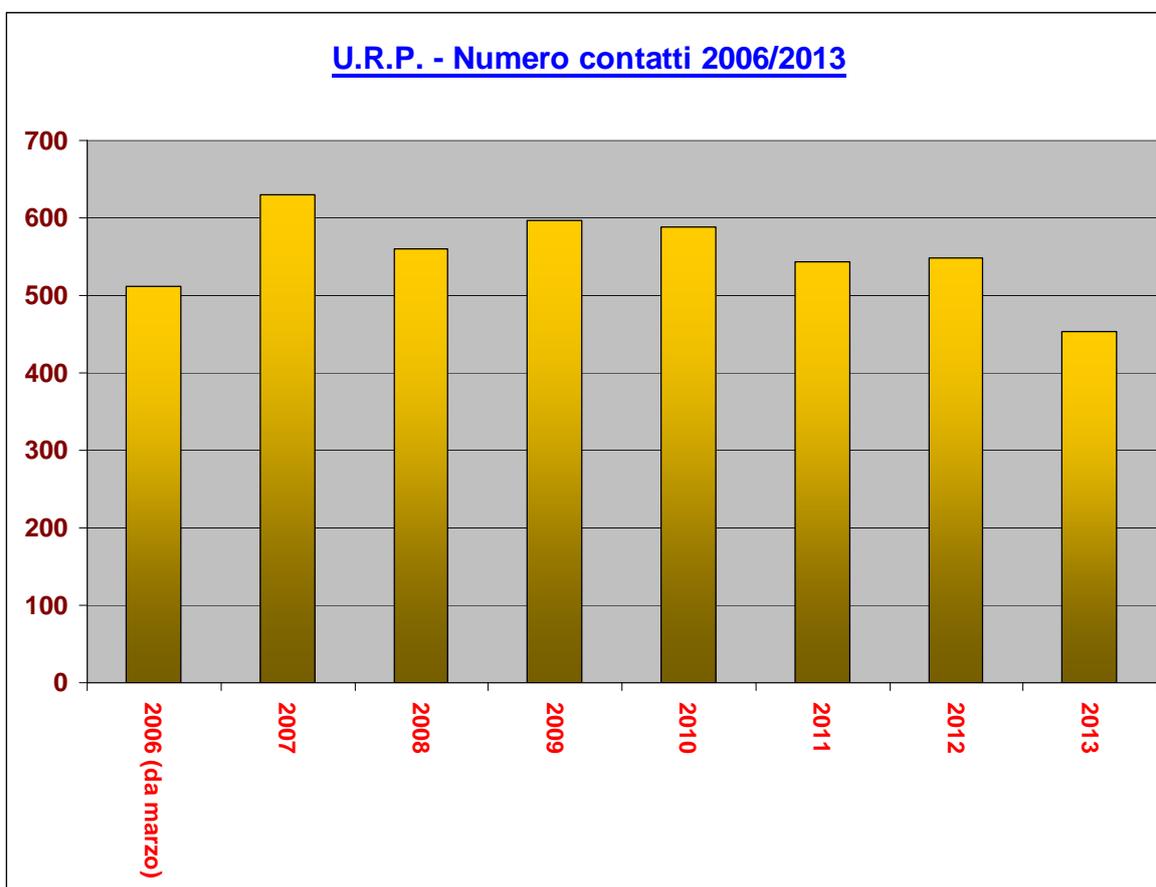
Sono ancora state incrementate le prove accreditate del laboratorio (fitofarmaci su prodotti a base di cereali e su vino, mercurio su prodotti alimentari) e sono state messe a punto nuove metodiche (ammine aromatiche cedute da materiali in poliammide, minerali in integratori alimentari)

12. INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Ufficio relazioni con il pubblico

Dal marzo del 2006 è attivo, presso il Dipartimento provinciale ARPA di Asti, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ad oggi l'Ufficio è stato chiamato, da istituzioni pubbliche e private ma soprattutto dalla popolazione, a circa 4.500 contatti, che hanno interessato tutte le tematiche ambientali (amianto – aria – acqua – rumore ...). Ciò ha fatto diventare l'U.R.P. il termometro delle pressioni ambientali esistenti sul territorio astigiano. Non solo riguardo all'individuazione delle matrici ambientali maggiormente critiche ma anche riguardo all'individuazione della "stagionalità" in cui tali matrici sono più percepite. Da anni, infatti, vi sono mesi, quasi sempre gli stessi, in cui i

contatti con la popolazione aumentano. Studiando le statistiche ricavabili dall'apposito database ove sono registrati i contatti dell'U.R.P. del Dipartimento ARPA di Asti (più in generale: ove sono registrati i contatti di tutti gli U.R.P. di ARPA Piemonte), è stato appurato che, riguardo all'anno in corso, si tratta di aprile e di luglio mentre negli anni passati l'accoppiata è sempre stata marzo e luglio.



ANALISI CRITICA DEI CONTATTI CON L'U.R.P.

Nello scorso C.C.P., tenutosi nel 1012, è stato ipotizzato che l'aumento del numero di contatti verso l'U.R.P. nella coppia di mesi marzo – luglio fosse dovuto:

“alla percezione ed alla fruizione che la popolazione ha nei confronti dell'ambiente, riferendoci a quello esterno, durante un normale anno solare. La percezione e la fruizione dell'ambiente nelle stagioni autunnale ed invernale, specie nel freddo clima piemontese, si esaurisce fra quattro mura, ove tutto è ovattato e lontano. Nelle stagioni primaverile ed estiva, invece, la questione è ben diversa. La persona apre le finestre, si riappropria del giardino o quanto meno del balcone, passa più tempo all'esterno. Tettoie di amianto, camini che fumano, puzze, rumori sgradevoli e quant'altro sono quindi maggiormente avvertiti. Riguardo al mese di luglio, l'analisi che si sta presentando è rafforzata dal fatto che, proprio in tale periodo, nella provincia astigiana sono molte le famiglie che si spostano dalla città alla campagna, quest'ultima vissuta come luogo incontaminato. In questa prospettiva vanno collocate le numerose lamentele che a luglio, ma anche ad agosto, giungono all'U.R.P. circa attività squisitamente campestri: il rumore del trattore, la puzza del concime, addirittura le campane della chiesa che sovrastano il silenzio del piccolo borgo. Chiaramente si tratta di attività meno impattanti, ma la loro percezione è però massima

proprio perché riferita a un habitat ove è atteso che non siano presenti pressioni ambientali di alcun tipo. Riguardo ai concentrici cittadini, Asti in testa, un'interessante considerazione: risultano pochissimi i contatti in cui si chiedono informazioni e s'invocano controlli in merito all'impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria. Anche in questo caso si ritiene che il motivo sia percettivo: il veicolo è, da molti, visto come espressione di comodità e di libertà.”.

L'appena citata ipotesi relativa alla percezione ed alla fruizione ambientali anche quest'anno si è dimostrata corretta, anzi assume valore assoluto, anche se il primo mese dell'anno con più contatti passa da marzo ad aprile (luglio rimane stabilmente presente), anzi: proprio per questo.

Infatti, quest'anno, causa cospicue piogge che hanno anche abbattuto le temperature, “la persona ha aperto le finestre, si è riappropriata del giardino o quanto meno del balcone, ha passato più tempo all'esterno” con un buon mese di ritardo, per l'appunto aprile, mentre la stagione estiva si è meteorologicamente articolata come nel 2012.

Il ritardo dell'avvento della stagione calda è probabile determini la flessione, su base annua dei contatti U.R.P. pari a circa il 10%, così come calcolata ad ottobre, fatti salvi non auspicabili imprevisti se non quello che la stagione fredda tardi ad arrivare così che si venga a determinare una situazione di bilanciamento.

Pubblicazioni ed eventi

Qualità dell'aria e modellistica

Anno 2013

- Evento del 27 marzo 2013 :Presentazione a Provincia di Asti, Comune di Asti e Arpa Piemonte Dipartimento di Asti e Alessandria

“Studio finalizzato alla caratterizzazione della qualità dell'aria e alla valutazione dell'impatto sul territorio della/e sorgenti emmissive ritenute più significative, avvalendosi dell'utilizzo del modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera ARIA Impact per l'area industriale di Asti – C.so Alessandria/Quarto d'Asti”.

- Evento del 31 maggio 2013: Seminario

“Sigarette e impatto ambientale”

Anno 2014

- Pubblicazione (Congresso nazionale CIRIAF - Perugia 4/5 aprile 2014)

“Caratterizzazione della qualità dell'aria in un Comune di medie dimensioni (San Damiano d'Asti) con concentrazioni di benzene localmente elevate”

Pubblicazione (Congresso nazionale CIRIAF - Perugia 4/5 aprile 2014)

“Studio dell'impatto in centri abitati di piccole dimensioni (Calliano e Montiglio M.to) del traffico veicolare di attraversamento dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, acustico e da vibrazioni”.

Qualità delle acque (ritrovamenti taxa rari)

Nell'ambito del monitoraggio regionale delle acque superficiali, componente macrofite acquatiche, presso il Canale Bealera Nuova (Loc. Brandizzo, Torino), piccolo affluente del Po in riva sinistra è stato ritrovato un campione di alga appartenente alla famiglia delle Characeae, determinato come *Nitella gracilis*. Una porzione è stata inviata alla Professoressa Abdelahad, esperta nazionale di questo gruppo tassonomico, che ha confermato la determinazione. Trattandosi di una nuova specie per il Piemonte la professoressa ha consigliato la segnalazione alla Società Botanica Italiana attraverso la pubblicazione di una Notula. Autori del contributo scientifico e della determinazione della specie sono due tecnici del dipartimento di Torino uno di Alessandria e uno di Asti.

Educazione ambientale

Il Dipartimento Provinciale di Asti è impegnato nella divulgazione scientifica e tecnica presso le scuole della provincia di ogni ordine e grado con giornate di studio e seminari sulla qualità dell'aria e sulle matrici ambientali relative agli agenti fisici (rumore e campi elettromagnetici in primis). Quest'anno per la prima volta si estenderanno le conoscenze in materia ambientale anche alle scuole elementari con il coinvolgimento di bambini di terza quarta e quinta elementare. Proseguirà inoltre la partecipazione attiva alle manifestazioni classiche di Arpa Piemonte di Porte Aperte, quest'anno dedicata alla popolazione con lo studio della qualità dell'aria in ambito urbano e alla Passeggiata Sonora per lo studio e la conoscenza del Paesaggio Sonoro (Soundscape) da un punto di vista tecnico e psicologico.

13. EMERGENZE E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALLA ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Interventi per attività in reperibilità

Nel corso del 2013 il dipartimento ha svolto n.16 interventi in Pronta disponibilità costituiti da scarico anomalo e successivo blocco del funzionamento dell'impianto di depurazione; scarichi non autorizzati in corpo idrico superficiale; n. 3 moria di pesci per portata ridotta e mancanza di ossigeno; odori molesti per spandimento compost su terreno; n. 2 interventi relativi a presenza di amianto successivi alla tromba d'aria del luglio 2013; n. 3 inquinamento corpo idrico superficiale per presenza di schiume e oli; incidente impianto di depurazione; abbandono rifiuti; odori molesti da idrocarburi; presenza di idrocarburi in fossato interpodereale risultato poi fuoriuscita da una cisterna interrata che ha originato un percorso di bonifica; odori molesti da discarica; a fronte dei 24 dell'anno precedente.

Sono in corso di applicazione le nuove direttive indicate dal Direttore Generale nello svolgimento dell'attività di pronta disponibilità.

Interventi su esposto

Nel corso del 2013 sono pervenuti al Dipartimento di Asti n.65 esposti/segnalazioni relative alla matrice amianto n. 21; rumore n. 19; segnalazioni inquinamento atmosferico (caldaiette) n., 17; controllo pressione su corpi idrici n. 4; controllo emissioni in atmosfera n. 2; controllo spandimento reflui zootecnici in agricoltura n. 2; controllo scarichi idrici n. 2; contaminazione occasionale del suolo, 2. .

Si precisa che nel 2012 il numero degli esposti era stato di 90 , nel 2011 n.108.

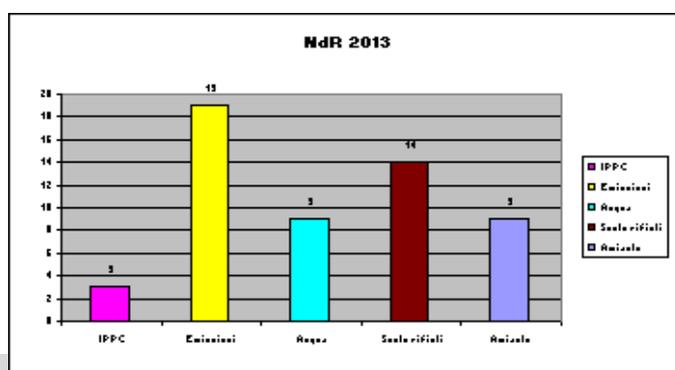
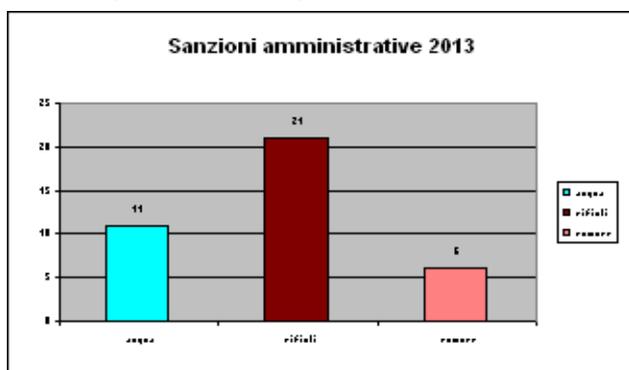
La riduzione del numero degli esposti permette di ritenere che la risposta della struttura risulti maggiormente soddisfacente per il cittadino; con una riduzione infatti del 20% ...maggiore rispetto a quella tra 2011 e 2012 pari al 17%

Attività per conto dell'Autorità Giudiziaria

Nel corso del 2013 sono state svolte 12 interventi a seguito di richiesta della procura come Indagini Delegate.

Sanzioni amministrative e comunicazione di notizie di reato

Nel corso del 2013 sono state inviate alla procura 48 Notizie di reato e n. 190 atti di Polizia giudiziaria con un aumento per pari al 26% e n.38 Sanzioni Amministrative con un aumento del 53% rispetto all'anno precedente.



CONCLUSIONI E INTERAZIONI CON IL COMITATO REGIONALE DI INDIRIZZO

Sintesi finale che riassume le esigenze espresse dai Comuni, dalle ASL e dalla stessa Provincia riconducendo il tutto (esigenze o specificità locali) agli assi strategici di indirizzo assunti dal Comitato Regionale d'Indirizzo.

Valutazioni in riferimento all'analisi critica delle attività a valenza ambientale effettuate da Arpa, nonché dai vari Enti ed Organismi, anche al fine di armonizzare il quadro complessivo d'azione ottimizzandone l'efficacia.

A cura dell'Amministrazione Provinciale di Asti..

ALLEGATO PROGRAMMAZIONE PER MATRICE O FILONE DI ATTIVITA'

1. Acqua

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM 2014. Min	PGM 2014 Max
A2.02	Verifica depuratori acque reflue (verifiche di autocontrollo)	Numero Soggetti Giuridici	9	9	9
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero Soggetti Giuridici	64	32	40
C6.13	Alimentazione sistema informativo SIRI	Numero Dataset Tematici			

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente2013..	PGM ...2014..... Stima N° Richieste
B1.05	Valutazioni per autorizzazione scarichi idrici	Numero Pareri	14	6
B1.06	Valutazioni per autorizzazione derivazioni idriche	Numero Pareri	16	12
B1.07	Valutazioni per aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile	Numero Pareri	1	0
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero Interventi	20	16
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero Interventi in emergenza	5	5
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche	1	0
D1.09	Fornitura di servizi di prova su acque reflue	Numero Rapporti Di Prova	56	50
D1.19	Fornitura di servizi di prova su acque di processo	Numero Rapporti Di Prova		
D1.10	Fornitura di servizi di prova su acque di balneazione	Numero Rapporti Di Prova		
D1.29	Fornitura di servizi di prova su acque sotterranee	Numero Rapporti Di Prova		
D1.30	Fornitura di servizi di prova su acque superficiali	Numero Rapporti Di Prova	240	180
D1.35	Fornitura di servizi di prova su effluenti da allevamento	Numero Rapporti Di Prova		

2. Agenti Fisici

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013.	PGM 2014 Min	PGM 2014 Max
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero Soggetti Giuridici	20		
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero Verbali Di Sopralluogo	2		
B3.09	Monitoraggio radioattività ambientale	Numero Dati			
B3.14	Monitoraggio Campi Elettromagnetici	Numero Relazioni Tecniche	0		
B3.18	Monitoraggio dei siti nucleari	Numero Analisi			
B5.06	Controllo radon	Numero Relazioni Tecniche	1		
B5.06	Controllo radon	Numero Rapporti Di Prova	53		

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM ...2014..... Stima N° Richieste
B1.01	Valutazioni per autorizzazione impianti per telecomunicazioni	Numero Pareri	78	
B1.02	Valutazioni su impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti	Numero Pareri	0	
B1.04	Valutazioni di impatto e di clima acustico	Numero Pareri	83	48
B1.20	Valutazioni per compatibilità emissione elettrodotti	Numero Pareri		
B2.05	Valutazioni piani di risanamento in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero Relazioni Tecniche		
B3.15	Monitoraggio acustico	Numero Relazioni Tecniche	3	3
B5.12	Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare	Numero Relazioni Tecniche		
B5.18	Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari	Numero Relazioni Tecniche		
B5.20	Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturale ed artificiale	Numero Relazioni Tecniche		
B5.22	Controllo rumore	Numero Soggetti Giuridici	23	16
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Soggetti Giuridici	35	24
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Relazioni Tecniche		
B6.14	Supporto ai regolamenti comunali in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero Relazioni Tecniche		

B6.15	Supporto alla zonizzazione acustica e piani comunali di risanamento acustico	Numero Relazioni Tecniche		
C6.18	Alimentazione catasto regionale sorgenti CEM	Numero Dati acquisiti		
D1.23	Fornitura di servizi di prova su dosimetri di radioattività	Numero Rapporti Di Prova		
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero Certificati - SIT		
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero Certificati - non SIT		

3.Rifiuti e amianto

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM 2014..... Min	PGM 2014..... Max
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero Soggetti Giuridici	37	24	30
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero Soggetti Giuridici	28	14	18
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero Soggetti Giuridici	8	6	7
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Oggetti Ambientali - ID-MCA	205	1500	1700
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero Dataset Tematici			
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero Relazioni Tecniche			

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM ...2014..... Stima N° Richieste
B1.08	Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti	Numero Pareri	24	16
B1.19	Valutazioni per autorizzazione allo spandimento in agricoltura di effluenti e fanghi	Numero Pareri		0
B5.08	Mappatura di litologie con presenza di minerali fibrosi	Numero Dataset Geografici		
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Informazioni Georiferite	52	42
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Oggetti Ambientali	52	42
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Relazioni Tecniche	2	
B5.11	Amianto e sanità	Numero	3	

		Relazioni Tecniche		
D1.11	Fornitura di servizi di prova su manufatti contenenti amianto	Numero Rapporti Di Prova	106	
D1.28	Fornitura di servizi di prova su rifiuti e prodotti in lavorazione	Numero Rapporti Di Prova	4	

4. Suolo e Bonifiche

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM ...2014..... Stima N° Richieste
A3.14	Controllo terre e rocce da scavo	N° verbali di sopralluogo	0	1
B1.03	Valutazione elaborati di progetto di bonifica siti contaminati	Numero Pareri	4	5
B1.23	Pareri terre e rocce da scavo	N° pareri	0	1
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero Interventi	26	24
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero Interventi in emergenza	6	6
B6.07	Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati	Numero Piani		
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero Soggetti Giuridici	18	12
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero Soggetti Giuridici	2	3
C2.04	Supporto tecnico alla gestione amministrativa dell'iter di bonifica	Numero Soggetti Giuridici		
D1.12	Fornitura di servizi di prova su sedimenti	Numero Rapporti Di Prova		
D1.32	Fornitura di servizi di prova su suoli	Numero Rapporti Di Prova		

4. Emissioni

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM 2014.. Min	PGM 2014.. Max
A3.07	Controllo emissioni in atmosfera	Numero Soggetti Giuridici	38	28	35
A3.15	Controllo distribuzione carburanti	N° soggetti giuridici			
A4.01	Controllo dei processi produttivi e di incenerimento che generano microinquinanti organici	Numero Soggetti Giuridici			
C6.15	Aggiornamento ed elaborazione dei dati raccolti nell'inventario Regionale delle Emissioni	N. Elaborazioni realizzate/n. Elaborazioni richieste			

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM ...2014.... Stima N° Richieste
A2.01	Impianti verificati per punto di emissione in atmosfera (verifiche di autocontrollo)	Numero Soggetti Giuridici	31	24

B1.13	Valutazioni per autorizzazioni emissioni in atmosfera	Numero Pareri	38	22
B1.24	Pareri distribuzione carburanti	N° pareri		2
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero Interventi	11	10
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero Interventi in emergenza	4	4
D1.25	Fornitura di servizi di prova su aeriformi fissati su supporto solido o liquido	Numero Rapporti Di Prova		
D1.26	Fornitura di servizi di prova su aeriformi liberi	Numero Rapporti Di Prova		

5. Aria e modellistica

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM 2014..... Min	PGM 2014. Max
B4.02	Produzione servizi standard di previsione di qualità dell'aria	n.prodotti realizzati / n.richieste			
B4.05	Elaborazioni modellistiche	n. prodotti realizzati / n.richieste			
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Dati - analisi gravimetrica del PM2,5 inseriti entro i termini previsti	347	292	365
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Dati - analisi gravimetrica del PM10 inseriti entro 12gg (nov-apr) e 18gg (altri mesi)	692	584	730
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Dati - MET/IPA su PM10 inseriti entro 85 gg dal primo giorno di campionamento	1996	1752	2190
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero campioni	1263	876	1095
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero rapporti di prova (analisi IPA/MET sul particolato)	737		

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013.	PGM 2014. Stima N° Richieste
B5.16	Campagne di misura della qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche	9	6
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Rapporti Di Prova		
D1.27	Fornitura di servizi di prova su acqua piovana e condensazioni atmosferiche	Numero Rapporti Di Prova		

6. Impianti ed energia

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013	PGM 2014..... Min	PGM 2014 Max
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero Soggetti Giuridici	5	5	5
A3.01	Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici			
A3.02	Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici			
A4.03	Verifica periodica apparecchi in pressione	Numero Apparecchi	159		
A4.05	Verifica periodica apparecchi di sollevamento	Numero Apparecchi	214		
A4.08	Controllo dei certificatori energetici	Numero Certificatori	6		

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM ...2014... Stima N° Richieste
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero Soggetti Giuridici - verifiche doc.li e controlli straor.ri	5	4
A4.02	Omologazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	Numero Impianti	1	
A4.04	Verifica impianti termici	Numero Verbali Di Sopralluogo	2	
A4.06	Commissioni per l'abilitazione di tecnici impiantisti	Numero Candidati	8	
A4.07	Controllo imprese abilitate alla verifica di impianti termici	Numero Soggetti Giuridici	1	
B1.12	Valutazione di rapporti di sicurezza e nullaosta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Pareri	2	
B1.22	Valutazioni per autorizzazioni impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili	Numero Pareri	5	8
B2.02	Supporto tecnico nelle procedure AIA	Numero Soggetti Giuridici	8	6
B6.09	Supporto per la redazione piani di emergenza esterna e pareri tecnici	Numero Relazioni Tecniche		

7. VIA – VAS –VIS –VI E SUPPORTO ALLA SANITA' IN FASE AUTORIZZATIVA

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013.....	PGM 2014.. Min	PGM 2014 Max
B6.11	Verifiche e monitoraggi VIA	Numero Soggetti Giuridici	21	10	12

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013	PGM ...2014. Stima N° Richieste
B1.11	Valutazioni per autorizzazioni sanitarie ex art.48 legge 56/77	Numero Pareri	80	60
B2.01	Supporto tecnico nelle procedure di VIA	Numero Soggetti Giuridici	30	20
B2.03	Supporto tecnico nelle procedure di valutazione di incidenza	Numero Soggetti Giuridici		
B2.04	Valutazione della compatibilità ambientale dei piani/programmi sottoposti a VAS	Numero Soggetti Giuridici	36	16
B6.06	Supporto alla redazione del rapporto ambientale VAS	Numero Relazioni Tecniche		
B6.18	Verifiche e monitoraggi valutazioni di incidenza	Numero Soggetti Giuridici		
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero Relazioni Tecniche		
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero Rapporti		

8. Reti di monitoraggio

CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM 2014.. Min	PGM 2014 Max
B3.01	Monitoraggio qualità dell'aria	n.datI validi / n.datI acquisiti			
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Dati			
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Schede Di Campionamento	77	59	64
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Schede Di Misura			
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Relazioni Tecniche			
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Dati			
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Schede Di Campionamento	143	182	201
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Schede Di Misura	47		
B3.10	Monitoraggio pollini	Numero Rapporti Di Prova			
B3.13	Monitoraggio dei movimenti	Numero			

	franosì	Informazioni Georiferite			
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Relazioni Tecniche			
B3.16	Monitoraggio delle acque di balneazione	Numero Schede Di Campionamento			
B3.22	Monitoraggio meteoidrografico	n.datì validi / n.datì acquisiti			
B4.08	Produzione degli indicatori dello stato quantitativo della Risorsa Idrica	Numero Bollettini			
B4.14	Produzione servizi dati provenienti da stazioni permanenti GPS di Arpa Piemonte	Numero Informazioni Georiferite			
<i>Nota: i servizi D sono stati inclusi nei tematismi specifici per matrice</i>					

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013..	PGM ...2014.... Stima N° Richieste
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Informazioni Georiferite		
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Verbali Di Sopralluogo		
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche		
B3.08	Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	Numero Relazioni Tecniche		
B3.08	Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	Numero Verbali Di Sopralluogo		
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Verbali Di Sopralluogo		
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Relazioni Tecniche - su richiesta		
B3.19	Monitoraggio permafrost	Numero Verbali Di Sopralluogo		
B3.19	Monitoraggio permafrost	Numero Relazioni Tecniche		
<i>Nota: i servizi D sono stati inclusi nei tematismi specifici per matrice</i>				

9. Rischi Naturali

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013.....	PGM 2014. Min	PGM 2014 Max
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Dataset Tematici			
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Dataset Geografici			
B3.21	Osservazioni meteorologiche	n.datì acquisiti / n.datì attesi			
B4.01	Produzione servizi standard di previsione meteoclimatica	n. bollettini previsioni confermate / n. bollettini previsioni			

		effettuate			
B4.06	Produzione servizi per il sistema di allertamento ai fini di protezione civile	n. bollettini previsioni confermate / n. bollettini previsioni effettuate			
B4.07	Produzione servizi agrometeorologici	Numero Bollettini			
B4.09	Produzione servizi di prevenzione sanitaria delle emergenze climatiche	Numero Bollettini			
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero Relazioni Tecniche			
B6.01	Sviluppo sistemi, metodologie e strumenti per la valutazione e tutela dell'ambiente e del territorio	Numero Progetti			
B6.10	Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico	Numero Progetti			
C6.05	Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici	Numero Elaborazioni			
C6.05	Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici	Numero Dataset Geografici			

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente ...2013..	PGM ...2014. Stima N° Richieste
B1.10	Valutazioni idrologiche ed idrauliche	Numero Pareri		
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Verbali Di Sopralluogo		
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero Informazioni Georiferite	17	
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero Relazioni Tecniche		
B3.17	Caratterizzazione idrogeologica del territorio	Numero Relazioni Tecniche		
B4.03	Produzione servizi di previsione meteorologica a supporto della viabilità e trasporti	Numero Prodotti Realizzati		
B4.15	Produzione servizi nivologici	Numero Bollettini		
B5.07	Mappatura di litologie producenti gas radiogeni	Numero Relazioni Tecniche		
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero Dataset Geografici		
B5.14	Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente	Numero Relazioni Tecniche		
B5.19	Rilevamento dati di processi di modellamento naturale	Numero Informazioni Georiferite	16	
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero Dataset Tematici		
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero Dataset Geografici		
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero Relazioni Tecniche		

10. Ambiente e salute

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013	PGM 2014.. Min	PGM 2014. Min
B3.20	Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici	Report annuale	1		
B4.13	Produzione servizi di prevenzione sanitaria inerenti i pollini allergenici	Numero Bollettini			

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013.	PGM ...2014.... Stima N° Richieste
B1.21	Valutazioni in igiene industriale	Numero Soggetti Giuridici	20	
B4.11	Pareri epidemiologici	Numero Pareri		
B4.12	Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali	Numero Pareri	1	
B5.24	Controllo in ambiente di lavoro	Numero Verbali Di Sopralluogo	25	
C1.03	Studi in materia di igiene industriale	Numero Relazioni Tecniche	1	
C1.04	Studi epidemiologici	Numero Progetti		
D1.01	Fornitura di servizi di prova su acque destinate al consumo umano	Numero Rapporti Di Prova		
D1.02	Fornitura di servizi di prova su acque minerali	Numero Rapporti Di Prova		
D1.03	Fornitura di servizi di prova su acque di piscina	Numero Rapporti Di Prova		
D1.05	Fornitura di servizi di prova su alimenti	Numero Rapporti Di Prova	89	71-107
D1.07	Fornitura di servizi di prova su prodotti cosmetici e prodotti per tatuaggio	Numero Rapporti Di Prova	4	2-6
D1.14	Fornitura di servizi di prova su materiali a contatto con alimenti	Numero Rapporti Di Prova	25	12-37
D1.16	Fornitura di servizi di prova su sementi	Numero Rapporti Di Prova		
D1.17	Fornitura di servizi di prova su prodotti fitosanitari	Numero Rapporti Di Prova		
D1.20	Fornitura di servizi di prova su mangimi	Numero Rapporti Di Prova		
D1.21	Fornitura di servizi di prova su acque di dialisi	Numero Rapporti Di Prova		
D1.22	Fornitura di servizi di prova su campioni ambientali prelevati in ambiente confinato	Numero Rapporti Di Prova		
D1.33	Fornitura di servizi di prova su matrici ambientali per la ricerca di Legionella	Numero Rapporti Di Prova		
D1.34	Tipizzazione sierologica di Salmonelle	Numero Rapporti Di Prova		

11. Informazione ed educazione ambientale

ATTIVITA' PROGRAMMABILI					
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013	PGM ...2014.. Min	PGM 2014 Min
C6.07	Rapporto sullo Stato dell'ambiente	Numeri Rapporti stato ambiente			

ATTIVITA' A RICHIESTA				
CODICE RS	Risultato Atteso	Indicatore	Valore consuntivo anno precedente 2013	PGM ...2014. Stima N° Richieste
C2.01	Supporto alla produzione di linee guida e normativa tecnica	Numero Relazioni Tecniche		
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero Iniziative		
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero Attività dipartimentali	5	3
C3.02	Programmi di formazione esterna	Numero Iniziative		
C3.02	Programmi di formazione esterna	Numero Ore di docenza		
C3.03	Informazione ai media	Numero Contatti attivi con i media		
C3.03	Informazione ai media	Numero Contatti passivi con i media		
C3.03	Informazione ai media	Numero Pubblicazioni		
C3.03	Informazione ai media	Numero Eventi		
C3.04	Informazione diretta ai cittadini	Numero Contatti		
C5.02	Supporto tecnico ad ISPRA per la certificazione ambientale	Numero Pareri		
C5.03	Promozione della sostenibilità ambientale e dei sistemi di certificazione	Numero Iniziative		
C6.03	Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero Dataset Tematici		
C6.03	Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche		
C6.19	Servizi di previsione meteorologica per i media	Numero Prodotti Realizzati		